

Andergr@und Magazine



Da Solo

E' arrivato il primo album da solista di Slash

Inoltre nel
numero

44



Miguel Bosé



White Stripes



Scorpions

Un editoriale senza senso (Parole inutili in libertà)



Ciao a tutti! Bentornati come al solito. Questo mese avevo deciso di lasciare l'editoriale in bianco. Non perché sono scazzato, ma perché non c'è niente di interessante di cui parlare questo mese. Mi ero detto che molte volte è meglio una bella pagina bianca che inutili giri di parole. Poi mi hanno detto 'E' brutto, sembra che siamo incazzati' e allora ho deciso di scrivere tutto quello che mi passa in questo momento per la testa (pensieri profondi...). Dunque al momento mentre scrivo in sottofondo c'è la canzone dei Ghostbusters, perché ieri un mio amico, Maurino, quello che vi fa co-

nosocere ogni mese tante birre buone (almeno penso, io sono astemio, ma mi fido di lui) mi ha fatto un regalo a dir poco eccezionale. Tra l'altro ancora grazie! Ovvero il 45 giri originale della colonna sonora del film. Un vero e proprio cimelio per me. Del resto sa quanto ho apprezzato quei due film. Quand'ero piccolo ne ho fatto una pelle, in giardino con gli amici giocavamo sempre agli acchiappafantasma. Qualche mese fa in un mercatino ho trovato anche l'adesivo col fantasma da attaccare alla portiera della macchina. Per ovvi motivi penso che non lo attaccherò mai. E poi ce ne vorrebbero due. Io ne ho solo uno. Però che goduria quando l'ho visto. Quante volte ho visto il primo Ghostbusters. Lo sapevo a memoria. Sono convinto che se lo facessi vedere ad un ragazzino di oggi mi riderebbe in faccia. Ma è normale. Le mode vanno e vengono.

Flashki
Il luogo del buonumore
www.flashki.it

Sto ascoltando il disco in un giradischi di quelli moderni, l'ho comprato qualche anno fa. Se avessi ancora il mio vecchio mangiadischi rosso col manico, quello che sembrava una valigetta, lo ascolterei con quello. Quanti ricordi quel mangiadischi. Primo o poi lo troverò in giro e me lo ricomprerò. Come sto facendo pian piano coi miei vecchi 45 giri. Tante volte penso che siamo proprio strani. Quando siamo piccoli non apprezziamo le cose che abbiamo. Poi quando abbiamo una ventina d'anni in più, in preda a stupidi attacchi di nostalgia andiamo a ricomprare a caro prezzo le cose che avevamo buttato via in precedenza. C'è chi ci campa su 'ste cose. Qualche settimana fa sono andato a Cartoomics, la fiera del fumetto, ed era un tripudio di bancarelle cariche di Hello Spank e di cappellini di Super Mario. E fiumi di gente commossa che sciamava tra uno stand e l'altro ammirando quegli oggetti come se si trovasse agli Uffizi. L'altro giorno nel fondo di un armadio ho trovato una manciata di David Gnomo, di Puffi, di Snorkies e di Tartarughe Ninja. Le ho esposte in bella mostra come si fa con un'opera d'arte. Che imbecille! Cambiamo argomento. Uno dei miei telefilm preferiti di tutti i tempi è senz'altro "Tequila e Bonetti". Che spettacolo! La sera che trasmettevano "Tequila e Bonetti" nel mio cortile nessuno scendeva a giocare (era Estate). Adesso lo mandano la domenica mattina alle 8 su Rete4 e io mi sveglio per guardarlo. Non è che mi sveglio apposta, è che la mattina non riesco mai a dormire fino a tardi. A me piace la mattina e voglio essere attivo; se dormissi mi sembrerebbe di perdere tempo. Mi sveglio sempre presto, anche se la sera prima esco e torno tardi. E' più forte di me. E intanto ne approfitto per vedermi "Tequila e Bonetti". Quello che voglio fare in questa sede (mi impossesso del mezzo di comunicazione) è rivolgere un appello a chi di dovere. Per favore, FATE IL COFANETTO di "Tequila e Bonetti". Avete fatto il cofanetto di tutto, da Sampei, ai Ragazzi della Terza C a La Signora in Giallo. Perché non quello di "Tequila e Bonetti"? Se qualcuno mi sta leggendo... Oh mi raccomando. La prima stagione! Non quella cazzata che hanno fatto qualche anno dopo con la Marcuzzi. Non c'era nemmeno lo stesso cane!

Vabbè fine dello sproloquio. Ma siete ancora lì? Avete veramente letto tutto? Non siete normali... Vabbè se passate da Milano venite a trovarmi che per sdebitarmi della vostra pazienza vi offro una Tassoni. Sul serio! Promesso.

Al prossimo mese! (magari penso a qualcosa di sensato di cui parlare).

Bugs!

Direttore generale
Roberto Virgilio

Responsabile musica
Mr Bugs!
andergrundmusica@email.it

Responsabile spettacoli
Dj HnF
andergrundspettacolo@email.it

Responsabile rubriche
sir3n3tta
andergrundlettere@email.it

Redazione:
Chef Mene
Valeriano

Hanno collaborato:
Bruno Allevi
Andrea Dasso
Michela Garau
Le Phénix Renaît
L'Uomo del Paddock

Si ringrazia lo staff di:



**Si ringraziano
per l'estrema disponibilità:**
Babylonia
Guido Seregni
Luke Casey & Maxwell Moore

Web editor
Valeriano
cdtwim@gmail.com

Redazione
redazione@andergrund.it

Manoscritti, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

E' vietata la riproduzione.



Musica

- News..... pag 6**
Tutte le ultime novità dal pianeta musica
- Da solo!..... pag 10**
Finalmente nei negozi il primo album da solista di Slash
- Il Grande Cuore di Miguel Bosè..... pag 16**
Dopo il successo di Papito torna con Cardio
- Di nuovo Insieme..... pag 18**
I White Stripes tornano con un album live
- Scorpions: sipario!..... pag 22**
Un ultimo album prima dello scioglimento
- Anderview: Babylonia..... pag 26**
Andrea Dasso li ha intervistati per noi
- 2 Anime 1 Passione..... pag 34**
Michela Garau ha intervistato Luke Casey & Maxwell Moore
- Anderview..... pag 36**
Questo mese Guido Seregini
- Classifiche..... pag 44**
I dischi più venduti nelle ultime settimane
- Recensioni..... pag 46**
Le ultime uscite discografiche ascoltate per voi
- Testo del mese..... pag 50**
Le parole delle canzoni più ascoltate

Spettacolo

- Botteghino..... pag 54**
I film più visti negli ultimi giorni
- Caming Soon..... pag 54**
Casa arriverà a breve nei cinema
- News..... pag 55**
I love Radio Rock e molto altro
- Recensioni..... pag 56**
Gli ultimi film usciti in sala visti per voi
- Telecomando..... pag 64**
Le ultime novità dal tubo catodico
- Teledipendente..... pag 68**
Vincitori e Vinti dei Teleratti 2009
- In bianco e nero..... pag 69**
La tv dei ricordi: Il Quizzone
- Serial Addicterd..... pag 70**
Bones festeggia le prime 100 puntate



Primo Piano



Rubriche

- Paddock..... pag 72**
Il mensile dei Motori
- Crasc Test..... pag 78**
Le ultime novità dal mondo dei motori provate per voi da Bruno Allevi
- Ai - Tek..... pag 84**
Scopri tutti i segreti della Tecnologia
- Signalibro..... pag 86**
Un consiglio letterario dalla vostra Ary
- Spuntino..... pag 88**
Come sorprendere in cucina col minimo sforzo
- BeerMauro..... pag 90**
Le migliori birre dal mondo
- Cronache Marziane..... pag 92**
Notizie assurde ma realmente accadute
- Mercatino..... pag 94**
Curiosità, idee regalo, oggettistica varia
- C'è post@ per Ary..... pag 96**
Vuoi raccontarci qualcosa, vuoi sfogarti o hai bisogno di un buon consiglio? La nostra Ary ti dà voce
- Foto del Mese..... pag 98**
Il mondo raccontato per immagini

Sole Nero

Arriva in radio il nuovo singolo dei Litfiba



I Litfiba tornano in radio con il singolo "Sole Nero". Il brano in rotazione da venerdì 23 aprile e anticipa l'uscita del doppio album live che la band pubblicherà a giugno, con le registrazioni dei concerti del "Reunion Tour". Il pezzo è stato prodotto da Piero Pelù e Ghigo e mixato da Tim Palmer all'Electric Lady di New York.

Intanto si è conclusa con grande successo la prima tranche del tour che ha visto di nuovo insieme sul palco Piero e Ghigo. Sono stati tutti sold out i concerti a Milano, Firenze, Roma e Acireale! E dopo l'uscita del disco, i Litfiba partiranno di nuovo in tour.

Eminem: Relapse 2 diventa Recovery

"Relapse 2" cambia titolo e uscirà il 22 giugno

Eminem rassicura i fan sull'uscita del suo prossimo disco. Dopo la pubblicazione in Rete di un messaggio da parte del rapper di Detroit, con scritto "There is no 'Relapse 2'", seguito di "Relapse" dello scorso anno (la cui release era prevista inizialmente per gli ultimi mesi del 2009, slittato poi a inizio 2010 e di cui si sono in seguito perse definitivamente le tracce), i fan di Eminem temevano che la pubblicazione dell'album fosse stata definitivamente cancellata. Invece no. La release ci sarà, ma cambia il titolo e la data di pubblicazione. Il lavoro è stato ribattezzato "Recovery" e arriverà nei negozi il prossimo 22 giugno, pubblicato dalla Interscope Records. Sarà la volta buona?



La strana coppia



Snoop Dogg e Susan Boyle al lavoro insieme. Il rapper americano ha dichiarato di voler registrare un brano con la 50enne scozzese, che è stata la grande scoperta del programma "Britain's Got Talent", nel quale ha conquistato il secondo posto. Dogg e Boyle si apprestano ad entrare in studio e il rapper sta decidendo quale brano farle registrare. Snoop ha detto: "E' una grande artista e voglio registrare qualcosa con lei. Entreremo in studio e vedremo assieme di cosa cantare".

La Cina dice no a Bob Dylan

La Cina non è pronta per Bob Dylan. Niente concerti a Pechino e a Shanghai, una delle ultime frontiere politico-geografiche della musica non sarà violata. «Il ministero della Cultura non ha dato il via libera per gli show nella capitale e a Shanghai», hanno spiegato gli organizzatori alla stampa di Hong Kong. Non hanno dato spiegazioni (per ora) ma l'hanno fatto temendo insidiosi fuori programma. Delusi un po' tutti. L'artista, il promoter, i fan. Lo spettacolo, programmato per l'8 aprile, non era stato pubblicizzato, e si è dunque capito il motivo.



Un nuovo singolo per i Blur

Damon Albarn e soci pubblicano un inedito per il 'Record Store Day', il primo dopo lo scioglimento della band. E' il segnale di un definitivo riavvicinamento?

I Blur stanno per pubblicare un nuovo singolo! Il titolo del brano non è stato ancora reso pubblico ed è il primo pubblicato dalla band da quando si è sciolta sette anni fa. L'inedito sarà disponibile in formato 7" in edizione limitata, saranno fatte solo mille copie, distribuite attraverso i negozi indipendenti a partire dal 17 aprile.



La band capitanata da Damon Albarn ha deciso di incidere il brano per supportare il Record Store Day. Ideato nel 2007 dal

rapper americano Chris Brown, l'evento viene indetto per un'intera giornata con lo scopo di sensibilizzare il pubblico nei confronti della salvaguardia dei negozi di dischi. Il Record Store Day verrà celebrato in tutto il mondo sabato 17 aprile e - nel caso dell'Italia - hanno aderito oltre sessanta store.

Fin dalla prima edizione, l'iniziativa è stata supportata anche da rinomati musicisti. Lo scorso anno vi hanno aderito Bruce Springsteen, Peter Dinklage, Paul McCartney e i Metallica. Tra i Big che hanno voluto dare il proprio appoggio all'edizione 2010 figurano i Blur. Il frontman del gruppo - Damon Albarn - ha dichiarato: "Vogliamo che i negozi di musica indipendenti continuino ad esistere perché sono una parte importante della nostra cultura musicale. La musica è il modo più semplice con cui possiamo dare il nostro appoggio e speriamo che le persone lo apprezzino".



In uscita a giugno il doppio DVD live per gli U2. La release si intitola "U2360 At The Rose Bowl", arriverà nei negozi a inizio giugno e sarà composto da due dischi. Il secondo DVD conterrà un nuovo documentario intitolato "Squaring The Circle: Creating U2360".

Questa la tracklist: Get On Your Boots, Magnificent, Mysterious Ways, Beautiful Day, I Still Haven't Found What I'm Looking For, Stuck In A Moment You Can't Get Out Of, No Line On The Horizon, Elevation, In A Little While, Unknown Caller, Until the End of the World, The Unforgettable Fire, City of Blinding Lights, Vertigo, I'll Go Crazy If I Don't Go Crazy Tonight, Sunday Bloody Sunday, MLK, Walk On, One, Where The Streets Have No Name, Ultra Violet (Light My Way), With Or Without You, Moment Of Surrender.



I Limp Bizkit tornano in concerto in Italia! Il prossimo 18 settembre Fred Durst e soci 'incendieranno' con la loro musica il Palashrp di Milano, per proporre ai loro numerosissimi fan i brani del nuovo album "Gold Cobra".

Questo primo disco della band dopo la reunion arriverà nei negozi a metà anno. I biglietti per il live saranno in vendita su Ticketone a partire da venerdì 23 aprile.

Marilyn Manson e Lady GaGa lavorano insieme. I due super-personaggi della scena musicale hanno collaborato in vista del nuovo set che GaGa pubblicherà a maggio e che conterrà i remix di alcune delle sue hit più famose. Il Reverendo del Rock ha firmato il remix di "Love Game", brano contenuto nell'album di debutto di Lady GaGa intitolato "The Fame".

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito

www.Anderground.it

Love Don't Live Here Anymore

Nuovo singolo per le Bananarama

di **Andrea Dasso**

12" Mix)



- 3- The Runner (Buzz Junkies 7" Mix)
- 4- The Runner (Buzz Junkies 12" Mix)

Antesignane delle girl band poi spuntate come funghi negli anni '90, le Bananarama sono in giro dal 1981 ma non si stancano certo di fare musica. Sara e Keren accendono la primavera 2010 regalandoci il secondo estratto dall'album Viva, uscito lo scorso autunno. Dopo il primo singolo (Love Comes) ecco arrivare Love Don't Live Here. Realizzato dalle 2 ragazze con il producer Ian Masterson (già al lavoro con i Pet Shop Boys), il brano si apre con un misterioso campionamento che richiama le arie da opera per poi partire con un trascinate mix di sintetizzatori e disco beat che disperde subito l'idea che un singolo con quel titolo sia una struggente ballad.

Il singolo è uscito sul mercato UK lo scorso 12 aprile in ben 4 formati, 3 fisici e 1 digitale:

CD Single:

- 1: Love Don't Live Here (Radio Mix)
- 2: Every Shade Of Blue 2010

7 Inch Single:

- 1: Love Don't Live Here (Radio Mix)
- 2: Here Comes The Rain

12 Inch Single:

- 1: Love Don't Live Here (Ian Masterson's Extended 12" Mix)
 - 2: The Runner (Buzz Junkies 12" Mix)
- Inoltre è uscito un download bundle su iTunes che comprende anche un remix inedito della title track:
- 1- Love Don't Live Here (Radio Mix)
 - 2- Love Don't Live Here (Ian Masterson's Extended

proviene dagli anni '80 rappresenta la maggior fetta di pubblica. Riuscito mix di dance e pop e con quell'intrigante intro ed outro all'insegna addirittura dell'opera, il nuovo singolo è stato subito accolto molto bene dai club inglesi ed infatti si è subito piazzato alla #2 della Club Chart confermando la capacità delle ragazze, anche grazie all'aiuto di un produttore affermato nel campo della dance come Ian Masterson, di realizzare pezzi di dance di grande appeal nonostante per alcuni (soprattutto in Italia) pensino a loro solo come ad una meteora degli anni '80. Per promuovere il nuovo singolo, le Bananarama hanno realizzato un videoclip (visibile qui http://www.youtube.com/watch?v=-_SgNKUamMY) e stanno partecipando a numerosi radio e TV show nel Regno Unito. Inoltre hanno già fissato un paio di date live -sempre in UK- per aprile e maggio. Chi volesse acquistare il nuovo singolo può tranquillamente scaricarlo da iTunes mentre chi fosse interessato al formato fisico, troverà interessante l'offerta proposta dal sito di vendite online What Records (<http://www.whatrecords.co.uk/items/56231.htm>) che propone per sole 6 sterline l'acquisto di tutti e 3 i formati (inutile dire come il bundle sia già al #1 della classifica di vendite di What Records). Magari non torneranno in cima alle classifiche di vendite come accadeva nei ruggenti anni '80, ma sicuramente con questo singolo le Bananarama ha confermato ancora di più come siano un duo di ottime artiste che riescano ancora a realizzare splendide canzoni pop-dance che sanno farci ballare esattamente come accadeva 25 anni fa.

Appassionati di Musica, Cinema, Televisione, Tecnologia e non solo...

FATEVI AVANTI!

Andergr@und vi sta cercando



Se i tuoi interessi sono la musica, lo spettacolo, la tecnologia, le nuove tendenze e non solo. Se la tua passione è scrivere o semplicemente vuoi far sentire la tua voce, esprimere la tua opinione, mostrare agli altri il tuo pensiero, noi ti diamo la possibilità di farlo. Diventa un nostro collaboratore! Puoi farlo in maniera stabile, proponendoci anche tue idee per eventuali nuove rubriche, oppure puoi semplicemente scrivere un articolo su un artista o su un argomento che ti interessa o una recensione di un disco, un film o un concerto a cui hai assistito. Tutto quello che ci invii è prezioso per noi.

Per maggiori informazioni o chiarimenti non titubare, contattaci adesso, la nostra mail è a tua completa disposizione! Speriamo di averti presto nella nostra squadra!

redazione@andergr@und.it

DA SOLO!

Dopo una lunga carriera legata ai Guns N' Roses è uscito da pochi giorni il primo e tanto atteso album da solista di Slash, lo storico ed eccentrico chitarrista della band di

Axl Rose. Slash, dopo l'avventura con i Guns e gli assoli e i rif entrati nella storia del rock, non ha più replicato la fortuna della prima parte della carriera. L'ultima band co-fondata dal chitarrista, i Velvet Revolver, è attualmente in cerca di un nuovo vocalist e dovrebbe tornare al lavoro dopo il tour mondiale di Slash da solista. E così ha deciso di provare a tentare la fortuna con un progetto tutto suo.

In realtà molto si sa della carriera dei Guns, ma del percorso di Slash cosa si può dire? Innanzitutto che il suo vero nome è Saul Hudson e che nasce il 23 Luglio 1965 a Stoke on Trent, in Inghilterra, da madre afro-americana, Ola Hudson, e padre inglese, Tony Hudson, di origini ebraiche. Vive a Stoke-on-Trent fino all'età di 11 anni. Nel 1976 Slash e sua madre Ola si trasferirono a Los Angeles per motivi di lavoro della madre, stilista di molte celebrità musicali come Ringo Starr, Iggy Pop, Joni Mitchell, David Bowie (del quale ella fu anche amante per un periodo) e tanti altri che in molte occasioni si trovarono a frequentare casa Hudson; questo, a detta di Slash lo preparò allo stress del music business. Anche il padre, Tony Hudson, lavorava nel settore musicale, come designer di copertine di album per artisti del calibro di Neil Young.

Alla Bancroft Junior High, all'età di 14 anni, conobbe quello che diventò il suo migliore amico, Steven Adler. Slash cominciò ad ascoltare rock & roll grazie all'incontro con una ragazza, molto più grande di lui, che gli fece ascoltare Rocks degli Aerosmith. Decise così di fondare una rock band e cominciò ad andare a lezioni di basso, poiché lui e Steven Adler decidono che Steven avrebbe suonato la chitarra e Slash il basso. A lezione il suo maestro gli fece erroneamente ascoltare delle cassette di musica rock, e in quel momento Slash comprese ciò che avrebbe voluto diventare: un grande chitarrista. Così, con la sgangherata chitarra da flamenco che gli aveva regalato la nonna, cominciò a studiare. Piuttosto che stare sui libri, Slash preferiva la compagnia della sua chitarra con la quale suonava anche per 12 ore al giorno. Imparò molte canzoni semplicemente andando a orecchio. Il suo comportamento da ragazzino scapestrato lo portò a ripetere vari anni di scuola, e in seguito abbandonò il college dato che non faceva per lui. Abbandonò gli studi, più precisamente all'undicesimo grado d'istruzione del sistema scolastico americano.

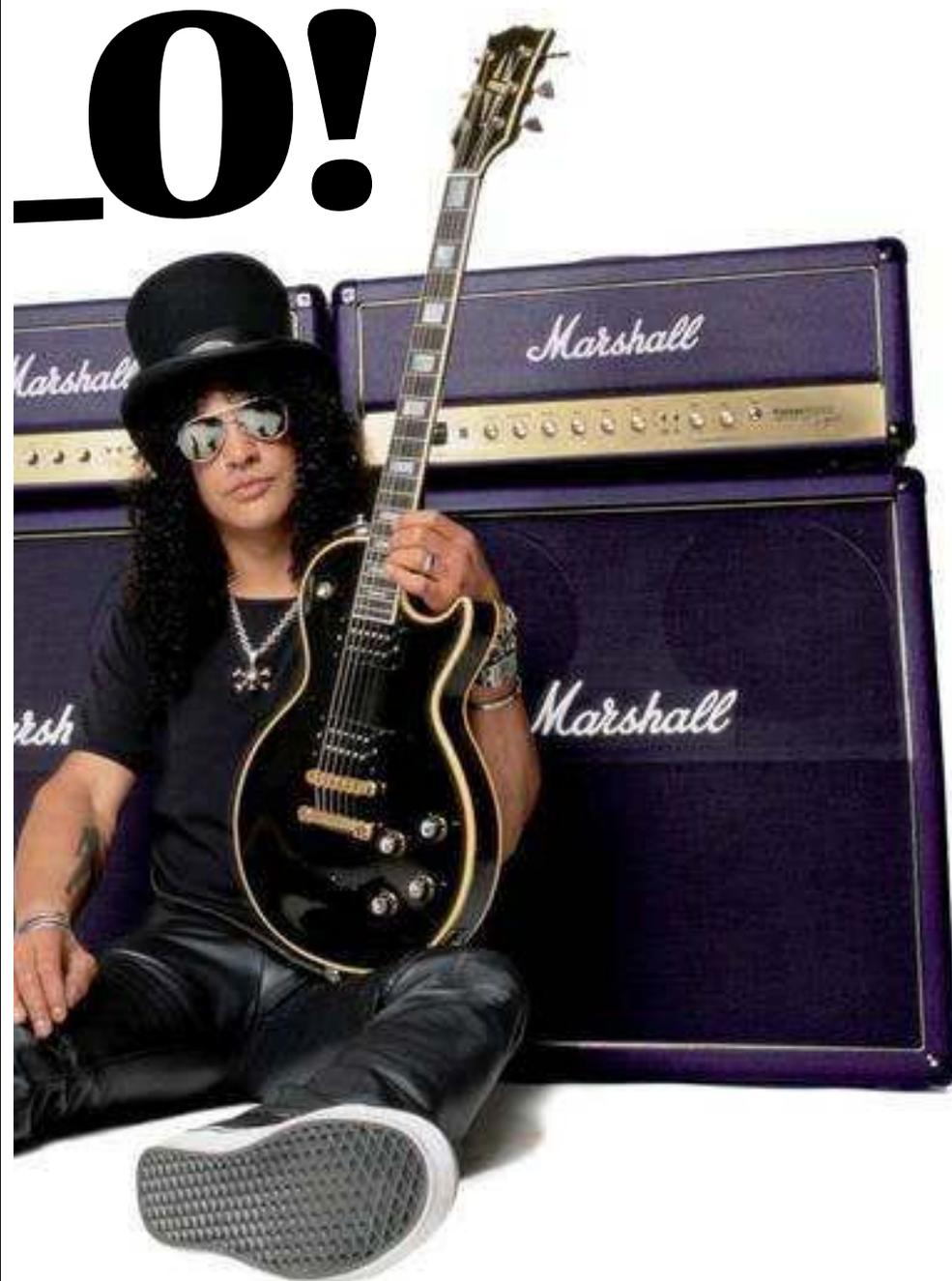




photo by Angela Weiss

Fece parte di bands locali quali i Black Sheep, i London, i Tidus Sloan; di quest'ultima band era il fondatore, il suo nome viene dalla frase (apparentemente senza alcun senso) che un amico ubriaco pronunciò alla fine di una festa; i Tidus Sloan avevano come bassista Ron Schneider, che è ancora molto legato a Slash. Il complesso purtroppo era senza cantante, e si esibiva facendo qualsiasi pezzo senza alcun vocalist. Slash fece un paio di audizioni andate male: una per entrare nei Poison, una per entrare nei Guns N' Roses (a proposito Izzy disse "a quei tempi il suo stile era troppo blues") prima di unirsi al suo grande amico Steven nei "Road Crew". A questo gruppo mancava però un bassista; i due decisero di mettere qualche annuncio e trovarono così la disponibilità di un bassista appena arrivato da Seattle, tale Duff McKagan che però, dopo poco tempo, lasciò la band per entrare nei Guns N' Roses. I Guns poco dopo il loro esordio, vennero abbandonati da batterista e chitarrista, e McKagan chiamò i suoi vecchi compagni con cui suonava dei Road Crew, Steven Adler e Slash, che entrarono anch'essi nei Guns poco tempo dopo. Nel 1991, Steven Adler dopo essere stato buttato fuori dai Guns N' Roses, riformò una nuova versione dei Road Crew senza Slash e McKagan. Nel ruolo di vocalist era Davy Vain, frontman dei Vain. La band non durò molto a causa dei problemi di Adler con

la droga, ma una parte del materiale dei nuovi Road Crew verrà poi ripreso dai Vain, che si riunirono nel 1993. Slash cominciò a prendere eroina sin dai primi giorni nei Guns N' Roses; soltanto dopo uno show dei Rolling Stones del 1989 cominciò a riflettere su quello che stava facendo e così entrò in una clinica riabilitativa per tre volte, tra 1989 e 1991. Nel 1992, durante lo Use Your Illusion Tour, Slash sposa Renee Suran. Al termine del tour, Slash e la band registrano e pubblicano il cover album "The Spaghetti Incident?" al seguito del quale Slash propose un tour nei piccoli locali, che poi non si farà. Proprio coi Guns, con il brano November Rain, Slash propone i due più lunghi assoli di chitarra per una canzone nella TOP 10 americana.

A questo punto Slash comincia a dedicarsi al suo side project "Slash's Snakepit" nel cui disco d'esordio finiranno molte canzoni scritte da lui per i Guns n Roses. Negli Snakepit, finiscono il batterista Matt Sorum e il chitarrista Gilby Clarke (già compagni nei Guns N' Roses) insieme al bassista Mike Inez ed il cantante Eric Dover. Nel 1995 pubblicano il loro primo album, "It's Five O'Clock Somewhere" a cui seguirà un tour nel quale però Sorum e Clarke verranno sostituiti rispettivamente da James Lomenzo e Brian Thicy.

Chiusa definitivamente l'avventura con i Guns N' Roses, Slash rimette insieme gli Snakepit sul finire degli anni Novanta rinnovando completamente la line-up. Escono Sorum e Clarke, arriva invece il cantante blues rocker Rod Jackson; esce così nel 2000 "Ain't Life Grand" e nel febbraio 2000 Slash lascia la Geffen Records, colpevole secondo lui di non aver dato una giusta promozione al disco. Dall'uscita dai Guns e cioè nel 1995, Slash è diventato uno dei chitarristi più richiesti nell'ambito delle collaborazioni rock e non solo. Basta citarne solo alcuni, Michael Jackson, Eric Clapton, Iggy Pop, Lenny Kravitz, Carol King, e addirittura P.Diddy. Terminata l'avventura con gli Snakepit, per Slash si apre la fase artistica più importante dopo quella con i Guns N' Roses, e cioè l'era Velvet Revolver.

Inizialmente non era una cosa seria, come Slash ha più volte ribadito, ma improvvisamente, 3/5 dei Guns N' Roses più Dave Kushner si ritrovano in studio a suonare e sentono di poter fare qualcosa d'importante; ecco così la decisione della band, ancora senza nome, di cercare un cantante manifestando inoltre la volontà d'incidere un disco. La ricerca del cantante impegna molto la band, battezzata provvisoriamente "The Project". In breve tempo vengono audizionati cantanti del calibro di Travis Meek e Kelly Shaefer ma la scelta finale ricade sul frontman degli Stone Temple Pilots, Scott Weiland. Intanto la band ufficializza il nome in Velvet Revolver.

E dopo un paio di album con i Revolver, slash decide che è arrivato il momento di dedicarsi al suo primo disco come solista e nel 2009 comincia a lavorare ai nuovi pezzi.



Nei negozi dal 10 aprile, il nuovo lavoro del chitarrista statunitense si chiama semplicemente Slash, contiene 13 pezzi originali e vede la collaborazione di un sacco di artisti del importanti del calibro di Ozzy Osbourne, Iggy Pop e Chris Cornell. Ma non solo. Slash si lascia andare anche a incursioni nel pop, affidandosi alla voce di Fergie e Adam Levine dei Maroon 5. Il primo singolo, "By The Sword", è interpretato da Andrew Stockdale della band Wolfmother.

«Era semplicemente arrivato il momento di fare qualcosa da solo, è una delle poche cose che non avevo ancora fatto nella mia carriera - ha spiegato Slash in un'intervista alla Reuters - Mi sembrava decisamente più intrigante ospitare qualcuno in un album mio, piuttosto che fare il contrario».

Nonostante la partecipazione di voci del pop, Slash ha assicurato che «il lavoro mantiene inalterato, anche nelle ballate più lente, lo spirito del rock 'n' roll», che ha caratterizzato tutta la sua carriera. Sia il chitarrista che i fan sono rimasti infatti sorpresi, ad esempio, del talento crossover dei cantanti pop partecipanti, come Fergie, che con Slash aveva fatto un'apparizione a sorpresa ad un recente concerto dei Black Eyes Peas, cantando una versione di "Sweet child o'mine" dei Guns N' Roses. "Lei ha questa voce rock 'n' roll niente male ed è una specie di cantante rock 'n' roll non dichiarata", ha dichiarato Slash, aggiungendo che prima d'ora non aveva mai suonato la canzone datata 1988 con qualcun altro che non fosse la sua band. "Per essere una cantante rock, è la migliore donna che abbia mai sentito".

Anche se Slash ha curato personalmente la scrittura di musica e arrangiamenti per la maggior parte dei pezzi, non ha saputo indicarne un favorito. "Tutto è abbastanza in spirito rock 'n' roll, anche le canzoni più lente, perfino le ballad", ha dichiarato. Infine il chitarrista ha voluto sminuire la sua reputazione di essere uno dei migliori chitarristi di tutti i tempi: "Non penso mai alla parola 'leggenda' sai, a meno che non sia qualcun altro a pronunciarla, e a quel punto mi viene quasi da ridere".



Ed è notizia dell'ultim'ora che Slash sono già in prevendita sul circuito presenterà dal vivo il suo primo disco www.ticketone.it e rivendite collegate autorizzate. Il prezzo del biglietto di Milano. I biglietti per lo show è di 36 euro più prevendita.

Scopri la differenza...



...Se il tuo Antivirus dice che questo è un Trojan, è ora di cambiarlo con BitDefender!

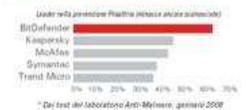
Finalmente... velocità e sicurezza!

BitDefender è l'Antivirus differente, riconosce le vere minacce in modo proattivo, prima che si diffondano nel tuo sistema. Grazie alla Tecnologia **B-HAVE**, BitDefender ti difende anche dai virus sconosciuti, senza appesantire il tuo PC!

- Ti protegge proattivamente dai nuovi virus grazie alla tecnologia **B-HAVE**
- Minimizza il carico del sistema
- Blocca i tentativi di furto d'identità (phishing) e numeri di carte di credito
- Criptazione della Chat per assicurare la tua privacy
- Programma e limita l'accesso dei bambini ad Internet o ad altre applicazioni



bitdefender
www.bitdefenderstore.it



Il Grande Cuore di Miguel Bosé

di Michela Garau



A distanza di tre anni dal successo di "Papito" e del Papitour, torna Miguel Bosé, pronto a raccogliere tanti nuovi consensi. E si perché il nuovo album "Cardio" è diventato disco di platino già in prenotazione. Segno che tutti aspettavano ansiosamente il ritorno del cantante italo-spagnolo.

"Cardio", che in greco classico significa cuore, è un mix di ritmi orecchiabili, che vanno dal pop, all'elettronica e al rock, fino alle ballad dove eccelle con "Por ti" che, nell'album uscito in Italia, è presente anche nella versione "Per Te" riadattata nella nostra lingua da Jovanotti.

Il nuovo lavoro, uscito in Spagna lo scorso 9 marzo e in Italia il 16 aprile, è stato anticipato dallo straordinario singolo "Estuve a punto de...", accompagnato da un semplice ma interessante videoclip.

In oltre 30 anni di carriera Bosé ha esplorato i generi più disparati, ha fatto parte dei movimenti più diversi dalla musica (dall'essere l'idolo delle ragazzine ad un periodo più trasgressivo), ha catturato il cuore di diverse generazioni. Ma un dato è certo: piace a tutti, uomini e donne, genitori e figli.

Un uomo che alla bellezza dei suoi 54 anni si sente ancora un ragazzino e presenta un album completamente innovativo.

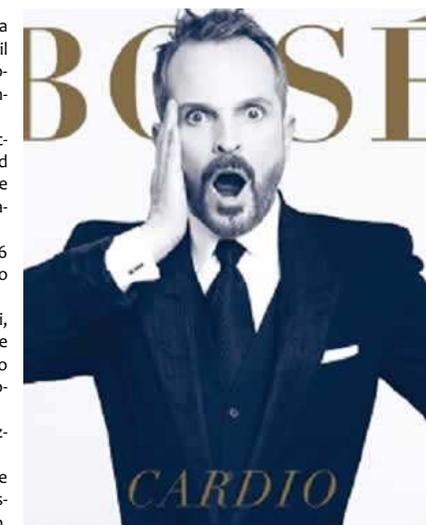
Per lanciare il nuovo disco Miguel ha iniziato una piccola tournée promozionale che l'ha portato da Madrid alla Colombia con un passaggio, naturalmente, anche nella nostra Penisola, dove si è esibito, tra l'altro, anche nella trasmissione tv "Ti lascio una canzone", ospite della Clerici che già lo volle alla scorsa edizione del Festival di Sanremo.

Ospite a Milano, lo scorso 9 aprile, alla conferenza stampa di presentazione di "Cardio", ha parlato del nuovo lavoro ma anche di sé, confessando di esser dimagrito 23 chili in 8 mesi grazie ad una dieta ayurvedica, seguita per ritornare al suo peso forma. Inoltre ha parlato di temi a lui vicini e cari, come i diritti per i gay, affermando che una democrazia, come l'Italia, dovrebbe offrire gli stessi diritti a tutti i cittadini, indipendentemente dalla propria vita sessuale e concludendo che in Spagna si è molto più liberi e lontani dalle idee del Vaticano. Stessa libertà che lui dice, «dovrebbe essere prerogativa anche delle donne che per una malattia o violenza, vogliono abortire».

Ma non dimentichiamoci di "Cardio": l'artista ha dichiarato che è un album «sfacciato, pieno di vibrazioni positive, che diverte e illumina, che mette di buon umore». Ma sotto quello che può sembrare un lavoro molto semplice e superficiale c'è, in realtà, un lavoro minuzioso, attento ad ogni dettaglio come, per esempio, nella scelta delle chitarre. Così nell'album si affaccia un gioco inedito per il cantante, un suono quasi "sporco" delle chitarre per esibire la sfrontatezza che rimanda all'elettronica rievocando, così, le funzioni che svolge il cuore (il cardio, appunto) all'interno del nostro organismo. Tra i vari pezzi, durante la conferenza, Miguel si è soffermato a parlare di "Y poco más", un inno contro il fanatismo religioso, che parla dell'Opus Dei e di un'esperienza vissuta da una persona a lui vicina. Il finale della canzone, riuscitissimo, è quasi claustrofobico, creato appositamente per rendere, attraverso il suono, l'idea della situazione di chi entra nelle sette.

Mettete il vostro lettore mp3 o lettore cd a tutto volume e gustatevi "Cardio" in attesa di vedere Miguel dal vivo, con la tournée che partirà il 5 maggio dalla Colombia, poi si sposterà in Messico e girerà tutto il mondo, arrivando nella nostra terra per la fine del 2010.

www.miguelbose.com
www.twitter.com/BoseOfficial



Under Great White Northern Lights



I White Stripes sono pronti per tornare alla musica. Lo scorso 16 marzo è infatti uscito il primo disco dal vivo del gruppo, "Under Great White Northern Lights", che oltre al cd audio conterrà anche un dvd documentario sul tour canadese del 2007.

Diventati famosi in Italia grazie alla hit "Seven Nation Army", diventata anche l'inno ufficiale della Nazionale di calcio durante i Mondiali del 2006, i White Stripes tornano così nei negozi di musica dopo le voci su una presunta separazione. I White Stripes, statunitensi, di Detroit, sono un progetto molto particolare perché costituito da due soli membri, Jack White (John Anthony Gillis, nato il 9 luglio 1975) e la sua ex moglie Meg White (Megan Martha White, nata il 10 dicembre 1974). La struttura base della loro musica è costituita da due soli strumenti, la chitarra e la batteria, ma nelle loro canzoni utilizzano altri strumenti musicali; infatti, Jack White, oltre alla chitarra, suona il basso, il pianoforte, la marimba ed il tamburo, mentre Meg White suona, oltre la batteria, anche le percussioni, il triangolo e le campane. La voce è quasi sempre quella di Jack, ma in alcune canzoni (come Cold Cold Night, contenuta nel loro quarto album, Elephant) è Meg a cantare.

Il gruppo nasce ufficialmente nel 1997; il loro nome deriva da delle vecchie caramelle al gusto di menta con la carta di colore bianco e rosso; è un'idea di Meg, golosa di questo tipo di caramelle. Non a caso l'iconografia ufficiale del gruppo li vede sempre vestiti, in particolar modo nella prima parte della loro carriera, di bianco, nero e rosso. I due cominciano a suonare nei club locali, riscuotendo l'interesse di un sempre maggior pubblico. Così, nello stesso anno, firmano il loro primo contratto con la Sympathy for the Record Industry; proprio quest'etichetta accompagnerà Jack e Meg nei loro primi tre album.

Nel 1998 escono alcuni singoli, tra cui "Let's Shake Hands" e "Lafayette Blues", che costituiscono il preludio al loro primo omonimo progetto discografico, "The White Stripes", pubblicato nel 1999, descritto dalla band come «il più arrabbiato, crudo e potente» che abbiano mai prodotto. Si tratta di un album "difficile", scarsamente apprezzato dalla maggior parte dell'audience, che tuttavia contiene alcuni pezzi interessanti. Negli ultimi anni, l'album è stato comunque rivalutato per la sua grande carica innovativa e per l'originalità dello stile.



Il secondo album del duo, "De Stijl" (dal nome dell'omonima rivista artistica olandese del XIX secolo), uscito nel 2000, ha segnato per la band un'importante tappa verso il successo internazionale; per la prima volta infatti, il disco raggiunge discreti dati di vendita anche in Europa. Parte degli ottimi risultati è dovuta anche al successo della loro immagine; le voci che dicono che i due non siano davvero fratello e sorella, ma che invece siano stati sposati per alcuni anni e poi divorziati, permettono alla band di ottenere sempre maggior visibilità, fino addirittura a comparire nelle prime pagine delle principali riviste musicali (e di gossip) americane e non solo. In quell'anno, in una delle numerose interviste, i White Stripes sottolineano l'ormai indissolubile legame che è presente tra il gruppo ed i colori bianco, rosso e nero che - secondo quanto detto da Jack - «sono la combinazione di colori più forte dell'universo».

Nel 2001 poi arriva "White Blood Cells". L'album, a differenza degli altri due lavori (incisi nel soggiorno della casa di Jack), viene registrato a Memphis. Già prima dell'uscita dell'album, in Inghilterra, i White Stripes vengono acclamati dalla critica, e negli USA diventano una delle band più pubblicizzate del 2002. Vendono quasi un milione di copie. Vengono estratti vari singoli dall'album, come "Fell in Love with a Girl"; la canzone diventa in breve

tempo famosa, trainata anche e soprattutto dal rispettivo videoclip, nel quale il loro regista di fiducia, Michel Gondry (celebre per aver lavorato con artisti quali Rolling Stones, Björk, Daft Punk, Chemical Brothers, Beck e Kylie Minogue), fa uso dell'animazione LEGO. Per questo brevissimo video, la band ha ottenuto vari riconoscimenti, tra cui tre premi agli MTV Video Music Awards del 2002.

Il 1 aprile 2003 esce "Elephant", il loro lavoro più rappresentativo. Appena una settimana dopo la sua uscita, trainato dal singolo "Seven Nation Army", l'album entra al primo posto della classifica inglese ed al terzo posto di quella americana. L'album vende quasi 5.000.000 di copie.

Nel 2005 la band ha pubblicato il suo quinto album, "Get Behind Me Satan", che riscuote un buon successo negli USA ed in Inghilterra, un po' meno nel nostro paese.

Il gruppo, cessata la collaborazione nel 2007 con l'etichetta discografica XL records, firma per la Warner Bros per la pubblicazione di un solo album, il quale viene registrato e mixato in pochi giorni. L'album "Icky Thump", titolo ispirato da un celebre sketch americano, esce nel giugno del 2007. Nel frattempo, i White Stripes hanno già firmato per alcune date europee, per il tour del nuovo album.



Il periodo di silenzio piuttosto prolungato che segue l'uscita di "Icky Thump", durante il quale Meg si risposa e Jack si dedica con grande impegno ad una serie di side project, contribuisce ad alimentare le voci di un possibile scioglimento del gruppo che già circolavano da qualche tempo nell'ambiente. Voci mai confermate ma nemmeno mai smentite, fino all'annuncio della pubblicazione di questo nuovo progetto, "Under Great White Northern Lights", un disco dal vivo che contiene i maggiori successi del duo e rappresenta la sintesi di quanto pubblicato, e suonato dal vivo, nel corso di questi anni.

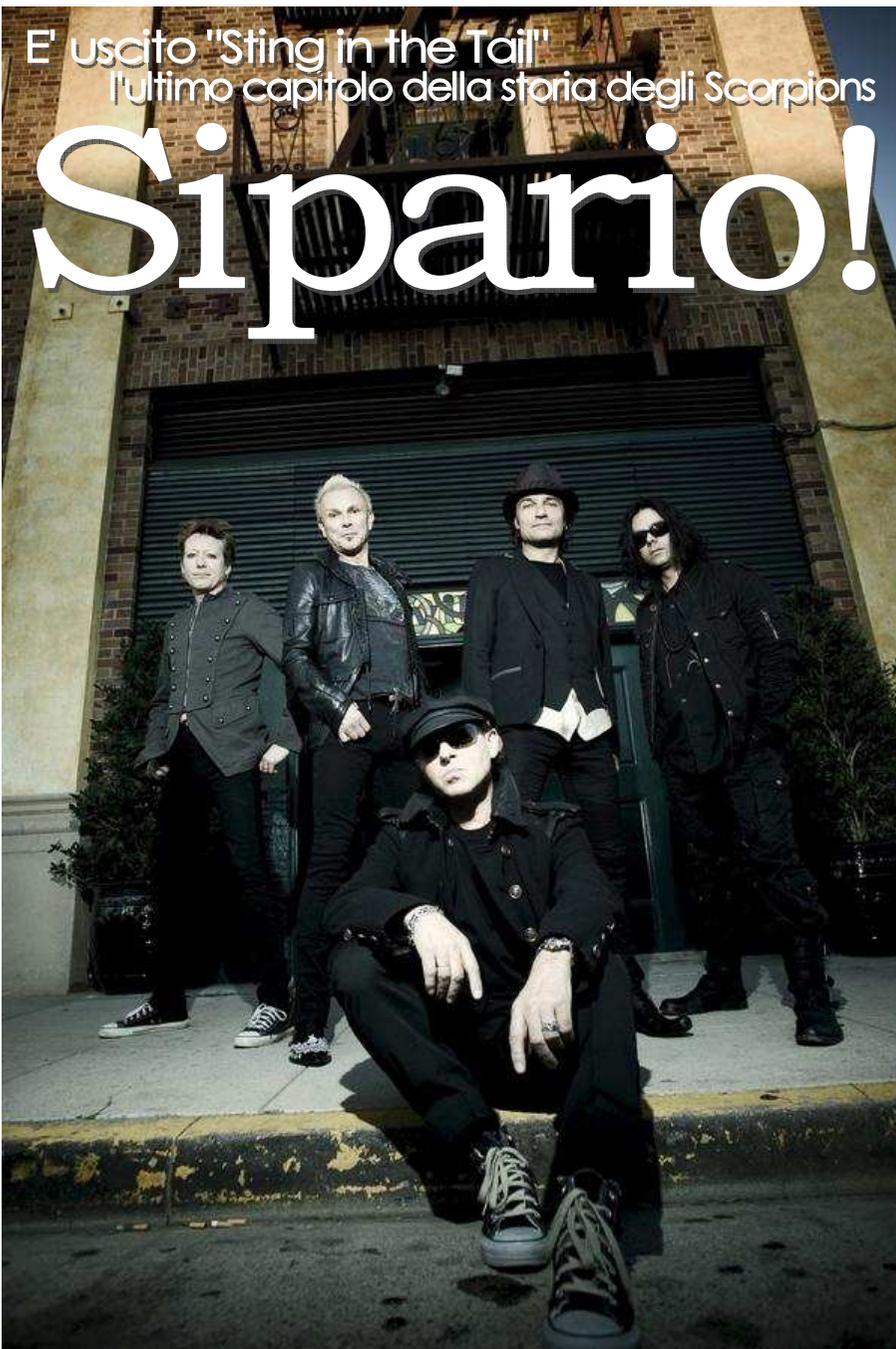
Questa la tracklist del cd:

- Let's Shake Hands
- Black Math
- Little Ghost
- Blue Orchid
- The Union Forever
- Ball and Biscuit
- Icky Thump
- I'm Slowly Turning Into You
- Jolene
- 300 M.P.H.
- Torrential Outpour Blues
- We Are Going to Be Friends
- I Just Don't Know What to Do With Myself
- Prickly Thorn, But Sweetly Worn
- Fell In Love With a Girl When I Hear My Name
- Seven Nation Army
- End



E' uscito "Sting in the Tail"
l'ultimo capitolo della storia degli Scorpions

Sipario!

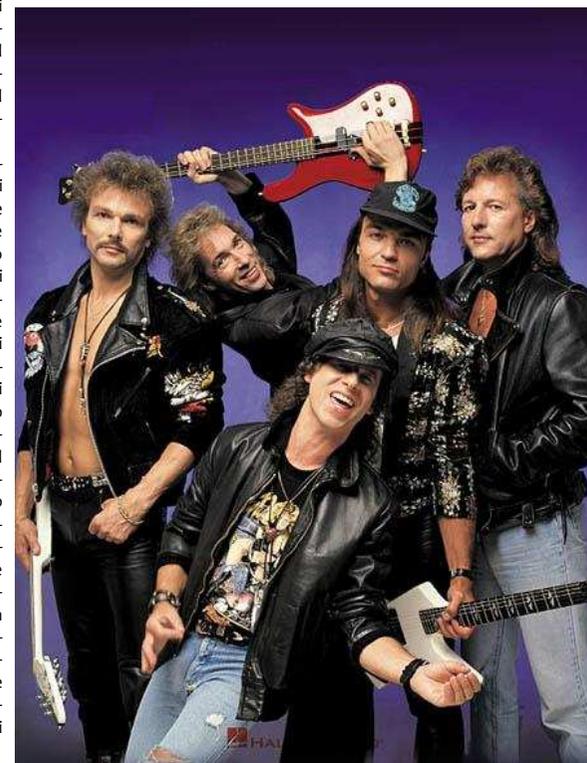


Cala il sipario sulla storia di un gruppo che è stato realmente importantissimo nel panorama musicale internazionale; molti di voi magari non conosceranno nei minimi dettagli la loro musica o le tappe fondamentali della loro carriera, ma parliamo di gente che veramente è stata all'apice della popolarità e che ha venduto milioni e milioni di copie in tutto il mondo. Poi a causa del passare del tempo, del cambio dei gusti del pubblico e di alcune loro scelte artistiche magari non troppo azzeccate hanno perso parecchia popolarità e una buona fetta di pubblico specialmente nel nostro paese, ma la notizia del loro scioglimento rimane comunque una notizia importante: parliamo comunque di un gruppo che ha fatto la storia della musica degli anni '80 e '90.

Gli Scorpions nascono ad Hannover, nell'allora Germania Ovest, nel 1965. Anima e fondatore del gruppo è un tale di nome Rudolf Shenker, che all'epoca era anche il cantante nonché leader della band. Qualche anno dopo però Shenker decide di fare un passo indietro per quanto riguarda il ruolo di frontman del gruppo per potersi dedicare con maggior impegno alla composizione e alla scrittura dei pezzi. Siamo nel 1970 ed è in questo momento che entra in scena Klaus Meine, voce graffiante e timbro inconfondibile, leader storico degli Scorpions, che fino ad allora aveva fatto parte di altri gruppi tra cui i Shamrocks, i Mushrooms e i Copernicus, ma con i quali le cose non erano mai veramente decollate. La formazione nel corso degli anni subirà diversi mutamenti, ma dopo una serie di avvicendamenti, uscite e rientri si arriva finalmente al nucleo definitivo, quello che conosciamo ancora oggi, che comprende oltre ai due già citati, il chitarrista Matthias Jabs, il bassista Ralph Rieckermann, e James Kottak, batterista.

I ragazzi riescono ad ottenere il primo contratto discografico, ma problemi con il manager di allora costringono il gruppo ad autoprodurre e finanziare il loro primo lavoro, "Lonesome Crow", uscito nel 1971, che riscuote un ottimo successo in madrepatria. I consensi ottenuti gli consentono di avventurarsi nel primo importante tour in giro per l'Europa, grazie al quale cominciano a crearsi un nome anche oltre i confini tedeschi. Nel corso del decennio successivo pubblicheranno diversi altri album di successo, ma è con "BlackOut" del 1982 (dopo un lungo primo periodo di stop dovuto a problemi alle corde vocali di Klaus) che avviene il botto e con cui gli Scorpions ottengono la definitiva consacrazione a livello mondiale. Il disco si piazza nelle top ten di mezzo mondo, arrivando ai primi posti delle chart negli Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Francia e Italia, oltre a diventare un vero e proprio fenomeno commerciale anche in Asia, e in particolar modo in Giappone. Seguiranno altri album e un incessante attività dal vivo in giro per tutto il mondo. E' veramente un periodo d'oro per Meine e soci, finché altri problemi vocali non costringono il frontman ad un altro lungo periodo di riposo forzato.

Ma nel 1988 il gruppo torna sulle scene più in forma che mai, e lo fa con un nuovo album dal titolo "Savage Amusement", un altro grande successo di vendite e un evidente cambio di rotta nel sound degli Scorpions verso un genere un po' più melodico, caratterizzato da atmosfere un po' più rilassate e costellato da suggestive ballate acustiche. Segue un altro lungo tour mondiale che li porterà per la prima volta a suonare in Unione Sovietica, dove si esibiscono davanti a Mikhail Gorbacëv in occasione del Moscow Music Peace Festival, un avvenimento storico che come potete immaginare va ben oltre un discorso di carattere musicale, e darà al gruppo l'ispirazione per quello che si rivelerà il manifesto degli Scorpions, la canzone sicuramente più universalmente conosciuta del gruppo, "Wind of Change", contenuta nell'album "Crazy World" del 1991. La risposta del pubblico supera tutte le più rosee aspettative e catapultata la band nell'olimpo delle rock band più famose al mondo. L'album in tutto venderà nel mondo oltre otto milioni di copie, mentre il solo singolo di "Wind of Change" ne venderà oltre tredici milioni!!! Ci troviamo sicuramente nel punto più alto della carriera degli Scorpions, lo testimonia il fatto che saranno loro, gruppo tedesco, ad aprire nel 1990 il primo concerto rock nella Germania riunita, lo storico The Wall Live in Berlin organizzato da Roger Waters dei Pink Floyd al quale hanno partecipato i musicisti più importanti del pianeta.





Ma nonostante le premesse così brillanti, gli anni '90 non si dimostreranno un periodo fortunato per il gruppo. Nel 1993 esce "Face the Heat", un ritorno brusco e inaspettato al suono hard rock più duro che li aveva caratterizzati a inizio carriera, che però spiazza i fan più recenti, quelli che erano rimasti affascinati dalle loro rock ballad stile "Wind of Change". Risultato: inizia un periodo di lenta ma inesorabile discesa della band. In Europa le arene dei loro concerti rimangono semi vuote. Anche il successivo "Live Bites", nel quale si manifesta l'anima più sperimentale del gruppo si rivela un completo fallimento. Ormai il grande pubblico si è dimenticato di loro e tutti i loro successivi lavori stenteranno a decollare. Nel 2000, capito che i gusti della gente erano mutati, gli Scorpions hanno deciso di riguadagnare popolarità puntando sulle grandi hit del passato. Scatta l'operazione revival; la prima mossa è la pubblicazione di "Moment of Glory", una raccolta dei loro più grandi successi riarrangiati in chiave orchestrale grazie alla collaborazione della Filarmonica di Berlino. L'album, pesantemente criticato dalla stampa, in realtà si rivela un buon lavoro e la dimostrazione di come l'hard rock, come si è sempre potuto verificare in lavori di altre band, si sposa benissimo con la musica classica. Poi nel 2001 esce "Acoustica", cd e dvd che racchiudono la registrazione di un concerto acustico tenutosi in Portogallo nel febbraio dello stesso anno. Il gruppo datosi ormai all'autocelebrazione della sua brillante carriera sembra comunque già avviato verso la fine della sua storia, costretto al sostentamento solo grazie

alla pubblicazione di raccolte di rarità e best of finché nel 2004, a distanza di ben cinque anni dalla pubblicazione del loro ultimo album di inediti "Eye to Eye" esce a sorpresa un nuovo disco, "Unbreakable", a detta di molti il ritorno dei veri Scorpions dopo un lungo periodo di riflessione e sperimentazione. Una vera e propria festa per tutti quei fan che negli anni sono rimasti fedeli. A questo segue un altro album, "Humanity - Hour I", il ventesimo album della carriera del gruppo, un concept album che si preannuncia particolarmente interessante, anche per la collaborazione del leggendario produttore Desmond Child, che ha già firmato successi di artisti del calibro di Aerosmith, Bon Jovi, Alice Cooper e Kiss. Secondo il primo chitarrista Matthias Jabs «"Humanity - Hour I" fonde alla perfezione le sonorità hard rock tipiche degli Scorpions con elementi più moderni, appartenenti a generi musicali più attuali, per esplorare meglio i lati più oscuri del mondo in cui viviamo».

Sia "Unbreakable" che "Humanity" ottengono un discreto successo, ma nonostante questo, ormai lontano dai fasti dei primi anni '90, qualche mese fa il gruppo con un post sul suo sito della band ha ufficialmente annunciato la fine della sua lunga e altalenante storia. Ma prima di congedarsi definitivamente dai fan, Meine e soci hanno voluto lasciare ai propri estimatori un ultimo regalo, un altro album, a detta loro il migliore, "Sting In The Tail", la fatica discografica di commiato degli Scorpions, uscito da qualche settimana.

Questo il comunicato con cui hanno annunciato ai fan contemporaneamente l'uscita del disco e la fine della loro carriera:

"Un messaggio importante per i nostri fan: E' sempre stato un nostro piacere, il nostro scopo di vita, la nostra passione e siamo stati fortunati a poter fare musica per voi, sia che fosse dal vivo sul palco che in studio scrivendo nuovi pezzi.

Negli scorsi mesi, mentre stavamo lavorando al nuovo album ("Sting In The Tail", ndr), abbiamo potuto letteralmente sentire quanto potente e creativo fosse il nostro lavoro e quanto divertimento ancora ci fosse nel corso delle lavorazioni. Ma c'era anche di più: vogliamo chiudere la straordinaria carriera degli SCORPIONS alla grande.

Siamo estremamente grati del fatto che abbiamo ancora la stessa passione per la musica che avevamo all'inizio. Questo è il motivo per cui, soprattutto ora, sentiamo di essere giunti alla fine del cammino. Chiudiamo la carriera con un album che crediamo sia uno dei migliori da noi registrati e con un tour che partirà dalla Germania e ci porterà in giro per i cinque continenti nel corso dei prossimi anni.

Vogliamo che siate voi, i nostri fan, a sapere questo per primi. Grazie per il vostro supporto nel corso di tutti questi anni. Abbiamo caricato per voi i primi estratti dal nuovo album a questo indirizzo. E ora, che la festa abbia inizio per "Sting In The Tail".



La band andrà quindi definitivamente in pensione subito dopo la fine del tour mondiale che inizierà in Germania nel mese di maggio e col quale si congederanno dai loro fan, ripercorrendo insieme a loro le tappe principali della loro carriera.



Trentesima Puntata

Intervista a cura di: Andrea Dasso



photo by Jürgen Schwelering

BABYLONIA

A 5 anni di distanza dal precedente album *Later Tonight*, il 2010 ha visto il prepotente ritorno sulla scena dei Babylonias, uno dei più apprezzati gruppi italiani di musica elettronica. Max (voce) e Robbie (tastiere) hanno passato gli ultimi 3 anni a lavorare sul successore di *Later Tonight* collaborando con un sonico come Marco Barusso, molto noto nella scena rock internazionale (Lacuna Coil e Cradle Of Filth tra i progetti a cui ha partecipato). Il risultato non ha deluso le aspettative: *Motel La Solitude* (questo il titolo dell'ultimo lavoro) è un notevole passo in avanti nel processo di maturazione della band, che regala 14 tracce emozionanti ed introspezzive all'insegna dell'elettronica e con venature dark che rimandano immediatamente al suono di band elettroniche di culto prima fra tutte in Depeche Mode, dimostrando che anche in un Paese con una tradizione elettronica non all'altezza di altre nazioni europee, musicisti di talento sanno regalarci emozioni anche attraverso il suono di synth e computer. Entrato nella top10 di iTunes Italia, l'album ha dimostrato di saper raccogliere l'eredità del precedente *Later Tonight* aggiungendoci la maturità raggiunta dal duo in questi anni (grazie anche alle numerose performance sui palchi di mezza Europa), il sound tendente al rock portato da Barusso e la genialità di melodie elettroniche che contraddistinguono la band oltre alla malinconia e particolare voce di Max.

Dopo il successo del primo singolo *By My Side* che è stato scelto da iTunes come singolo della settimana lo scorso marzo e che ha avuto un ottimo riscontro nell'airplay radiofonico nazionale, il duo sta per lanciare un nuovo estratto dall'album e abbiamo così colto l'occasione per scambiare due chiacchiere con il vocalist del progetto, Max:

Dunque Max, iniziamo subito dal titolo *Motel La Solitude*. Com'è nata l'idea per il titolo e a cosa si ispira? L'idea dell'hotel o del motel è comunque molto legata al mondo del rock (dagli Eagles a Vasco) vi siete ispirati per il titolo a qualche grande "hotel" del passato della musica oppure no?

Per un raro e fortuito caso, il titolo "*Motel La Solitude*" è nato praticamente prima del disco stesso. Questo ci ha permesso di iniziare e condurre i lavori dell'album avendo in mente una direzione piuttosto chiara. Il motel è di fatto un luogo di transito, di solito non si rimane per oltre una notte o poco più. E' anche però un luogo di ristoro e quindi di pausa, di meditazione, in attesa della ripresa del viaggio che si sta facendo. Questa sensazione di passaggio e di riflessione è presente in qualche modo nel mood generale del disco, sia nelle liriche che nelle atmosfere. La solitudine non necessariamente è un'emozione negativa o ancorata alla tristezza...nel nostro caso è più sinonimo di decadenza e intimità. Inoltre, siamo noi stessi rimasti affascinati dalla poesia e dall'eleganza dell'insieme delle parole "*Motel La Solitude*", un insieme che troviamo sorprendentemente evocativo...

Per quest'album avete speso 3 anni per la scrittura e la release, come mai ha richiesto un periodo così lungo?

Ci riteniamo dei perfezionisti, per cui abbiamo deciso di dare il disco alle stampe solo nel momento in cui ci siamo ritenuti davvero soddisfatti. Inoltre, la promozione di "*Later Tonight*", il disco precedente, è durata più a lungo del previsto, per cui ci siamo ritrovati impegnati su più fronti fra cui la realizzazione di ben 3 videoclip e una serie di concerti in giro per le città europee. Questa mole di impegni ha inevitabilmente ritardato l'uscita del disco nuovo.



photo by Achille Iacchetti



photo by Jürgen Schwelering

Quali sono le principali differenze tra MLS e l'album precedente?

MLS è decisamente un album più organico e omogeneo rispetto al precedente nato invece più che altro come insieme di canzoni che avevamo composto in momenti diversi senza l'obiettivo di realizzare un disco intero. Credo che queste genesi diverse abbiano influenzato parecchio il risultato finale dei 2 album. Inoltre in MLS ci siamo messi in gioco molto di più, sia dal punto di vista lirico che da quello sonoro, divertendoci a non avere regole in studio, arrivando ad inserire per esempio una vera fisarmonica in un brano ("Enough Is Enough") tra suoni industriali e voci distorte.

Per MLS avete lavorato con Marco Barusso che è stato un ingegnere del suono per grandi nomi del rock, quanto ha influito il passato di Barusso sul sound del nuovo album?

Lavorare con Marco è stato un piacere, sia dal punto di vista umano che professionale. Il suo principale apporto credo sia riscontrabile nella potenza e nell'energia che ha saputo infondere nei brani, soprattutto nelle sezioni ritmiche. Assistere allo "scontro" tra il nostro mondo elettronico e quello rock di Marco è stata un'esperienza davvero interessante ed istruttiva che ha portato ad un risultato che con altri engineer inevitabilmente non avremmo mai potuto ottenere.

Il vostro esordio nel music biz è stato con una major come

la EMI; com'è stato passare a lavorare per un'etichetta indipendente per questa nuova release?

Decisamente la dinamicità è la rapidità nell'agire tipiche delle etichette indipendenti sono molto più vicine alle necessità di un progetto musicale come il nostro. Abbiamo il privilegio di confrontarci direttamente con le persone della nostra etichetta, la Halidon, con le quali possiamo pianificare le migliori strategie e soddisfare al meglio le nostre esigenze come band. Non sempre la grande struttura è sinonimo di situazione ideale, anzi, nel nostro caso direi che è proprio il contrario.

Come primo singolo avete scelto By My Side, quali sono stati i motivi della scelta? E avete pensato o avete già passato il brano a qual che producer per realizzare dei remix?

Al termine del disco abbiamo pensato che "By My Side" potesse essere un buon biglietto da visita per presentare il nuovo lavoro. Contiene un pò tutti gli ingredienti tipici di MLS, tra cui una linea melodica orecchiabile ma non scontata, un sound elettronico ricercato e personale, e una certa ricerca nelle liriche. Inoltre, abbiamo avuto modo di suonare questo brano in qualche concerto fatto prima dell'uscita del disco e il sorprendente riscontro immediato del pubblico ha confermato la nostra scelta. Siamo da sempre interessati e ben disposti a far remixare la nostra musica e anche per "By My Side" posso dire che ci sono lavori in corso che presto vedranno la luce.



photo by Achille Jarchetti

Guardando il bel booklet che avete realizzato per questo CD sembra che nel look e nelle pose vi rifacciate molto ai Depeche Mode, è solo un caso oppure i DM sono un punto di riferimento anche come stile oltre che dal punto di vista musicale per voi?

E' innegabile che i Depeche Mode, così come tante altre band, siano tra i nostri principali riferimenti musicali. E' invece la prima volta che qualcuno ci avvicina ai DM parlando della nostra immagine, cosa che troviamo piuttosto curiosa perchè non pensiamo affatto di rifarci in qualche maniera a loro che apprezziamo dal punto di vista musicale ma che trascuriamo dal punto di vista estetico.

Da quali cantanti o generi musicali siete stati influenzati per scrivere le canzoni di MLS? E in generale quali pensi siano gli artisti che ti hanno influenzato maggiormente come musicista?

Mi ritengo un vero onnivoro della musica. Mi piacciono le cose più diverse e lontane tra loro che, a seconda del momento della giornata e del mio mood personale, possono diventare la colonna sonora perfetta e regalarmi un universo di emozioni. Ho ascoltato parecchia musica durante la lavorazione di MLS, dall'ultimo dei Portishead a Chris Isaak, IAMX, Mylène Farmer, Nine Inch Nails, Antony And The Johnsons e tanti altri. Se dovessi citare i nomi che principalmente mi hanno influenzato come musicista direi senz'altro Morrissey, John Lennon, Martin Gore e vari autori di torch songs.

Quali sono i temi principali che trattate nelle canzoni di MLS e qual è la canzone a cui sei più legato e perché?

A distanza di qualche mese dalla sua chiusura, posso dire che scrivere MLS è stato un vero e proprio viaggio catartico. Dal punto di vista lirico, MLS è un album sincero e diretto con il quale, senza rendermene troppo conto al momento, mi sono denudato molto. Nel disco si parla di rapporti interpersonali, di considerazioni sulla precarietà della vita, delle paure e delle fragilità come essere umano. Al momento, mi piacciono particolarmente "Better Days" e "Waiting For A Sun" che trovo entrambi avere, a mio gusto, la rara qualità di fondere in modo ottimale melodia, testo e sonorità. Sono canzoni in cui tutto sembra essere al posto giusto, non riuscirei ad immaginarnele diverse.

Tu sei coautore di tutte le canzoni di MLS a cosa ti ispiri di solito per scrivere i testi?

La vita di ognuno di noi è già di per sé un'ottima fonte di ispirazione.

Andando un po' indietro nel tempo, come nasce il nome Babylonia e cosa rappresenta la spada che avete messo tra il nome del gruppo e quello del CD?

Originariamente volevamo un nome che fosse semplice da ricordare e facilmente pronunciabile in qualunque lingua. Di per sé la parola Babylonia non esiste in quanto in inglese sarebbe Babylon e in italiano Babilonia. In maniera piuttosto velata e intrigante, il nome Babylonia contiene un'interessante contrasto che in qualche modo ci rappresenta: da una parte il prefisso "Baby" ci rimanda ad un mondo fanciullesco, fatto di purezza, candore e bellezza. Dall'altra parte, la città di Babilonia è la rappresentazione massiccia della perdizione, del peccato, della trasgressione. Un bella contrapposizione che impersona la varietà emotiva della nostra musica. La spada posta nella copertina del disco è un monito alla costante possibilità di attaccare e di essere attaccati, un pò come succede nella vita dove lo stare in guardia è purtroppo un'esigenza.



photo by Jürgen Schwelberg

Siete considerati un'ottima live band, avete in programma date italiane per promuovere il nuovo album? Inoltre so che in passato avete aperto i concerti di molte band famose, qual è stato il momento più entusiasmante della vostra carriera live?

Proprio in queste ore stiamo definendo gli ultimi dettagli per il "Tour La Solitude 2010" che partirà il 20 febbraio a Istanbul per proseguire con 5 o 6 date in grandi città italiane e poi con qualche capitale europea. Probabilmente, il momento live più emozionante è stata l'apertura del primo concerto italiano degli IAMX nel 2009, soprattutto in virtù della grande stima che nutriamo per questa band il cui manager, tra l'altro, ci ha richiesto personalmente come opening act. Per noi questa è stata fonte di grande orgoglio!

Leggendo un po' su internet sembra che godiate di maggior credito e successo all'estero che in Italia, è davvero così? E se sì perché pensi che band synth-pop o elettroniche sia italiane che estere facciano così fatica ad imporsi nel nostro Paese?

Nessuno è profeta in patria, almeno nel nostro caso sembra essere così. In effetti abbiamo ottenuto parecchio riscontro all'estero. Addirittura in paesi dove il nostro primo disco non era stato nemmeno pubblicato, c'è capitato di esibirci davanti ad un pubblico numeroso e accogliente che cantava a memoria le nostre canzoni! Devo

anche dire però che con MLS i primi segnali dall'Italia sono parecchio incoraggianti: diversi network radiofonici importanti stanno programmando il singolo "By My Side" e la l'affetto del pubblico è tangibile, tanto che l'album è arrivato in pochi giorni dall'uscita al 9° posto della classifica generale degli album di iTunes! Non credo dipenda dal genere musicale anche se è inutile dire che la Germania o i paesi del nord e dell'est europeo sono molto più accoglienti nei confronti della musica elettronica. In ogni caso, sono convinto che se una canzone è bella, genere musicale a parte, ha il potere di arrivare al cuore delle persone e ottenere il giusto successo.

Con quali artisti vi piacerebbe collaborare in futuro, sia per un duetto che a livello di produzione?

Purtroppo hanno annunciato il loro scioglimento, ma un bel sogno sarebbe arrivare a collaborare con gli A-ha, per i quali nutriamo un amore profondo. Anche un duetto con Mylène Farmer sarebbe una meravigliosa esperienza!

Chiudiamo con una domanda personale: c'è un verso di una tua canzone che pensi ti descriva bene o in cui ti puoi identificare?

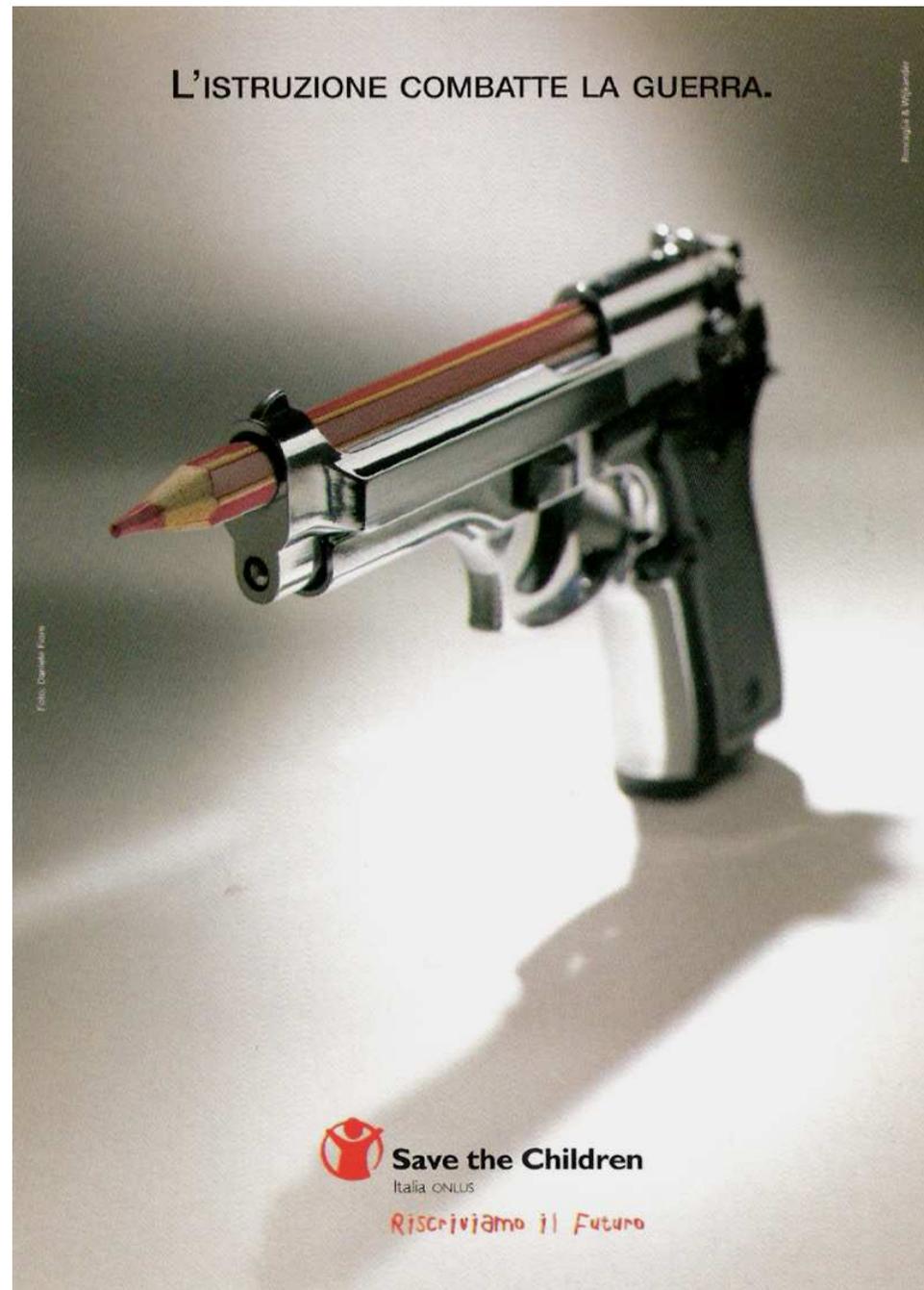
"Inspired, but I feel old...how many lives have I lived?" tratta da "Waiting For A Sun".



photo by Jürgen Schwelbong

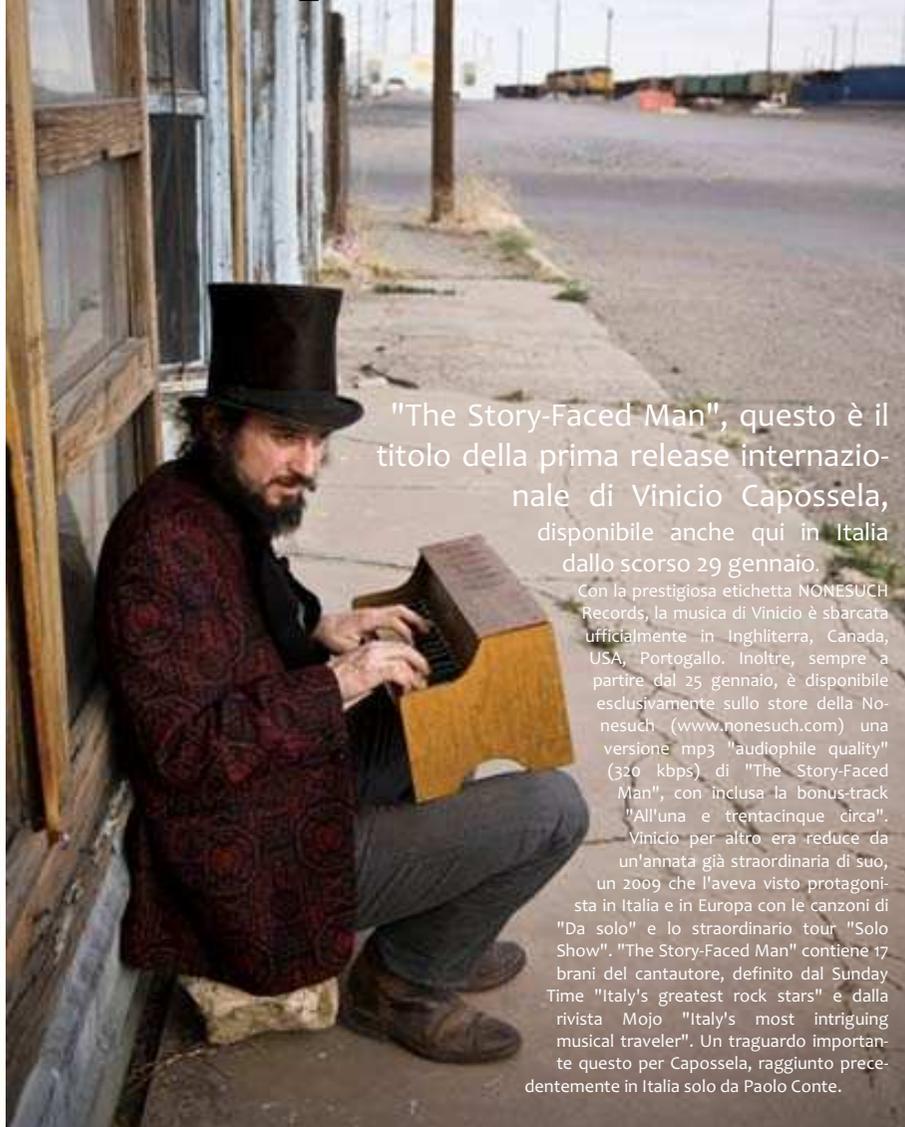
Per saperne di più sui Babylonia:

www.babyloniamusic.com
www.myspace.com/babylonia



Vinicio Capossela

Alla conquista del Mondo



"The Story-Faced Man", questo è il titolo della prima release internazionale di Vinicio Capossela, disponibile anche qui in Italia dallo scorso 29 gennaio.

Con la prestigiosa etichetta NONESUCH Records, la musica di Vinicio è sbarcata ufficialmente in Inghilterra, Canada, USA, Portogallo. Inoltre, sempre a partire dal 25 gennaio, è disponibile esclusivamente sullo store della Nonesuch (www.nonesuch.com) una versione mp3 "audiophile quality" (320 kbps) di "The Story-Faced Man", con inclusa la bonus-track "All'una e trentacinque circa".

Vinicio per altro era reduce da un'annata già straordinaria di suo, un 2009 che l'aveva visto protagonista in Italia e in Europa con le canzoni di "Da solo" e lo straordinario tour "Solo Show". "The Story-Faced Man" contiene 17 brani del cantautore, definito dal Sunday Time "Italy's greatest rock stars" e dalla rivista Mojo "Italy's most intriguing musical traveler". Un traguardo importante questo per Capossela, raggiunto precedentemente in Italia solo da Paolo Conte.

20 anni di carriera, 10 album, personalità istrionica, unico per scrittura e sensibilità, tutti questi elementi sono racchiusi in "The Story-faced man", una raccolta di brani scelti seguendo le suggestioni che una pubblicazione "internazionale" evocava, con particolare riguardo al primo territorio che vedrà uscire l'album, la Gran Bretagna.

Inoltre il 29 e 30 gennaio scorsi, in occasione dell'uscita dell'album nel Regno Unito, Capossela si è esibito con grande successo dal vivo alla Union Chapel di Londra e poi in giro un po' per tutto il mondo, dagli Stati Uniti, al Canada alla Spagna.

«In realtà credo che non sia tanto importante portare la propria musica all'estero, quanto portare l'estero nella propria musica - dice Capossela - di Londra ho sempre adorato la scenografia gotica e romanzesca dei vicoli di Charles Dickens, il buon vecchio Fagin di "Oliver Twist", l'oscurità delle acque del Tamigi descritte da Conrad nel grande affresco iniziale di "Cuore di tenebra", le storie di marineria. Tutto un mondo incarnato dai buchi neri tra i denti di Shane Mac Gowan, l'indomabile leader dei Pogues, e poi gli spettri della "Ballata del vecchio marinaio" di Coleridge, l'East Side del "Popolo degli abissi" di Jack London. Spero di ricambiare un poco di tutte queste suggestioni con la ruvida "accogliata di rancorosi", italiana nel nocciolo e poi rovesciata come un bicchiere di bardolino per le strade del mondo, che affolla le mie canzoni».

Vinicio Capossela è un cantautore straordinario, forse non tra i più conosciuti dal grande pubblico anche qui nel nostro paese, ma con un carisma, una personalità e un modo di comporre così particolare che lo rendono unico nel panorama cantautorale italiano. Per chi non conoscesse a fondo la sua arte e la sua storia ricordiamo che Vinicio Capossela nasce ad Hannover, in Germania, nel 1965. Il suo primo album, "All'una e trentacinque circa", pubblicato nel 1990, ha vinto la Targa Tenco come migliore opera prima. Un debutto felice, seguito nel corso degli anni da una serie di album (Modi, del '91; Camera a sud, del '94; Il ballo di San Vito, '96; Liveinvolvo, '98; Canzoni a manovella, '00 (Targa Tenco 2001); L'indispensabile, '03; Ovunque proteggi (Targa Tenco 2006) e Nel niente sotto il sole, '06; Da solo, '08; e il recente Solo show alive, uscito il 13 novembre 2009) che non hanno fatto altro che ampliare il suo seguito di pubblico.

Importanti quanto i suoi lavori discografici sono le numerose collaborazioni intrattenute da Capossela nel corso degli anni; i primi reading dedicati a John Fante in compagnia di Vincenzo Costantino "Cinaski, con cui soltanto pochi mesi fa ha pubblicato per Feltrinelli il libro In clandestinità, Mr Pall incontra Mr Mall; il tour con la Kocani Orkestar di Neat Veliov, la fanfara di ottoni macedone resa celebre dal film Il tempo dei gitani; la costante collaborazione con il chitarrista Marc Ribot e quella con l'Orchestra d'Archi italiana diretta da Mario Brunello; le registrazioni dei Sonetti di Michelangelo con Philippe Eidel e la collaborazione a distanza con gli strumenti giocattolo di Pascal Comelade. Per non dire dei progetti paralleli che si sono materializzati tra un disco e l'altro, dai Concerti per le Feste a quelli dedicati alle morne, ai tanghi e al rebetico di Parole d'altrove; o come i lavori legati alla parola messi in scena negli ultimi anni (Fuggite, amanti, amor - Rime e lamentazioni per Michelangelo e il reading marinaro

Storie di marinai, profeti e balene).

Radio, scrittura, cinema sono confluiti nel percorso artistico di Vinicio Capossela a più riprese: è del 2004 il suo primo romanzo, "Non si muore tutte le mattine", i cui reading di presentazione sono diventati un vero e proprio spettacolo teatrale intitolato "Voci, echi e visioni da Non si muore tutte le mattine", mentre alcune pagine del libro hanno dato vita a un nuovo esperimento radiofonico, le Radiocapitolazioni, andate in onda su Radiotre nel novembre del 2004. Altrettanta importanza hanno avuto altri due suoi lavori radiofonici, l'adattamento del "Canto di Natale" di Charles Dickens e il radoracconto originale "I cerini di Santo Nicola - Racconto infiammabile per voci, suoni e canzoni", entrambi realizzati e trasmessi da Radiodue in occasione delle feste natalizie. Nel 2009 è poi uscito il libro "IN CLANDESTINITÀ, MR. PALL INCONTRA MR. MALL", un incontro letterario in forma di round scritto insieme all'amico poeta Vincenzo Costantino "Cinaski", libro che ha dato vita a una serie di reading "pugilistici" presentati in alcuni importanti luoghi della letteratura (Massenzio Letteratura, Festival della Poesia di Genova).

Se quello con il cinema poteva essere considerato, finora, un flirt giovanile (una sola apparizione nel 1992, nel film "Non chiamarmi Omar" di Staino), il cameo nel film di Valerio Mieli "Dieci inverni" presentato alla più recente Mostra del cinema di Venezia e il mediometraggio "La faccia della terra", scritto da Capossela e girato da Gianfranco Firriolo, presentato nel settembre 2009 al Milano Film Festival e attualmente in circolazione nel circuito dei festival italiani (come il Festival dei Popoli di Firenze), hanno aperto per lui nuove strade e nuove possibilità espressive.

Il 2009 di Vinicio Capossela si era chiuso con la pubblicazione del DVD + CD "SOLO SHOW ALIVE" (regia di Gianfranco Firriolo), documento della sua più recente tournée teatrale.



2 Anime 1 Passione

Intervista esclusiva a Luke Casey & Maxxwell Moore

di Michela Garau



Per l'intervista si ringrazia: Luke Casey, Maxxwell Moore e Federico Cencini.

Nonostante la giovane età vantano già prestigiose collaborazioni ed un importante premio assegnatogli da M2O. Ma in questo mestiere ci vuole tanto impegno e studio... Proprio come hanno fatto loro. Sono Luke Casey e Maxxwell Moore, un duo dj milanese con le idee ben chiare, i piedi per terra e un amore comune: quello per la musica. Conosceteli meglio attraverso quest'intervista esclusiva.

Avete iniziato giovanissimi e avete fatto della vostra passione un lavoro. Potete raccontarmi la vostra gavetta?

Abbiamo iniziato a muoverci nel campo musicale a 14 anni ma fu soltanto nel 2003, dopo numerosi sacrifici, che abbiamo potuto esplorare il mondo musicale da neoprofessionisti.

Dopo la scuola e finiti i compiti, ci dedicavamo alla musi-

ca: imparare nuove cose, capire meglio a cosa servissero tutti quegli affascinanti "marchingegni" che solo i più grandi sapevano utilizzare. Pian piano imparammo e, per consolidare le nostre capacità, ci iscrivemmo in accademia per diventare audio engineering e music producer. Durante gli anni abbiamo ricoperto numerosi ruoli come: Direttori Artistici, Consulenti Musicali, Produttori Musicali, Arrangiatori, Autori webTV, Songwriter, Audio Engineer, Music Talent Scout e A/R Manager.

Nella vostra professione ricoprite vari ruoli: dal songwriter, all'arrangiatore fino al produttore musicale. In quale di queste figure vi riconoscete di più e perché?

Prima di tutto possiamo dire che queste professioni hanno sempre un filo conduttore comune. Troviamo però che un vero Producer, con la "P" maiuscola, ricopra il ...

ruolo artisticamente più alto, importante e di responsabilità dato che proprio da lui dipende il successo o meno di una canzone. Per questo è importante che sappia arrangiare molto bene, che abbia delle buonissime conoscenze di Ingegneria Audio e, se le capacità lo permettono, essere anche scrittore di testi. Quindi, per tutte queste qualità, diremmo che proprio il Produttore Musicale è il ruolo che più ci si addice.

Quando e come avete capito che l'amore per la musica poteva diventare un mestiere?

Quando la musica ci ha scelti! La musica è un dono e bisogna saperlo cogliere e solo la vera passione ti permette di capire quale sia la propria strada da seguire.

Di fronte a qualche difficoltà avete mai pensato di abbandonare tutto e dedicarvi a qualcosa di diverso?

Mai abbandonare, mai. Abbiamo trovato moltissime difficoltà e fatto anche molti errori dovuti all'inesperienza, ma abbiamo un motto: "A volte il vincitore è semplicemente un sognatore che non ha mai mollato" (Jim Morrison).

Durante la vostra carriera avete collaborato con dj e produttori nazionali ed internazionali. Qual è stata l'esperienza più bella e perché?

Senza ombra di dubbio quella con Fabio Carrara (Alex Bartlett / Fabio XB), noto produttore e dj di fama internazionale con incredibili hit alle spalle, e artista Armada Music (Armin Van Buuren). La consideriamo la nostra più bella esperienza perché vediamo Fabio come un vero e proprio amico, quindi non solo una persona con la quale avere rapporti lavorativi. E per lui vale lo stesso.

Una collaborazione che vi manca e che vorreste fare?

Ci sarebbero troppi artisti... non sappiamo davvero da dove iniziare.

Direi che personaggi come Armin Van Buuren, Paul Van Dyk, Cosmic Gate, Gareth Emery, Alex Gaudino, Cristian Marchi, Swedish House Mafia, David Guetta, Fedde Le Grand e tanti altri sono tra i nostri preferiti. Ma siamo perfettamente consapevoli del fatto che ci vuole tanto lavoro per poter suscitare interesse in dj di questo calibro... ma chi la dura la vince!

So che nel 2007 avete collaborato con Antonio Dognini, che ho intervistato sullo scorso numero di "Anderground". Mi potete parlare meglio di quel progetto?

Siete davvero informatissimi! Che dire... un progetto nato con un'incredibile naturalità.

Eravamo in macchina con Antonio e ci siamo trovati all'incirca 3 ore prima per parlare dei nostri progetti relativi ad altri dischi e farci una bella mangiata. Casualmente, quel giorno avevamo dietro una base pop/rock arrangiata da noi in studio. Antonio incominciò a cantare qualcosa di effettivamente molto orecchiabile sopra, e noi lo indirizzammo sulla melodia e il testo. Un lavoro direi fatto veramente all'unisono e con una splendida complicità. Subito dopo andammo in studio con altri produttori e musicisti per registrare tutto e co-

me in una fiaba ci fu il lieto fine. Il 1 Febbraio 2010 uscì "Static Vanity - I'll Get Through" disponibile su cd e in tutti migliori web store, accompagnata da una versione dance di Mario Tonoli.

Che consiglio daresti a chi vuole diventare dj?

I consigli fondamentali sono 4: Umiltà, Pazienza, Perseveranza e tanto tanto Impegno.

Senza queste caratteristiche non si può assolutamente lavorare nel campo della musica al giorno d'oggi. E ricordate una cosa: l'invidia è una brutta bestia, porta a pensare cose che neanche ci si immagina solo perché ti vedono felice per quello che fai. In bocca al lupo a tutti ragazzi!

Si sta scrivendo il futuro della musica: digitale, con poche major e tante etichette indipendenti. Cosa prevedete per gli anni a venire?

Ancora più etichette indipendenti, sperando che, però, ci sia più controllo da parte di qualche ente, perché ci sono tantissime case discografiche indipendenti che aprono senza però avere le idee ben chiare. Fortunatamente non è il nostro caso dato che ci siamo affidati quasi sempre a persone di valore e label con idee chiare come Blisscorporation, Smilax/Soundrise Records o la stessa Bit Records che ha prodotto "I'll Get Through" e si sta comportando molto bene.

Nei locali fatte ballare tantissima gente. Capiterà che remixete un disco di qualche canzone famosa passata?

Sì ed è tra i numerosi dischi che usciranno, quasi tutti su etichetta Soundrise Records (Smilax). Non potevamo farci mancare nel repertorio qualche bell'evergreen e neanche un disco che, siamo sicuri, stupirà per la sua originalità. Decisamente molto difficile da reinterpretare data la sua natura molto rock!

Recentemente avete ricevuto un riconoscimento prestigioso: quello di M2O. Potete raccontarmi come avete vissuto quest'esperienza?

Siamo felici di essere stati intervistati e di aver fatto ascoltare per ben 5 giorni di fila la nostra voce all'Italia. Il nostro mash up (Swedish Express Mash Up [Luke Casey & Maxxwell Moore Crazy Cut Mix]) è stato inserito nel programma più seguito di quella radio. Ma questo lo vediamo come un'altro punto di partenza, dato che ogni traguardo dovrebbe esserlo.

LUKE CASEY & MAXXWELL MOORE
Djs/Producers/Remixers/Audio Engineers

LUKE CASEY:

Myspace: www.myspace.com/lukecaseymusic
Facebook: www.myspace.com/lukecaseymusic
E-mail: lukecaseymusic@gmail.com

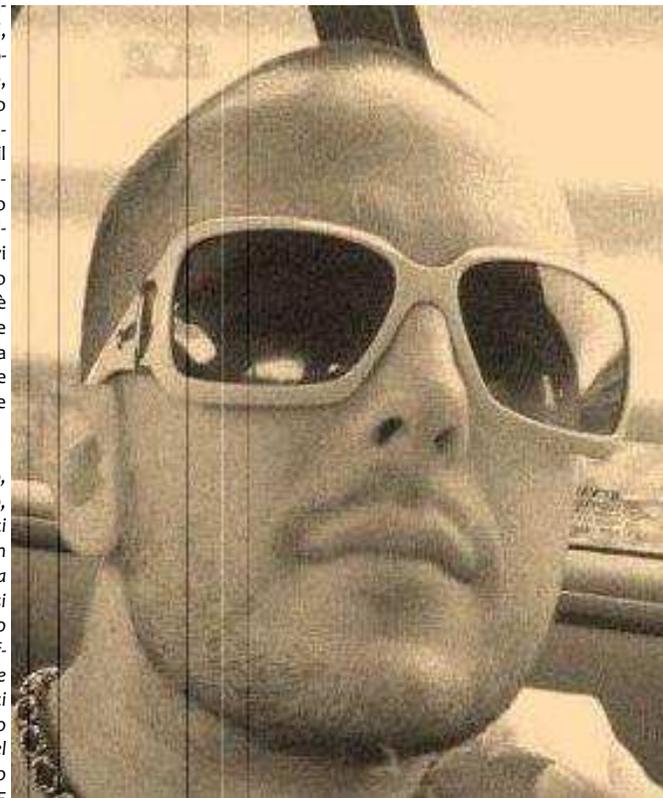
MAXXWELL MOORE:

Myspace: www.myspace.com/maxxwellmoore
Facebook: www.myspace.com/maxxwellmoore
E-mail: maxxwellmoore@gmail.com



Guido Seregni

Ciao a tutti, bentornati da queste parti anche questo mese. Dopo l'exkursus nel mondo delle web radio dello scorso numero torniamo a occuparci di musica suonata, e lo facciamo presentandovi un cantautore, che non è il tipico cantautore che potete immaginarvi, quello che rientra nell'iconografia classica del cantautore. Guido Seregni, questo il suo nome, è un cantautore, come lui stesso si definisce, atipico, e tra pochissimo capiremo il perchè. Come al solito cerchiamo di inquadrare velocemente il soggetto, prima di lasciarvi all'intervista con Guido che abbiamo raccolto per voi nelle scorse settimane, e lo facciamo ripondevi la presentazione che troviamo sulla sua pagina myspace, perchè ci è sembrata particolarmente ben fatta, e inquadra in maniera asciutta e precisa tutto quello che c'è da sapere su questo giovane cantautore del nord Milano.



Guido Seregni (Seregno, 18/12/1975) è un cantautore atipico, nei suoi brani mescola ai testi dall'attitudine cantautorale un linguaggio musicale che spazia tra diversi generi e attraverso diversi mondi musicali che sono il frutto delle diverse contaminazioni affrontate e delle esperienze iniziate come quasi per tutti i musicisti dalla classica "cantina" col primo gruppo formato dagli amici del quartiere. Nel suo primo lavoro ufficiale "VOGLIO RINASCERE

ALL'INCONTRARIO" presenta un CONCEPT EP tutto legato al tema del tempo e dove sfociano tutti i vari gusti e le influenze musicali di Guido che vanno dal rock al pop, al punk rock, alla musica cantautorale appunto.

Il disco contiene 4 brani carichi di energia, dai testi a tratti ironici a tratti riflessivi dove viene toccato sempre il tema del tempo, passato presente o futuro che sia, a volte con fantasia, a volte con feroce ironia altre con amarezza e nostalgia.

Il disco è stato registrato all' XM Recording Studio di Busto Arsizio (Punkreas, Heller, Finley etc) ed è stato mixato in parte all' XM Recording Studio in parte al Media-sound Studio e masterizzato al NEW MASTERING STUDIO di Milano.

Con il singolo "VOGLIO RINASCERE ALL'INCONTRARIO" brano che da il titolo all'intero EP, Guido si fa notare tra

gli addetti ai lavori ed il pubblico della rete. Il brano viene scelto per una compilation pubblicata dall'etichetta Sarmigo, prende parte al MEI 2007 e immediatamente dopo viene selezionato per il Music Village 2008, ottenendo positivi riscontri e pareri lusinghieri tra gli addetti ai la-

vori come Massimo Luca, Paola Palma, Oliver Dawson e conoscendo persone che si riveleranno importanti per il proprio futuro artistico come Federico Montesanto col quale nel 2009 firma con Pirames a cui affida la distribuzione digitale dell' EP nei migliori web stores del mondo.

Bene, appreso tutto quello che c'è da sapere su Guido non mi resta che lasciarvi all'intervista, non prima però di avervi invitato a conoscere quest'artista interessante, andando a cercarlo sul suo myspace (come al solito in fondo all'articolo trovate tutte le coordinate utili), dove trovate anche tutti i link per scaricare il suo EP. E poi ovviamente colgo anche l'occasione per ringraziare Guido per la sua totale disponibilità. Non c'è altro da aggiungere. Vi saluto e vi dò appuntamento al prossimo mese!

Ciao Guido, grazie mille per essere qui a chiacchierare un po' con noi.

Beh, innanzitutto grazie a te e a voi di Anderground per l'opportunità e la visibilità che date agli artisti emergenti!

Partiamo dal principio: raccontaci come è nata e come si è evoluta la tua passione per la musica.

La passione per la musica c'è sempre stata fin da bambino, il mio gioco preferito era una pianola bontempi arancione che mi regalarono per natale...poi crescendo è nata la prima band con gli amici del quartiere e i compagni di scuola, eravamo allo sbaraglio più totale ma è stato un periodo divertentissimo, poi per gioco è nata l'idea di provare a scrivere canzoni...e da lì mi si è aperto un mondo...scoprii un modo per esprimermi, le facevo ascoltare agli amici ai compagni di scuola per vedere un po' le loro reazioni...non avendomi ricoperto di insulti mi sono detto...allora continuo :)

Vuoi farci un brevissimo riassunto delle tappe più importanti del tuo percorso artistico?

Sì, le tappe fondamentali sono state il primo gruppo, con il quale ho fatto i primi live e arrangiato i miei primi pezzi, poi la registrazione di un primo demo, anni fa, ancora su cassetta pensa, dove c'è stato il primo approccio con uno studio serio e infine la classica gavetta fino ad arrivare alla registrazione del primo EP in modo più professionale, anche se c'è sempre ancora molto da migliorare...e varie manifestazioni come il MEI a Faenza o il Music Village, la firma con la mia etichetta, la Pirames e tutta questa nuova avventura...

Come la stragrande maggioranza dei musicisti anche tu hai cominciato suonando nelle cantine, facendoti le ossa nelle classiche band formate da amici e compagni di scuola. Come mai poi hai scelto la carriera solista? Quali sono i pro e i contro di essere solista rispetto a far parte di un gruppo e viceversa?

In realtà il fatto di aver inciso un disco come solista più che una scelta è stata un po' una condizione nella quale mi sono trovato, comunque tra i pro c'è sicuramente il fatto di non avere nessun tipo di condizionamento sulla musica che faccio e sulle mie scelte artistiche, i contro sono molti, è più difficile presentarsi ai locali come solista, e comunque sei più esposto in tutti i sensi...insomma come si dice...oneri e onori :)



Quali sono state le soddisfazioni più grandi che hai avuto nella tua carriera finora? Qualche momento o situazione che ricordi con particolare piacere?

La soddisfazione più grande è sempre quando qualcuno mi fa i complimenti per una canzone in cui magari si identifica, o cita una mia frase quella è la cosa più bella ed emozionante per me, poi c'è stato invece un momento molto bello un paio di estati fa durante il Music Village (che è già di per se una manifestazione stupenda che ricorderò sempre con piacere) e mi ricordo in particolare una situazione in spiaggia con Massimo Luca che per chi non lo sapesse è stato il chitarrista storico di Battisti e ha suonato poi con praticamente tutti i più grandi cantautori che adoro ed è anche un gran produttore e mi ha fatto i complimenti sul mio modo di scrivere...ed eravamo lì in spiaggia in costume io da perfetto nessuno e lui comunque un musicista storico a chiacchierare di musica come vecchi amici...è stato un bel momento :)

Mai come nel tuo caso è interessante chiederti quali sono stati gli artisti o i gruppi che hanno rivestito un ruolo importante nella tua crescita, sia personale che professionale. Ci sono veramente un sacco di mondi differenti che convivono nella tua musica.

Sono contento che tu abbia notato questa cosa mi fa molto piacere! Sì, in effetti ci convivono parecchi mondi perchè ho ascoltato molto vari tra loro, adoro i cantautori italiani storici, da Guccini che è il mio preferito a Vecchioni, De Gregori, De Andre, Vasco, Jannacci etc però ascolto anche un sacco di rock vecchio e nuovo, di gruppi storici come Queen, Dire Straits, amo il punk, lo ska ed il rap italiano! ascolto davvero di tutto.....

E qualche band o qualche artista che ritieni particolarmente interessante e che segui con attenzione nel panorama musicale attuale? Per fortuna oggi esiste Myspace che permette di conoscere artisti che fino a qualche anno fa, magari anche solo a causa della distanza geografica, sarebbe stato impossibile scovare. C'è anche in quest'ambito qualche collega che segui con interesse?

Questa è una domanda difficilissima...la risposta è certo che sì! Ce ne sono moltissimi più o meno noti e per vari motivi, citando solo una band o un artista mi sembrerebbe di fare un'ingiustizia a tutti gli altri...Per salvarmi in corner ti dico tutte quelle che trovate tra i miei amici di Myspace sono tutte band o artisti che stimo davvero molto per un motivo o per l'altro:)

Restiamo in argomento: cosa ne pensi di strumenti come Myspace che consentono di arrivare direttamente al pubblico (e ai discografici)?

Beh sinceramente da una parte sono chiaramente positive, perchè come dici tu consentono di stabilire contatti per i quali prima ci sarebbe voluto molto più tempo e poi con un click puoi permettere a tantissima gente di far ascoltare la tua musica e quindi arrivare a persone nuove, per contro è anche vero che su Myspace, Facebook etc ormai si è in tantissimi quindi rimane comunque difficile arrivare a discografici etc...diciamo che la musica ne risente anche un pochino perchè in digitale è diventata molto più usata e getta anche purtroppo rispetto a un tempo

Etichette: hai un contratto, sei in cerca, meglio l'autoprodu-

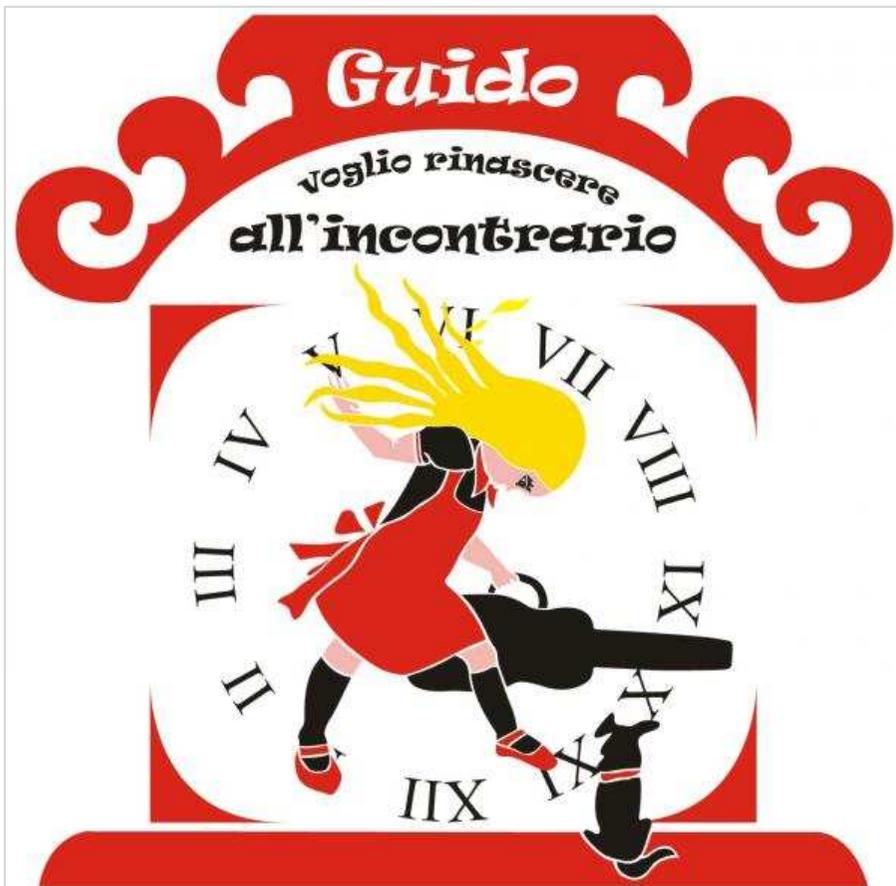
zione, che lascia maggior libertà all'artista? Oggi come oggi quanto conta e quanto costa l'essere indipendenti?

Sì ho un contratto con la Pirames international, un'etichetta che mi distribuisce in digitale in tutti i maggiori web stores. Mi sono trovato bene da subito col capo...Federico, che è sempre disponibile e attento ad ogni artista che mette sotto contratto, è una brava persona! A livello creativo i dischi essendo comunque autoprodotti ti consente una libertà artistica totale. Essere indipendenti oggi più che sul quanto conta che come dici tu consente una totale libertà artistica è il quanto costa il tasto dolente...nel senso che prodursi un disco che abbia almeno una certa qualità per essere distribuito ha i suoi costi quindi è sempre un grosso sacrificio trovare i soldini per realizzarlo...questo è quello che rallenta sempre un po' il tutto rispetto magari ad un'artista con contratti importanti.

Per un musicista la dimensione live e il contatto col pubblico sono aspetti fondamentali, giusto? Com'è la situazione in Italia basandoti sulla tua esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Pensi che ci siano abbastanza occasioni che consentano ai giovani cantautori di potersi esibire e farsi conoscere?

Certamente, il live è e rimarrà sempre l'aspetto più importante per un artista e per il suo pubblico ed è giusto che sia così! Beh la situazione in Italia non è fantastica da questo punto di vista purtroppo, soprattutto per chi lo prende come un lavoro, ma non sono io il primo a dirlo, oltretutto con la moda delle cover band si va sempre peggiorando...locali che vogliono farti suonare gratis e via dicendo...





Sulla tua pagina di myspace si possono ascoltare alcuni tuoi pezzi, che fanno parte dell'ep "VOGLIO RINASCERE ALL'INCONTRARIO", che da un po'è in vendita nei principali web store musicali, e che consiglio a tutti vivamente di ascoltare. Due parole su questo tuo ultimo progetto?

Grazie per la pubblicità sei troppo buono...Mah non sono molto bravo a spiegare le mie canzoni...posso dirti che è un ep che anticipa un nuovo disco a cui stiamo lavorando e che spero esca presto perchè mi piacerebbe fare ascoltare anche i nuovi brani il prima possibile!

Come nascono i tuoi pezzi? Come prende forma un'idea e come la sviluppi?

Mmm non c'è un vero e proprio metodo a dire il vero, è tutto molto spontaneo, delle volte magari ho una musica che ho scritto e aspetto che mi vengano le parole adatte per quel tipo di atmosfera, altre volte invece viene tutto molto naturalmente musica e testo assieme oppure

, magari mi viene in mente un'idea, una frase associata ad una melodia e parto da lì per sviluppare la canzone, comunque non mi sforzo mai per scrivere cerco sempre di aspettare il momento in cui mi viene fuori qualcosa non mi metto mai seduto con lo strumento pensando: "ok devo scrivere una canzone nuova..." non mi verrebbe nulla...

Il lavoro in studio per preparare un nuovo disco, a grandi linee, come si svolge? Cambiano molto i tuoi pezzi tra la prima stesura e la versione definitiva?

Nell'intenzione no, nel senso che cerco di mantenere l'intenzione che voglio dare al brano...invece nell'esecuzione sì...tanto...anche perchè di solito la cosa si svolge in 3 fasi: quando ho un pezzo pronto registro prima un provino io in acustico o con una base che faccio io per dare l'idea dell'arrangiamento, poi assieme ai musicisti sviluppiamo il tutto, e lì chiaramente vengono fuori cose

molto migliori grazie al loro contributo validissimo perchè io non sono un bravo musicista né un polistrumentista, quindi si fa questa pre produzione dove si mette a posto bene il tutto e poi si va in studio a fare la vera e propria registrazione

C'è del materiale che è rimasto nel cassetto? Ed eventualmente con quale criterio hai scelto le canzoni da inserire nel disco?

Si c'è ancora tanto materiale, tante nuove canzoni che però spero non rimangano nel cassetto ma piano piano trovino spazio nel disco che uscirà...i criteri con cui ho scelto i pezzi per l'EP sono 2...uno è che intitolandosi l'album "Voglio rinascere all'incontrario c'è il tema del tempo che ricorre in ogni pezzo...il tempo che passa, che fa evolvere le situazioni, il tempo che ci rubano...il tempo visto con l'amarezza alla fine di una storia...e poi essendo un EP che serve un po' da biglietto da visita ho voluto metterci i vari aspetti della mia musica che poi sono anche quelli del mio carattere...quindi c'è quello giocoso di "Voglio rinascere all'incontrario" quello più incalzato di "Di che religione sei" quello ironico-feroce di "Che casino" e quello più cantautorale di "Fotografia"

Molti gruppi snobbano l'italiano perchè lo ritengono una lingua che poco si adatta al genere rock. Tu a quanto pare ci riesci a scrivere in italiano; anzi, ritengo che il testo sia proprio uno dei punti di forza della tua musica, quindi è fondamentale la sua comprensione al cento per cento. Allora non è una cosa impossibile...

Beh mi imbarazzi...grazie per il complimento...spero di meritarmelo...mi fa molto piacere perchè il testo nei miei pezzi per

me è molto importante e non deve essere da meno della musica... come ti ho detto mi sento più vicino ad un cantautore anche se poi utilizzo anche altri linguaggi musicali però per me riuscire ad esprimermi con le parole è importantissimo, non riuscirei a cantare in inglese perchè non è la mia lingua, non riuscirei a rendere bene...detto questo massimo rispetto per i gruppi che scelgono l'inglese, ce ne sono molti di cui sono anche un fan accanito!

Progetti a breve e lungo termine?

Si come ti dicevo prima sto lavorando al disco nuovo e poi sto cercando di mettere su una bella formazione per portarlo in giro live ovunque ci sarà la possibilità di farlo!

Per concludere ricordiamo ai nostri lettori dove trovarvi sul web e dove è possibile acquistare il tuo ep.

ASì allora: sul web mi trovate su www.myspace.com/guidoseregni, da lì potete sia ascoltare i pezzi che acquistarli direttamente ci sono tutti i link ai vari negozi è molto semplice e poi costa pochissimo :) oppure è possibile acquistarlo anche sul sito della pirames [/www.myspace.com/pirames](http://www.myspace.com/pirames) Altrimenti mi trovate su facebook: Guido Seregni e potete ordinarlo lì direttamente se vi interessa il supporto fisico :)

Grazie della disponibilità e un grosso in bocca al lupo per tutto!

Crepi il lupo e un grosso in bocca al lupo anche a voi e un grosso saluto a tutti i lettori di Anderground passate a trovarmi! :)

Per saperne di più su Guido:

www.myspace.com/guidoseregni
www.myspace.com/pirames

Andergr@und Magazine per il sociale

200 all'ora
in autostrada:
bello da
Morire.

Sicurezza
stradale:
prendiamola
sul serio.

Miguel Bosé

a cura di Michela Garau

Vuoi sapere tutto sulla tua star del cuore??? Allora non perderti questa rubrica... E per le tue richieste scrivi una mail a redazione@andergraund.it

Anna è il titolo del primo singolo pubblicato in Italia nel 1978, tratto dall'album d'esordio "¡Chicas!".

Bravi Ragazzi - I grandi successi di Miguel Bosé è il titolo della prima raccolta uscita in Italia nel 1982, e che comprende tutti i più grandi successi in lingua italiana. La title track deriva da uno dei brani inseriti all'interno di esso, "Bravi Ragazzi", una hit che gli valse la vittoria al Festivalbar di quello stesso anno.

Cardio è il titolo dell'ultimissimo album di inediti di Miguel. Uscito in Spagna e nei paesi di lingua spagnola lo scorso 6 marzo, mentre in Italia la data è stata il 16 Aprile, contiene 13 canzoni scritte e prodotte dallo stesso Bosé e da Nicolás Sorin. Il titolo del nuovo lavoro è formato dalla parola greca cardio che significa cuore.

Directo '90 è il primo album live che pubblicò solo nella madrepatria ed in Francia (in quest'ultimo Paese con il semplice titolo "Directo" e con qualche cambiamento). Due anni fa, invece, ha pubblicato in tutto il mondo il suo secondo disco dal vivo "Papitour", accompagnato anche da un dvd.

Estuve a punto de... è il primo singolo estratto in Spagna dall'ultimo lavoro "Cardio". Uscito in contemporanea all'album, lo scorso 9 marzo, era già stato anticipato da Bosé il 23 gennaio sul suo Twitter ufficiale. Il brano è



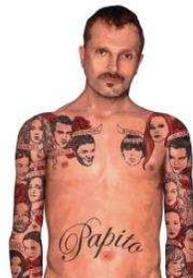
accompagnato anche da un videoclip.

Festivalbar: lo ha vinto tre volte. Nel 1980 con il brano "Olympic Games" e, due anni più tardi, con "Bravi Ragazzi". La terza vittoria è del 1993 con la canzone "Se tu non torni".

Gran Bretagna: si sa che per gli artisti italiani e spagnoli, insomma non di lingua inglese, è difficile entrare a far parte del mercato discografico britannico. Miguel Bosé ci riesce, diventando un artista internazionale, nel 1984 con l'album "Bandido", da cui è tratto il singolo "Amante Bandido", uno dei suoi più grandi successi di tutti i tempi.

Interprete in più di 35 pellicole per il cinema e la tv, sia in Spagna che in Italia, con ruoli principali e secondari. Per il cinema lavorò con Almodovar. Ed è anche stato un attore teatrale.

Juanes oltre che collega è un grande amico di Miguel e, per lanciare "Estuve en punto de...", il primo singolo estratto da "Cardio", ha fatto pubblicità al brano dell'a-



mico attraverso il suo Twitter. Attraverso questo micro blog i due cantautori hanno creato molta attesa sul pezzo e sull'album, decretando il successo della canzone. Inoltre hanno duettato nel brano "Nada Particular", facente parte del greatest hits "Papito".

Los chicos no lloran, ossia i ragazzi non piangono, è il titolo dell'album uscito nel 1990, dopo tre anni di silenzio, durante i quali Miguel si prese una pausa di riflessione. L'album fu fatto solo in versione spagnola, come spesso è accaduto per altri lavori dell'artista. Tra i singoli estratti quelli di maggior successo furono la title track (in occasione dell'uscita di "Papito" stato reinciso in duetto con David Summers) e "Bambù".

Miguel Bosé è il nome d'arte di Luis Miguel Luchino González Borlon. Figlio del torero spagnolo Luis Miguel González Lucas, meglio conosciuto come Luis Miguel Dominguín, e dell'attrice italiana Lucia Borloni, in arte Lucia Bosé.

Nena è la versione spagnola di "Heaven", incisa in duetto con Paulina Rubio per l'uscita di "Papito".

Operazione Trionfo è la trasmissione italiana di cui fu conduttore su Italia Uno nel 2002, ottenendo un grande successo. In Italia fu presentatore anche del Festival di Sanremo nel 1988. Celebre una frase che rimarrà negli annali della tv italiana. Durante il talent show delle rete Mediaset, si commuoveva facilmente ed era facile alla lacrima. Dopo l'ennesimo pianto in diretta disse "Qui fa così caldo che sudo pure dagli occhi".



Poooh: a loro si deve il primo brano spagnolo di Miguel. "Linda", infatti, era una traduzione in spagnolo del brano omonimo della band italiana.

Ricky Martin è uno dei più cari amici di Miguel. Insieme collaborano in cause umanitarie come la fondazione ALAS (alla quale, tra l'altro, collaborano anche Alejandro Sanz, Shakira, Juanes ed altri) e in vari progetti per ricostruire Haiti, vittima

del recente terremoto. Ma, anche dal punto di vista musicale, non manca il lavoro insieme. Infatti insieme al cantante portoricano ha inciso una nuova versione di "Bambù", che appare in "Papito".

Se tu non torni è il titolo della ballad romantica che, nel 1994, lo riporta nella nostra terra dalla quale era assente da un decennio dopo un periodo trasgressivo. Il brano fu uno dei tormentoni dell'estate di quell'anno, facente parte dell'album "Sotto il segno di Caino". Nel 2007 il brano è stato re-inciso in spagnolo ("Si tú no vuelves") in coppia con Shakira all'interno dell'album "Papito".

Telecinco è un'emittente privata spagnola, della quale Miguel fu "padrino". Infatti, nei primi mesi del 1990, quando la



rete televisiva fu lanciata, fu proprio lui a presentare la serata inaugurale insieme a Victoria Abril.

Under the sign of Cain, uscito nel 1993, è la versione inglese di "Sotto il segno di Caino", creato per il pubblico britannico. L'album in lingua inglese, però, non ottenne il successo sperato, soprattutto se confrontato con la versione italiana (da cui il fortunatissimo singolo "Se tu non torni" che firma il grande ritorno nella nostra penisola) e con quella spagnola ("Bajo el signo de Caín").

Visconti: è stato il padrino di battesimo di Miguel, da cui Bosé ha preso, appunto, il suo terzo nome: Luchino.

Wharol il celebre artista pop-art disegnò la copertina dell'album di Bosé "Milano-Madrid" del 1983.

X-Factor segna il ritorno sulle tv italiane di Bosé, invitato, lo scorso maggio, come giurato. La sua apparizione, però, viene ricordata anche per il diverbio avuto con il coreografo Luca Tommassini.

You can't stay the night è il titolo di uno dei brani presenti nella prima raccolta del 1988. In tutti i successivi greatest hits dell'artista la canzone non è più stata inserita.

dati: FIMI - Nielsen  Italia Album

➡	01	PIERDAVIDE CARONE - Una Canzone Pop
➡	02	EMMA - Oltre
➡	03	LOREDANA ERRORE - Ragazza Occhi Cielo
➡	04	MADONNA - Sticky & Sweet Tour
➡	05	MARCO MENGONI - Re Matto
⬆	06	BAUSTELLE - I Mistici dell'Occidente
➡	07	NOEMI - Sulla Mia Pelle
➡	08	MALIKA AYANE - Grovigli
⬆	09	ALESSANDRA AMOROSO - Senza Nuvole
⬆	10	NINA ZILLI - Sempre Lontano

dati: FIMI - Nielsen  Italia Download

➡	01	EMMA MARRONE - Calore
⬆	02	LADY GAGA feat. BEYONCE' - Telephone
⬆	03	MARY J. BLIGE feat. TIZIANO FERRO - Each Tear
⬆	04	EDWARD MAYA feat. VIKA JIGULINA - Stereo Love
⬇	05	PIERDAVIDE CARONE - Di Notte
➡	06	BIAGIO ANTONACCI - Se Fosse Per Sempre
⬆	07	JAY-Z feat. Mr.HUDSON - Young Forever
⬆	08	RIHANNA - Rude Boy
⬆	09	KESHA - Tik Tok
⬆	10	TRAIN - Hey soul Sister

dati: Billboard  U.S.A. Album

⬆	01	JUSTIN BIEBER - My World 2.0
⬇	02	USHER - Raymond V Raymond
⬆	03	SLASH - Slash
⬆	04	LADY ANTEBELLUM - Need You Now
⬇	05	VVAA - Now 33
⬆	06	MONICA - Still Standing
⬆	07	LADY GAGA - The Fame Monster
➡	08	JUSTIN BIEBER - My World (EP)
⬇	09	ERYKAH BADU - New Amerykah Part2: Return of the Ankh
⬆	10	MADONNA - Sticky & Sweet Tour

dati: BBC  Inghilterra Album

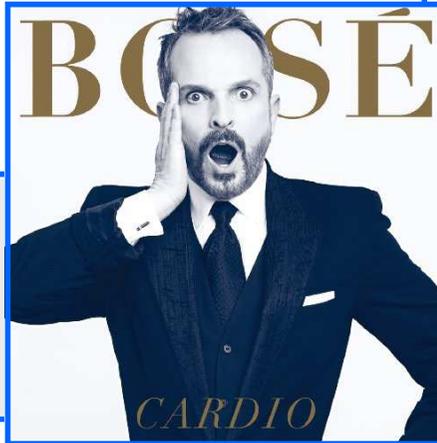
⬆	01	PLAN B - The Defamation of Strickland Banks
⬆	02	SCOUTING FOR GIRLS - Everybody Wants To Be on TV
⬇	03	LADY GAGA - The Fame Monster
⬆	04	MGMT - Congratulations
⬇	05	JUSTIN BIEBER - My World
⬇	06	PAOLO NUTINI - Sunny Side Up
⬇	07	BOYZONE - Brother
⬇	08	FLORENCE & THE MACHINE - Lungs
⬆	09	JOSHUA RADIN - Simple Time
➡	10	FREE & BAD COMPANY - The Very Best Of

A tre anni di distanza dal successo mondiale di "Papito" (più di 2 milioni di copie vendute nel mondo latino) torna il cantante italo-spagnolo con un lavoro in studio comprendente 13 brani inediti, scritti e prodotti dallo stesso Bosé e da Nicolás Sorin. Un mix di pop ("El perro"), rock ("Estuve a punto de..." primo singolo estratto), elettronica ("Cardio", "Ayurvedico" e "Y poco más") e ballads d'amore ("Hay?" e con la doppia versione "Por ti" e "Per te", adattata in italiano da Lorenzo Cherubini, alias Jovanotti.). Tanti i temi trattati ed analizzati:

dall'amore di "Por ti" a temi più toccanti, come le vicende che lo toccano da vicino come il fanatismo religioso raccontato in "Y poco más" (che parla dall'avventura di un amico fragile entrato a far parte dell'Opus Dei), o temi più leggeri come quelli affrontati in "Eso no", che ha uno stile ed un suono che rievocano il glam londinese anni '70, a cui l'artista è legato e perché gli ricorda una parte importante della sua trentennale carriera, omag-

gio ai T.Rex, un pezzo che trasmette il buon umore. Un ritorno trionfale per un album già disco di platino in prenotazione. Segno che il cuore (appunto cardio, in greco) di Miguel ha colpito ancora. Da ascoltare, ascoltare e ascoltare.

[Michela Garau]



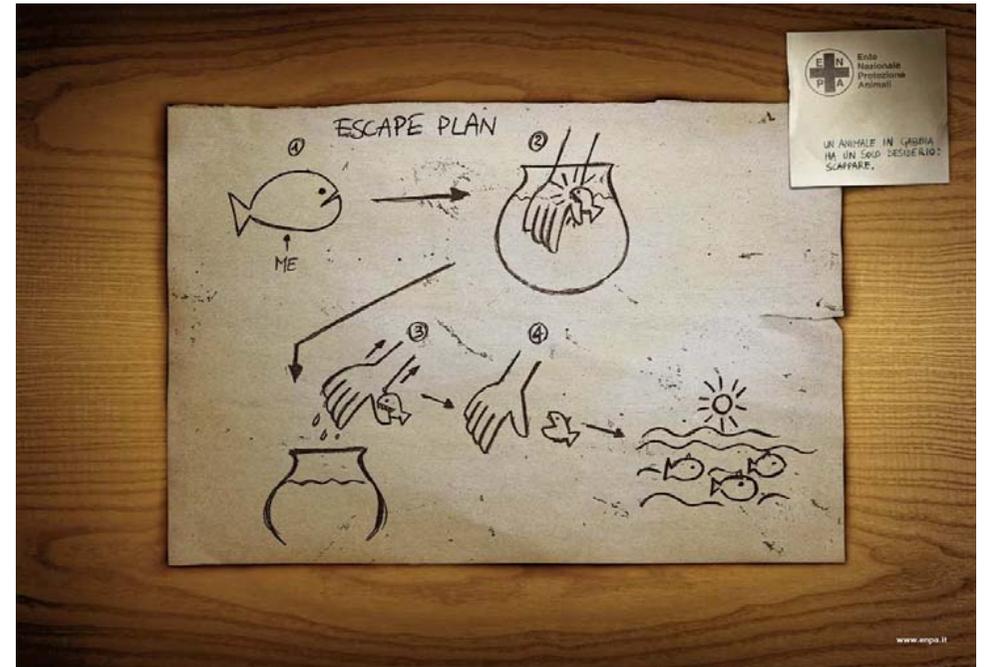
Album: **Cardio**
 Artista: **Miguel Bosé**
 Edizioni: **WEA**
 Num. Pezzi: **13**
 Valutazione:

Album: **Fuori!**
 Artista: **Finley**
 Edizioni: **Capitol**
 Num. Pezzi: **14**
 Valutazione:

Dopo l'antipasto di qualche mese fa di "Band at Work", ecco "Fuori!", il terzo album dei Finley. Se ce la fate a mettere da parte ogni sorta di pregiudizio, e vi mettete ad ascoltare con obiettività le 14 tracce, non potrete non rendervi conto che i ragazzi sono cresciuti, e anche parecchio. Del resto è trascorso molto tempo dal loro precedente lavoro "Adrenalina", tempo nel quale evidentemente i Finley hanno avuto modo di lavorare con calma ai nuovi pezzi, e di ponderare seriamente alla strada migliore su cui indirizzare la propria musica. Innanzitutto diciamo che il disco che scorre via bene, in maniera piacevole. Alla fine dell'ascolto però rimane un inaspettato senso di malinconia. Sì, "Fuori!" è un album decisamente più

lento e introspettivo rispetto ai precedenti. Ma non è affatto una cosa negativa. Ci svela anche quel lato più intimo del gruppo che che i ragazzi sono cresciuti, e anche parecchio. Del resto è trascorso molto tempo dal loro precedente lavoro sono sicuramente le molte ballate contenute nel disco l'elemento caratterizzante di questo lavoro: "Meglio di Noi non c'è Niente", "Dove Sei", "Il Tempo di un Minuto" sono tra i pezzi che rimangono più impressi. Ma non mancano anche brani più energici che ci ricollegano al passato recente, come "Tra gli Angeli", a mio modo di vedere il pezzo più riuscito del disco, "Fuori!" e "In Orbita". Come musicisti i

Finley sono bravi, niente da dire, forse si potrebbe fare ancora un passetto in avanti sui testi, ma la crescita, anche per quanto concerne quest'aspetto, rispetto ai precedenti lavori, c'è indubbiamente stata; alcuni spunti tematici sono davvero interessanti, magari in alcuni casi potevano essere sviluppati meglio, ma vabbè, c'è tempo per crescere. Un buon disco insomma. Continuate così!



Video: **L'Attimo Per Sempre**
 Artista: **Alex Britti**
 Regia: **n.p.**
 Valutazione:

Davvero bello e suggestivo il videoclip che accompagna l'ultimo singolo del cantautore e chitarrista romano. Protagonista del video è Alex in versione musicista e pilota... eh sì perché è un pilota di formula uno a bordo di una rossa fiammante col numero 23 (che è il titolo dell'ultimo album da cui è tratto il pezzo). Un brano d'amore in cui i punti più toccanti sono suonati da un intenso Alex seduto sul cofano dell'autovettura che strimpella la sua chitarra, o che passeggia lungo i box auto. Bello e per niente scontato il finale: tolti i caschi si scoprirà che il pilota dell'auto nera che lo sfida, è una ragazza bionda, la protagonista che rende immortale quell'attimo cantato da Britti.

[Michela Garau]



Singolo: **Se Fosse per Sempre**
 Artista: **Biagio Antonacci**
 Edizioni: **Iris srl**
 Valutazione:

Inizio col dirvi che sono rimasta stupita piacevolmente dal nuovo singolo di Biagio Antonacci, primo singolo estratto dal nuovissimo album "Inaspettata". Solitamente la musica di questo cantante non mi fa impazzire, anzi... Ma, la prima volta che ho sentito alla radio il brano "Se fosse per sempre", me ne sono innamorata. Non il solito pop melenso, anche se, comunque, rimane una ballata tipica dello stile di Antonacci, ma con una marcia in più, perché sono presenti sonorità fresche ed inedite per il cantautore. Il pezzo è stato scritto interamente da Biagio e arrangiato da Michele Canova.

[Michela Garau]



Torna L'Invasione degli Omini verdi, band bresciana con tanta esperienza alla spalle (e si sente!), che nel suo ultimo album "Nel Nome di Chi?" scatta con impressionante releasimo un'istantanea del clima di pessimismo che si respira in giro per l'Italia in questi ultimi tempi, una nazione piegata dalla crisi economica, che si trova a fare i conti con una serie di problemi che al momento appaiono senza una rapida e indolore via d'uscita. Ma non si tratta di sterile auto-commissionazione di un'Italia allo sbando. Al contrario: si tratta di un invito a reagire con forza a questa condizione, a non subire passiva-

mente gli avvenimenti come se non ci fosse più nulla da fare, un incoraggiamento ad incalzarsi, ad alzare la testa e a ribellarsi a questa situazione di stallo. E come al solito gli Omini espongono le loro idee in maniera chiara e diretta, senza inutili giri di parole; testi che arrivano dritti al bersaglio, e colpiscono come un pugno in piena faccia. Musicalmente parliamo di punk rock all'italiana allo stato puro, pezzi potenti, energici, che a tratti si fanno più melodici per poi ripartire con

tutta la loro forza. E poi sul finire del disco, la sorpresa: "La Linea del Tempo", una struggente ballata acustica che dimostra ancora una volta che quando una rock band decide di misurarsi con qualcosa di più melodico, il risultato è sempre qualcosa di eccezionale. Ben fatto!

[B]



Album: **Nel..Nome..di..chi?**
 Artista: **L'Invasione degli Omini Verdi**
 Edizioni: **IndieBox - dist. Halidon**
 Num. Pezzi: **11**
 Valutazione:

Album: **Fallin' Off Disaster**
 Artista: **Rivelardes**
 Edizioni: **IndieBox - dist. Halidon**
 Num. Pezzi: **don**
 Valutazione:



Quando mi è capitato tra le mani per la prima volta "Falling off disaster", il cd d'esordio dei bresciani Rivelardes, per li sono rimasto un po' spiazzato. "Questi non sono italiani!" mi sono detto. Infatti il disco ha un suono decisamente internazionale, cosa che non è comune per una rock band di casa nostra. So che è brutto e inopportuno fare paragoni, perchè ogni gruppo ha una storia a sè, ma appena è partito il cd non ho potuto fare a meno di tornare indietro con la mente ad una quindicina di anni fa, a quando ero giovane, e depositi definitivamente i vari Fivelandia, cominciavo ad ascoltare seriamente musica. Fu in quel periodo che conobbi per la prima volta i Green Day, e

la mia cassetta di "Dookie" si era letteralmente consumata per quanto la facevo girare nel mio vecchio walkman Sony. E per questo piacevole momento di déjà vu non posso fare altro che ringraziare i Rivelardes, in loro ho visto i primi Green Day.

Le 14 tracce scorrono via con una fluidità impressionante, senza mai un calo di ritmo o una caduta di stile. E' un punk rock melodico il loro, di stampo californiano: potente, energico, allegro. Un vero piacere ascoltare questo

disco, specialmente in viaggio, in giro in macchina o a piedi nel lettore mp3. Un album carico di adrenalina, con una carica spaventosa. Seramente, nulla da invidiare a molti colleghi d'oltreoceano. Un ottimo punto di partenza. Si può sempre migliorare, anzi si deve. Però la strada imboccata è quella giusta. [B]

Guido Seregni, giovane e interessante cantautore del milanese, si presenta al grande pubblico con l'EP "Voglio Rinnovare all'Incontrario", una raccolta di 4 tracce che mettono in luce in maniera piuttosto chiara e precisa quali sono le caratteristiche peculiari della sua musica. Sono convinto che dicendo cantau-

tore vi siete già fatti una certa idea dei suoi pezzi. E' comprensibile. Ma cancellatela dalla mente! Guido non rispetcia affatto lo stereotipo del cantautore classico, piano, chitarra acustica, candele e atmosfere soffuse. In realtà la musica di Guido è un ibrido, perchè associa in maniera molto origi-

ne Sei?, Voglio Rinnovare all'Incontrario). E la contaminazione devo dire che funziona piuttosto bene. Per quanto riguarda i testi devo ammettere che una cosa che mi ha colpito subito è la chiarezza con cui le storie vengono raccontate e la facilità con cui le parole si susseguono in maniera del tutto naturale e spontanea. E secondo me non è cosa da poco. E anche l'aspetto musicale è molto ben curato: un disco ben suonato (del resto Guido si è avvalso di collaborazioni molto prestigiose, e si Casinò!, Fotografia) ad un sente) e molto belli sono anche gli arrangiamenti. Insomma, che dire? Un buon esordio. Avanti così! [B]



Album: **Voglio rinnovare all'Incontrario**
 Artista: **Guido**
 Edizioni: **Pirames International Srl**
 Num. Pezzi: **4**
 Valutazione:



Album: **...Memo... Love Chronicles**
 Artista: **Lena's Beadream**
 Edizioni: **Zetafactory**
 Num. Pezzi: **11**
 Valutazione:

I Lena's Beadream, rock band di Parma, torna a proporsi ai suoi estimatori con un nuovo album, "Memo - Love Chronicles", una raccolta di 11 tracce potenti e dirette che si vanno ad inserire nel filone rock - hard rock - grunge di cui esponenti di spicco sono per esempio grup-

re dal titolo una sorta di concept album sul tema dell'amore e dei rapporti interpersonali. I pezzi sono molto ben scritti, e altrettanto ben suonati, e sono anche particolarmente curati in ogni minimo dettaglio, dagli arrangiamenti al mastering, che tra l'altro è stato realizzato a Los Angeles, presso il Marcus-

pi del calibro di Foo Fighters, Soundgarden e Queens of the Stone Age. Inviare ai prodotti di molte band, magari più blasonate, che arrivano nel nostro paese dall'estero. Anzi, a dirla tutta sono sicuro che se si facesse ascoltare questo disco a qualcuno senza fornirgli nessun tipo di informazione sulla provenienza del gruppo, scommetto che non faticherebbe a credere che si tratta di qualche band d'oltreoceano. Insomma, se siete amanti del rock, potente, robusto e ben suonato, non perdetevi l'occasione di conoscere i Lena's Beadream, non rimarrete delusi. [B]

Gabriella Cilmi

On A Mission

In Missione

Autore	Gabriella Cilmi
Album	Ten
Etichetta	Island

It's tough for me to make a move
And I know what I gotta do
Cause I got everything to prove
I got a plan I'm sticking to

The word is that I'm over doubt
But I don't let it get me down
I ain't nobody's push around
If they could only see me now

There's only one thing on my mind
And I am running out of time
I'm coming girls, so get out of the way

**I am a woman on a mission whoa
Nothing can stop me, I'm stronger than ever
I'm gunna see this through
I am a woman on a mission whoa
Whatever it takes I will do what I gotta do**

I'm gunna lay it on the line
I won't give up without a fight
Cos I can see the finish line
Wont stop until I think your mine

So read the writing on the wall
I'm ready and I'm standing tall
Some people think they know it all,
I guess I'll have to show 'em all

There's only one thing on my mind
And I am running out of time
I'm coming girls, so get out of the way

I am a woman on a mission ...

Stand aside cos I'm on a mission
I'm on fire, there's no competition.
You can't blame me I got intuition
And I never miss a trick just like a magician

You don't need cash, you don't need permission,
If you think I'm scared, you must be tripping.
Foot on gas, Key in ignition,
Can't stop now cos I'm on a mission

I am a woman on a mission ...

I never give up, I never give up, I never give up
I'm on a mission
I never give up, I never give up,
I'm gunna see this through

I never give up, I never give up, I never give up
I'm on a mission
Whatever it takes, I will do what I gotta do.

E' difficile riuscire a muovermi
Ma so cosa devo fare
Perchè ho tutto da dimostrare
Ho un piano e lo sto attuando

Sai sono piena di dubbi
Ma non permetterò loro di demoralizzarmi
Non ho nessuno che mi possa spingere
Se solo potessero vedermi ora

C'è solo una cosa nella mia mente
E il tempo sta scadendo
Sto arrivando ragazze, toglietevi dalla strada

**Sono una donna in una missione whoa
Niente mi può fermare, sono più forte che mai
Posso già vederlo
Sono una donna in una missione whoa
Farò tutto ciò che devo, non importa cosa sarà**

Sono pronta a rischiare
Non mi arrenderò senza combattere
Perchè posso già vedere la linea del traguardo
Non mi fermerò fino a che non sarai mio

Allora leggi la scritta sul muro
Sono pronta e sto in piedi ad aspettarti
Alcune persone pensano di sapere tutto,
Penso che dovrò mostrargli alcune cosa

C'è solo una cosa nella mia mente
E il tempo sta scadendo
Sto arrivando ragazze, toglietevi dalla mia strada

Sono una donna in missione ...

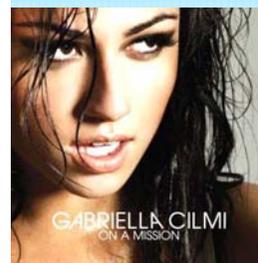
Fartti da parte perchè sono in missione
Sono infuocata, non c'è competizione
Non puoi incolparmi perchè ho intuito tutto
E come un mago non ho mai sbagliato un trucco

Non hai bisogno di contanti, ne del permesso,
Se pensi che ho paura, non hai proprio capito niente.
Piede sul gas, in chiave nell'interruttore,
Non posso fermarmi ora perchè sono in missione

Sono una donna in missione ...

Non mi arrenderò mai, non mi arrenderò mai
Sono in missione
Non mi arrenderò mai, non mi arrenderò mai
Già lo posso vedere

Non mi arrenderò mai, non mi arrenderò mai
Sono in missione
Farò tutto ciò che devo, non importa cosa sarà



La cantante australiana Gabriella Cilmi rompe col proprio passato: il suo nuovo percorso artistico, anticipato dal nuovo singolo "On A Mission", si distacca anni luce dal sound che caratterizzava il suo trascorso musicale. Via quindi le atmosfere soul per dare spazio ad un stile che ammicca alla dance anni '80 per poi sfociare (come nel ritornello) in un pop rock abbastanza gradevole: siamo sicuri che tutti voi sarete stupiti (in maniera piacevole).



"Gli spietati" è il primo singolo del nuovo album dei Baustelle, dal titolo "I Mistici dell'Occidente". La canzone è in rotazione nelle radio dallo scorso 12 Marzo. Il nuovo singolo è ricco di stile, riferimenti cinematografici, letterari e anche qualche citazione di termini musicali, quali "Come potete giudicar" dei Nomadi nel riff della strofa e un omaggio a Battiato sul finale del brano.



Baustelle

Gli Spietati

Autore	Francesco Bianconi
Album	I Mistici dell'Occidente
Etichetta	Atlantic / Warner Music

Vivere così senza pietà
senza chiedersi perchè
come il falco e la rugiada
e non dubitare mai

non avere alcuna proprietà
rinnegare l'anima
come i sassi e fili d'erba
non avere identità

**Gli spietati salgono
sul treno e non ritornano
mai più, non sono come noi
perduti antichi eroi
noi due che al binario ci diciamo addio...**

non volere mai la verità
ottenere l'aldilà
navigare senza vento
migliorare con l'età

c'è un amore che non muore mai
più lontano degli dei
a saperverlo spiegare che filosofo sarei

**Gli spietati salgono
sul treno e non ritornano
mai più, non sono come noi
falliti antichi eroi,
noi due che al binario salutiamo...**

**Gli spietati salgono sul treno e non ritornano
mai più, non sono come noi innamorati eroi,
noi due che al binario ci diciamo addio...**

noi ci siamo amati, violentati, deturpati, torturati, maltrattati, malmenati
scritti lettere lo sai.

non ci siamo amati, divertiti, pervertiti, dimenati, spaventati, rovinati, licenziati
lo saprai

noi ci siamo persi, ritrovati poi bucati,
c'è un amore che mi lacererà la carne
ed ancora tu lo sai

noi ci siamo amati, violentati, deturpati
c'è un amore che mi brucia nelle vene
e che non si spegne mai

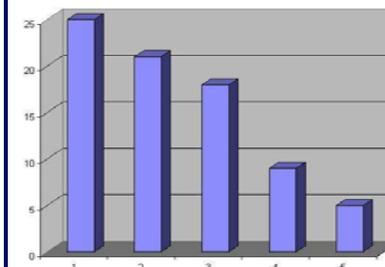
Anno: 2003

- Obsesion (No es amor)** - Aventura
- Gocce di memoria** - Giorgia
- Bring me to life** - Evanescence
- Get busy** - Sean Paul
- White flag** - Dido
- Feel** - Robbie Williams
- Un'Emozione per sempre** - Eros Ramazzotti
- Where is the love?** - Black Eyed Peas
- Chihuahua** - DJ Bobo
- Me against the music** - B.Spears ft Madonna
- Crazy in love** - Beyoncé feat. Jay-Z
- Papi chulo** - Lorna
- One love** - Blue
- Sk8er boi** - Avril Lavigne
- Bad day** - R.E.M.
- Non ti voglio fermare** - Mauro Di Maggio
- Someday** - Nickelback
- Voglio vederti danzare** - Prezioso ft Marvin
- Shpalman** - Elio e le Storie Tese
- Una Notte e forse mai più** - Eiffel 65



Come tutti sapete si è appena concluso un decennio, vi chiediamo di aiutarci a stabilire quale secondo voi sia stata la canzone più bella degli anni '00. Ogni mese voteremo il brano più bello di ogni singolo anno, partendo dal 2000 fino ad arrivare al 2009. E poi a fine anno ci sarà la grande finale fra tutti i pezzi che vinceranno in ogni singola annata. E così, nel mese di dicembre, scopriremo finalmente quale, a vostro insindacabile parere, sarà la canzone simbolo degli anni '00. Mi raccomando votate. Tutti i mesi! Votare è semplicissimo. Basta entrate in anderground.it e nella colonna a destra dell'homepage troverete l'apposito spazio per partecipare al nostro sondaggio, oppure via mail (potete anche proporre canzoni outsider che sono rimaste fuori dalla nostra top 12) all'indirizzo redazione@anderground.it

I risultati del sondaggio del mese scorso



1. Wherewere you will go - The Calling (24.8%)
2. Murder on the dancefloor - Sophie Ellis-Bextor (20.7%)
3. Whenever wherever - Shakira (16.5%)
4. Cosa resterà (in a song) - Eiffel 65 (8%)
5. Asereje - Las Ketchup (4.4%)



www.anderground.it

1	Scontro tra Titani C 3.173.418	1
2	L'Uomo nell'Ombra C 749.910	2
3	Green Zone C 558.454	2
4	Basilicata coast to coast C 525.934	2
5	From Paris with Love C 428.987	1
6	Il Cacciatore di Ex C 403.252	2
7	Dragon Trainer C 394.390	4
8	La Vita è una Cosa Meravigliosa C 388.777	3
9	Happy Family C 263.940	4
10	Cella 211 C 237.275	1

Box Office del weekend dal 16/04/2010 al 18/04/2010

Caming Suun



Avatar: la trilogia

Nuove indiscrezioni sui futuri piani di Cameron



Che altro dire su Avatar che fino ad oggi non è ancora stato detto? Sapete tutti che è il film è stato pubblicato oltre che nel tradizionale formato 2D, anche e soprattutto in 3D e in 3D IMAX. Lo stesso Cameron, che è un forte sostenitore del 3D come futuro del cinema, ha dichiarato che si avrebbe un'esperienza più completa guardando Avatar in tre dimensioni, poiché il film è stato da lui appositamente pensato per essere visto in quel modo. Quasi dieci anni di lavorazione, costato 237 milioni di dollari, Avatar ne ha finora incassati oltre due miliardi e mezzo, diventando così il film che ha incassato di più nella storia del cinema. Ora che il fenomeno sembra essersi parzialmente placato, i tempi sembrano essere maturi per riflettere sul seguito del colossale cameruniano e su varie ed eventuali operazioni di mercato.

Lo stesso Cameron, in un'intervista al Los Angeles Times, ha infatti dato due importanti anticipazioni sul futuro di Avatar. La prima riguarda i sequel: nel secondo e nel terzo capitolo della trilogia, ci si concentrerà rispettivamente sul mondo degli oceani di Pandora e

sull'esplorazione del sistema solare di Alpha Centauri. Il primo Avatar avrà inoltre una riedizione, arricchita di 7 minuti con nuovi effetti visivi, che riapparirà nelle sale ad agosto, perché a detta di Cameron l'uscita a breve distanza tra Titani ha frenato anzitempo l'infinita corsa al botteghino del film nelle sale attrezzate per il 3D. La riedizione con i 7 minuti sarà quella che prenderà vita nel set di quattro dischi (dvd e Blu-ray) che uscirà a novembre.



In attesa di vederlo di nuovo, a brevissimo, nei panni di Tony Stark, Robert Downey Jr. è indicato da più parti come il possibile protagonista di Oz the Great and Powerful, sorta di prequel de Il mago di Oz che verrà prodotto dalla Disney. Precedentemente noto come Brick, il film è stato scritto da Mitchell Kapner e racconta di come un giovane Oz sia stato trasportato dal Kansas nel regno magico di Oz e sia diventato il "grande mago" che tutti conosciamo. Nelle scorse ore si era parlato molto di Sam Mendes come regista del progetto, ma a quanto pare si tratta di una voce non del tutto corretta: sembra infatti che sia Adam Shankman il regista attualmente in testa alle preferenze della produzione.

La Legendary Pictures ha annunciato di avere acquisito dai Toho Studios i diritti per portare nuovamente al cinema Godzilla, il mostro protagonista di una serie film che gli studios giapponesi realizzarono a partire dal 1954. La Legendary produrrà la pellicola insieme alla Warner Bros. Presto verrà reso noto il nome del regista al quale verrà affidato il progetto, che dovrebbe arrivare in sala nel 2012. "Godzilla è una delle icone pop giapponesi più influenti" ha detto Thomas Tull della Legendary. Siamo davvero entusiasti di realizzare un'epica moderna ispirata alla saga della Toho. Il film che intendiamo realizzare è quello che noi stessi, da fan, vorremmo vedere.



I guai finanziari della MGM, che parrebbero non aver messo a repentaglio The Hobbit, hanno fatto però un'illustre vittima. I produttori Michael G. Wilson e Barbara Broccoli hanno infatti dichiarato che il ventitreesimo film della saga di James Bond è sospeso fino a data da destinarsi. Non si intravede quindi una luce alla fine del tunnel per la crisi che ha colpito la major e che doveva essere risolta con una vendetta a quanto pare non andata a buon fine. Che le dichiarazioni ottimistiche di Jackson su Lo Hobbit fossero premature?

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito

www.Anderground.it

Cella 211

di ANNA MARIA PELELLA

in collaborazione con



Juan Oliver ha appena trovato lavoro come secondino in un penitenziario di massima sicurezza. Prima ancora di prendere servizio, durante il giro di perlustrazione con altri secondini, viene ferito alla testa da un pezzo di intonaco. I colleghi lo collocano momentaneamente nella cella 211. Nel frattempo esplose una rivolta e Juan, per evitare la morte, non può fare altro che fingersi un carcerato. Che cos'è che fa di un uomo un criminale? Non è facile dare una risposta, ma di sicuro mettere in discussione l'intero apparato di pensiero che vuole i criminali geneticamente diversi dalle persone cosiddette normali è un primo passo. Juan non ha nulla che lascia presagire derive sociopatiche o semplici sim-

patie in quel senso. E' un uomo comune, addirittura un futuro secondino, il cui unico problema è quello di essersi trovato dalla parte sbagliata dei cancelli allo scatenarsi di una rivolta. Malamadre è il capo di una delle più grosse fazioni interne e lo prende sotto la sua ala protettrice. Ma la scena di un funzionario che usa il manganello senza pietà sul corpo inerente di sua moglie incinta al sesto mese, durante la repressione in atto ai cancelli del carcere, rende Juan particolarmente sensibile alle tematiche in gioco. Sommerso di premi ai recenti Goya questo Cella 211 riapre un dibattito mai sopito sulle reali differenze tra i malavitosi e la gente comune. In quali circostanze bisogna trovarsi per capire

Scheda del Film

Titolo originale: Celda 211

Spagna: 2009

Regia di: Daniel Monzón

Genere: Drammatico

Durata: 110'

Interpreti: Luis Tosar, Alberto Ammann, Antonio Resines, Marta Etura, Carlos Bardem, Manuel Morón, Luis Zahera, Vicente Romero, Fernando Soto, Jesús Carroza, Félix Cubero

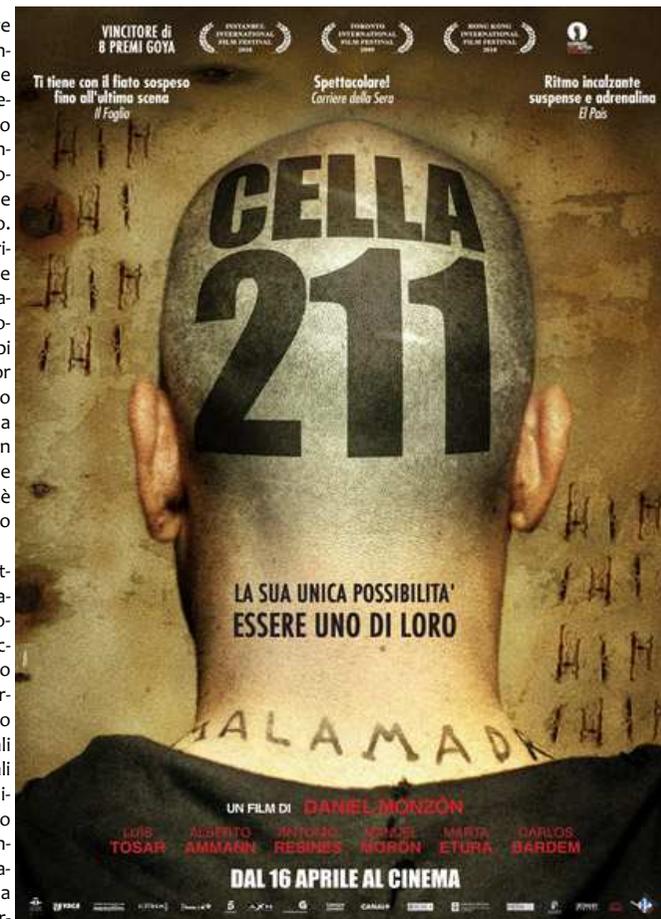
Voto: 7

davvero chi decide di compiere un'azione criminosa? Naturalmente non tutte le persone messe alle strette dalle circostanze sceglieranno di agire in senso contrario alla morale comune o, peggio, contro la legge. Ma di sicuro una buona percentuale di questi capirà le motivazioni di quelli che lo fanno. Capire le motivazioni è certo il primo passo di un'eventuale azione di prevenzione o almeno di arginamento delle pericolose derive sociali cui assistiamo di questi tempi sempre più spesso, per la maggior parte delle volte attraverso lo schermo di un televisore. Ma la rinnovata consapevolezza che in situazioni disperate le persone tendono a compiere azioni folli è una delle acquisizioni con cui lo spettatore lascerà la sala.

La tensione emotiva cui sono sottoposti i carcerati è immediatamente visibile già dai primi fotogrammi, e Monzón sceglie di accentuare questo concetto dando direttamente voce ai singoli personaggi. Juan si trova coinvolto senza poter fare nulla nei rituali di accettazione e nelle brutali dimostrazioni di forza tra gli uomini reclusi. Mentre tutto il mondo fuori ignora ciò che sta accadendo, all'interno delle mura la situazione precipita. La repressione a opera di alcuni secondini, per fortuna non tutti, ha comunque ge-

nerato una situazione talmente esplosiva da rendere impossibile governare la rivolta. I negoziati e le piccole vendette finiranno per complicare irreversibilmente la vicenda e alla fine nessuno avrà ottenuto nulla di quel che sperava e per cui aveva messo in gioco la propria vita. Persino il capo, Malamadre non riuscirà davvero a tenere il timone fino alla fine, le forze in gioco sono troppe e troppe sono le variabili, e l'imprevedibile è sempre in agguato. In questo caso si tratta di immagini rubate da un telefonino. Immagini impietose di un funzionario che esagera nel compimento del suo dovere. Ma basteranno a rendere sfocate le idee e impulsive le reazioni. Basteranno a condannare una persona comune all'inferno dei criminali. Monzón usa la cinepresa come un bisturi e con quella entra all'interno del carcere e del cuore dei suoi personaggi. Nulla sfugge al suo

occhio e lo spettatore avrà modo di guardare bene dentro l'abisso che solitamente crediamo abiti soltanto l'animo dei criminali. Ma la verità è che la medaglia ha sempre due facce e le persone tendono a dimenticare che quello che si sceglie di rimuovere non solo non cessa la propria esistenza, ma spesso accresce la sua forza. La regia pulita e senza grosse sottolineature accompagna lo sperduto Juan insieme con lo spettatore nell'inferno di chi non ha davvero nulla da perdere. E la recitazione dapprima misurata e poi, a mano a mano, più enfatica del bravissimo Alberto Ammann illustra senza bisogno di eccessi quello che può capitare a chi perde la speranza. Mentre la fotografia impietosa e le immagini via via più crude non lasciano nessuna illusione sul destino che aspetta chi ha perso ogni riferimento e per questo non potrà mai più tornare indietro.



Gamer

di NICOLA PICCHI

in collaborazione con



Nel 2034 la società si dividerà tra giocatori ed avatar. Gli avatar non saranno copie perfette dei giocatori (come nel recente "Il mondo dei replicanti") né simulacri virtuali, ma individui con delle nanocellule impiantate nel cervello, che si assoggetteranno consapevolmente alla volontà di chi li comanda. Se "Society" è un Social Simulation Game a sfondo prevalentemente sessuale, in "Slayers" un manipolo di condannati a morte si affronta in uno scontro all'ultimo sangue in quartieri della città appositamente designati. L'obiettivo è quello della liberazione, qualora i "concorrenti" dovessero raggiungere incolumi il trentesimo round. Nessuno è riuscito a sopravvivere a lungo fino all'arrivo di Kable, il quale ben presto diventa un eroe per le masse assetate di massicri pay-per-view. Demiurgo dell'operazione il multimiliardario Ken Castle, che brama il controllo delle coscienze e il potere assoluto. L'ineffabile accoppiata Nevelidine/Taylor, già artefici del piacevole "Crank" e del meno riuscito "Crank: High Voltage" (nonché sceneggiatori del dignitoso horror ospedaliero "Pathology") ci riprovano con "Game", superflua quanto inconsistente incursione nella fantascienza. I due perdono per strada l'humour, anche becero e corvivo, che

Scheda del Film

Titolo originale: Game

USA: 2009

Regia di: Mark Nevelidine

Genere: Fantascienza

Durata: 95'

Interpreti: Brian Taylor. Con Gerard Butler, Terry Crews, John Leguizamo, Zoe Bell, Ludacris, Aaron Yoo, Alison Lohman, Michael C. Hall, Kyra Sedgwick, Logan Lerman, Amber Valletta

Voto: 5

caratterizzava le pirotecniche disavventure di Jason Statham, e accantonano qualsiasi intento satirico in favore di una vacua gravità steroidea: headshots multipli e sanguinolento massacro da FPS da un lato, una versione iperrealista di "Second Life" per sudatici erotomani dall'altro.

Sia "Society" che "Slayers" soddisfano la naturale propensione umana per sesso e violenza, utilizzando il soddisfacimento delle rispettive pulsioni come strumento di controllo. Il rapporto tra chi gioca e chi "è giocato" provoca alienazione nei controllori e spossamento e perdita di individualità negli avatar, ridotti in "Society" a marionette delle fantasie altrui.

In "Slayers" il giocatore che, attraverso la sua prontezza di riflessi, ha potere di vita o di morte sulle sue consapevoli pedine, soddisfa invece un'adolescenziale volontà di potenza.

L'idea di una società infantilizzata e l'estremizzazione delle attuali derive della "società dello spettacolo" erano temi anche interessanti, che avrebbero meritato una trattazione meno risaputa. Il multimiliardario Ken Castle realizza in pieno le profezie di Debord, che peraltro si sono già ampiamente realizzate: i rapporti sociali

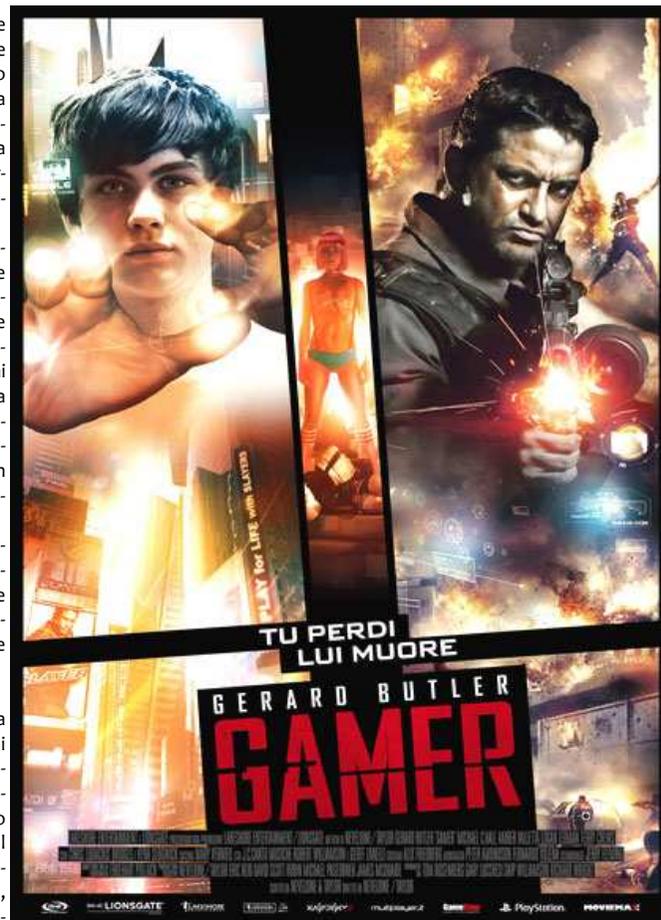
(o piuttosto la loro parodia) tra individui sono mediati unicamente dalle immagini, il cui consumo coatto genera alienazione e assoggettamento totale. Sventuratamente Nevelidine e Taylor, che provengono dalla pubblicità, si deliziano unicamente della loro anacronistica estetica da videoclip anni '90, tanto da sembrare nipotini riottosi di Tony Scott, e aggiungono al cocktail un pizzico di pretenziosità mal riposta.

Esemplare in tal senso la scena, riuscita ma completamente fuori contesto, in cui Michael "Dexter" C.Hall, attorniato dai suoi tirapiedi, improvvisa un numero da musical intonando "I've Got You Under My Skin". Il presunto cinema "next-gen" si rivela clamorosamente di retroguardia, e la coppia si attiene ad un rigoroso riciclaggio (da "L'uomo in fuga" a "Il Gladiatore" a "Blade Runner") di caratteri e situazioni, tanto che non

manca nemmeno la consueta cellula di resistenza umana ("Humanz") che si oppone al delirio di onnipotenza del malvagio di turno.

Unica nota non indegna la fotografia di Ekkehart Pollock, che predilige fangose tonalità monocromatiche per "Slayers" e si trastulla con una tavolozza pop e ipersaturata in "Society".

A Michael C.Hall viene voglia di suggerire un ritorno alla serie di appartenenza, mentre al marmoreo Gerard Butler, privo del carisma del Russell Crowe che s'ingegna d'imitare, si consiglia un salutare ritorno alle Termopoli. E se proprio dobbiamo parlare di arene gladiatorie worldwide, meglio il britannico "The Tournament" di Scott Mann, dignitoso b-movie in cui dei killer professionisti si affrontano in diretta televisiva.



La vita è una cosa meravigliosa

di GABRIELE NIOIA

in collaborazione con



In una Roma dai colori estivi si muovono un poliziotto addetto alle intercettazioni che ascoltando le vite degli altri scopre che la fidanzata fa da escort, uno stimato chirurgo con un figlio svogliato che più che studiare (anche lui medicina) preferisce scommettere e un pezzo grosso del mondo bancario che casualmente finisce in un gruppo di piccolo borghesi e per curiosità si finge magazziniere.

Ognuno di questi suo malgrado si trova ad aggiustare i propri problemi tramite scorciatoie: il poliziotto che ascolta le conversazioni di una ragazza di cui si è invaghito, il chirurgo che raccomanda il figlio presso gli amici professori per non farlo bocciare (e che a sua volta assume o licenzia le loro amanti per

sdebitarsi) e il bancario che finanzia fondi poco puliti. Ma tutti alla fine troveranno un modo di cambiare vita.

Benchè gran parte del pubblico continui ad identificarli con i cinepanettoni sono ormai 10 anni che Carlo ed Enrico Vanzina hanno abbandonato il cinema natalizio (con alcuni ritorni di fiamma estivi verso quel format), dedicandosi a produzioni televisive, sequel poco riusciti di film propri e del padre e commedie sofisticate.

E' indubbio quindi che nel poco complesso e molto stringente sistema-cinema italiano i fratelli stiano cercando di fare un cinema più personale e non

Scheda del Film

Italia: 2010

Regia di: Carlo Vanzina

Genere: Commedia

Durata: 103'

Interpreti: Luigi Proietti, Vincenzo Salemme, Nancy Brilli, Enrico Brignano, Luisa Ranieri, Emanuele Bosi, Virginie Marsan, Orsetta De Rossi, Sebastiano Lo Monaco, Yuliya Mayarchuk, Armando De Raza, Frank Crudele, Maurizio Mattioli, Rodolfo Laganà,
Voto: 5

commerciale a tutti i costi, inoltre con il tempo sono anche riusciti a formare una squadra fatta di amici vecchi e nuovi che costituisce il cast principale dei loro ultimi film.

Anche in La vita è una cosa meravigliosa dunque si ritrovano Enrico Brignano, Gigi Proietti, Nancy Brilli e Vincenzo Salemme che interpretano personaggi più che altro dell'alta borghesia romana incastrati nelle consuete vicende da commedia brillante: tradimenti, svelamenti, agnizioni, truffe e scappatelle amorose, più l'immancabile storia d'amore tra giovani di classi sociali diverse che da sempre è la firma del duo. Espedienti comici e romantici eterni nei quali i Vanzina credono ciecamente ma che non sempre li ripagano di tanta fiducia.

Ma non è tanto la sciatreria di molti passaggi della sceneggiatura, la scarsa efficacia comica, la messa in scena che più che essere semplice (come si vorrebbe) è semplicistica o infine la trascuratezza dei molti dettagli a far arenare di continuo il ritmo e la godibilità del racconto, sono soprattutto

la costanza e la tenacia con la quale La vita è una cosa meravigliosa si rifiuta di prendere di petto i personaggi che critica a rendere impossibile una vera grande risata liberatoria.

La nobile idea di ritrarre dei personaggi complessi che, per usare le parole degli autori, "non siano solo buoni o cattivi ma vengano indagati a fondo per essere compresi pienamente", non approda mai ad una concezione di mondo davvero capace di scavare più in profondità del solito manicheismo.

Parlare di un certo modo di vivere e relazionarsi agli altri, nella vita e sul lavoro, che dilaga nella società (più che altro alta) italiana, senza necessariamente giudicarlo, sembra tradursi unicamente in una continua assolu-



zione per buona condotta di chi raccomanda un figlio ignorante per fargli avere una laurea (in medicina poi!) e in cambio assume o licenzia le amanti degli amici.

Con felice intuizione i Vanzina vogliono mostrare come i mille piccoli do ut des che creano il malcostume italiano vengano anche da una serie di condizionamenti sociali indipendenti dalla volontà dei singoli, tuttavia l'aria che si respira nel loro film è comunque quella di un ottimismo di facciata che presenta delle soluzioni impensabili a problemi pensabilissimi, che assolve senza dare motivazioni e che giustifica con un sorriso (degli attori, non del pubblico) le piccole malefatte di cui si era affannato a mostrare la mostruosità.

L'uomo nell'ombra

di **FRANCESCA CARUSO**

in collaborazione con



Roman Polanski torna alla regia con un progetto scritto insieme all'autore del libro omonimo (edito in Italia dalla Mondadori), Robert Harris. Polanski si approccia nuovamente a un genere a lui molto caro, delineando un thriller politico, cupo e carico di mistero, e di segreti celati dietro cose semplici. L'ex Primo Ministro britannico Adam Lang sta scrivendo la sua autobiografia e si trova nella condizione di dover assumere un nuovo "ghost writer", ovvero l'uomo nell'ombra preposto a mettere nero su bianco i suoi ricordi e i suoi aneddoti e farlo in una forma impeccabile. Mike McAra, il suo predecessore, è morto annegato in un incidente due settimane prima. Al ghost writer, del quale non viene mai menzionato il nome proprio, gli viene vietato di portare fuori dalla residenza il manoscritto. L'abitazione in cui Lang vive è isolata dal mondo esterno e si trova su un'isola della costa

orientale degli Stati Uniti. Il ghost writer nota subito delle anomalie riguardanti Lang e coloro che lo circondano. Invitato a rimanere presso la residenza dell'ex Primo Ministro, nella camera in cui è ospitato trova dei documenti nascosti da McAra. Comincia così a collegare alcuni indizi e nota un nome che è presente anche nel libro di Lang: il professor Paul Emmett. Decide di investigare e vederci più chiaro e questo lo porta davanti casa del professore, dopo aver seguito le indicazioni del navigatore satellitare della macchina di McAra, che aveva in memoria l'ultimo percorso fatto. Il ghost writer si troverà a grovigliato in intrighi politici, che lo porteranno a spingersi oltre. La scelta del regista di lasciare l'uomo nell'ombra anonimo è stata fatta per sottolineare la figura fantasma che rappresenta, in quanto agli occhi del mondo non esiste, viene pagato per un lavoro che

Scheda del Film

Titolo originale: *The Ghost Writer*
USA, Germania: 2010.

Regia di: Roman Polanski

Genere: Thriller

Durata: 131'

Interpreti: Ewan McGregor, Pierce Brosnan, Kim Cattrall, Olivia Williams, James Belushi, Timothy Hutton, Eli Wallach, Tom Wilkinson, Robert Pugh, Jaymes Butler, Daphne Alexander

Voto: 7

nessuno deve sapere sia fatto da altri. Inoltre l'agire nell'ombra del protagonista si allinea perfettamente a tutti coloro con i quali si troverà in relazione nell'arco del film. Tutti hanno un'identità, un passato da nascondere, molti agiscono nell'oscurità per mantenere tali dei segreti, che comprometterebbero la loro vita presente. Lo stesso ghost writer non sapendo di chi fidarsi, tiene per sé le scoperte in cui si imbatte e non dichiara i suoi movimenti, agendo anche lui nell'ombra. Il film è pregno di un'atmosfera cupa, misteriosa e squilibrante. Ci sono elementi che ricordano le peculiarità dei film del maestro Alfred Hitchcock, al quale generazioni di cineasti devono tutto. Qui vi si riscontra come una persona comune, qualunque, si ritrova coinvolta in un mondo fatto di intrighi politici e segreti celati in enigmi da risolvere. Più la storia va avanti, più diventa intricata e folle. In effetti Robert Harris ha affermato di essere stato influenzato dal maestro del brivido nel creare il tono del film. Il protagonista diventa senza accorgersene l'unico in grado di svelare il mistero. Il regista utilizza il ghost writer come colui che accompagna lo spettatore in questo percorso complesso e viene a conoscenza dei vari tasselli insieme al protagonista, che inizialmente brancola nel buio. L'idea del libro e di seguito del film è nata dalla volontà di Harris di parlare di tematiche che lo affascinano da sempre. L'intento è stato quello di descrivere la figura di un leader mondiale e il suo rapporto con il potere. Interessato alle tematiche relative alla perdita di questo potere, come un leader vive senza e se riesce a raggiungere un equilibrio, cosa si prova a stare in alto e quali sentimenti lo coinvolgono quando si cade rovinosamente, perdendo ogni credibilità ed essere ritenuto responsabile di loschi crimini. Questi sono le tematiche delineate nel film, che sono universali, possono riguardare il leader di qualsiasi nazione. Un altro tema che viene sottolineato, correlato ai suddetti, è mostrare il modo in cui alcune persone reagiscono sotto pressione, il vivere in una campana di vetro blindata, che tiene il mondo reale lontano da sé. Dall'altra parte il regista mostra un uomo normale, semplice, che si ritrova a voler scoprire il mistero e tanto più va avanti quanto più la curiosità, l'eccitazione e l'adrenalina lo portano a spingersi laddove mai avrebbe pensato, diventando e sentendosi un eroe che riesce a far luce sull'enigma. Sottolinea come una persona comune possa avere in ogni momento l'opportunità di essere un eroe, partecipando a un evento straordinario. Una peculiarità della poetica di Polanski è far emergere la realtà dietro l'apparenza, accompagnandola sempre con una sottile ironia. L'uomo ombra possiede una venatura ironica nella figura del ghost writer, che con la sua semi goffaggine e le sue reazioni, stempera la tensione che va salendo. Il film è stato ambientato in un'isola nel periodo invernale, in un luogo abbandonato da tutti, piovoso. La scelta dell'ambientazione è stata fatta per sottolineare altri due aspetti importanti, legati tra loro, che pervadono tutta la



storia. Questi sono l'isolamento e l'esilio in cui può incorrere un individuo. Adam Lang vive in un ambiente isolato, senza che abbia relazioni con l'esterno, tranne alcuni stretti collaboratori che vivono con lui, anche il ghost writer è invitato a stare nella residenza. Per imbastirsi in un'altra abitazione bisogna fare un lungo percorso. Nei dintorni non c'è anima viva, le dimore presenti sull'isola sono sporadiche. Polanski ha voluto delineare anche la condizione di un uomo che sembra essersi ritrovato in esilio. Il personaggio che detiene la chiave di volta per la rivelazione è il manoscritto, che ricopre un'importanza basilare per lo sviluppo della narrazione, custode del segreto di uno dei personaggi. Fa la sua comparsa già nella locandina del film, è sotto gli occhi di tutti molte volte, è citato spesso ed è l'ultima cosa che vediamo nei titoli di coda. Polanski gli ha ritagliato una parte su misura. Ewan McGregor infonde al ghost writer l'aria di una persona comune e affascinante, dotandolo di un senso dell'umorismo che cattura lo spettatore. È riuscito a esprimere quell'alternanza di emozioni, che fanno entrare lo spettatore in empatia con lui.

L'intento del regista è stato quello di creare uno scenario ricco di tensioni, che portassero lo spettatore a palpitare insieme al protagonista, creando una serie di aspettative, per poi dargli il colpo finale.

E' morto il giudice Santi Licheri

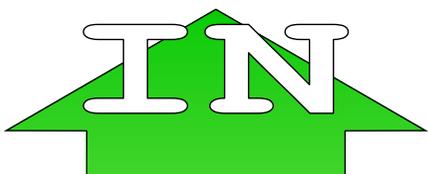
Si è spento a Roma all'età di 92 anni lo storico giudice di Forum

Grande commozione nel mondo della televisione e del diritto per la morte del giudice Santi Licheri, il giudice piu' famoso del piccolo schermo, scomparso il giorno di Pasqua all'età di 92 anni. Fu uno degli storici protagonisti del programma di Mediaset 'Forum', condotto da Rita Dalla Chiesa fin dalla prima edizione nel 1985 dopo una brillante carriera di procuratore della Repubblica, giudice e magistrato, che lo vide Presidente aggiunto onorario della Corte di Cassazione. E' nato a Ghilarzo, (Oristano), in una famiglia di dieci figli; il padre era un magistrato sardo e lo zio un intellettuale del luogo che, con la sua importante biblioteca che lo stesso Licheri riorganizza, contribuì a dare un'importante formazione al nipote. Dopo una brillante carriera scolastica e universitaria e un'altrettanto brillante carriera professionale, nel '58 e' tra i primi ad entrare nel Consiglio Superiore della Magistratura.

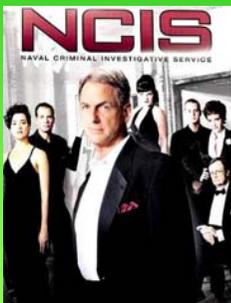
Dopo 4 anni e' magistrato di Corte d'Appello a Genova e contemporaneamente e' anche incaricato Presidente della Corte d'Assise di Savina. Nell'80 conclude la sua carriera di magistrato con



il titolo di presidente aggiunto onorario della Corte di Cassazione, per riprendere l'avvocatura nel settore civile. Intorno alla meta' degli anni Ottanta il figlio del giudice, scenografo nelle produzioni televisive, presenta il padre all'allora produttore Italo Felici: l'incontro si traduce ben presto nella realizzazione della prima edizione di Forum dell'85. Da allora il giudice Santi Licheri ha preso parte a tutte le edizioni del programma. E' stato punto di riferimento della trasmissione fino a qualche mese fa.



Buona partenza per la seconda edizione del reality «La pupa e il sechione», condotto da Paola Barale ed Enrico Papi, che ha debuttato con 2.736.000 spettatori ed il 15,90% di share, non sufficiente, però, a battere i telefilm di Raidue targati «NCIS». La serie madre ha registrato una media di 3.246.000 spettatori (11.60%), lo spinoff «NCIS: Los Angeles» è stato visto da 3.388.000 spettatori (12.43%). Una vera e propria corazzata!



Non convince un gran che la scelta del nuovo conduttore per la terza stagione di Mistero, il programma che parla di fenomeni parascientifici, alieni, vampiri e vicende paranormali, che riprende alla fine di aprile su Italia 1. A condurre Mistero non sarà più Enrico Ruggeri, probabilmente impegnato col tour promozionale del suo ultimo cd, ma in merito al cambio di guardia non è stata data alcuna motivazione ufficiale, ma Raz Degan, attore, compagno di Paola Barale, con una recente esperienza televisiva come apprezzato ballerino di Ballando con le stelle, scelta a dir poco discutibile. Ma da dove l'hanno tirato fuori? Vedremo come se la caverà.



La Gazzetta dello Spot

Vi prego fermatevi!!! Non se ne può più... Cereale che cambia nella forma e nel colore?!? Va beh una stupidata ve la possiamo perdonare... Ma "Domani"?!?! La canzone che ha fatto da colonna sonora alle storie d'amore di tutti noi non!!! Non potete dedicarla a un chicco di riso soffiato dai!!! Stavolta è grave ragazzi... mi sento ferita nei ricordi, ribelliamoci vi prego, mangiamo briochine del



Mulino Bianco piene di grassi saturi piuttosto!!! Minacciamo lo sciopero della fame!!!

Scherzi a parte... un se potete...

Arriva Diretta News

Mediaset lancia un tg pensato apposta per il web



Si allarga ancora l'informazione online targata Mediaset: da lunedì 19 aprile, ogni giorno su Tgcom alle 14.30, appuntamento con "Diretta News", il primo tg web del gruppo di Cologno. In mezz'o-

ra tutti i servizi realizzati dalla redazione di News Mediaset e con aggiornamenti in tempo reale. Un appuntamento fisso per un'informazione video sui principali fatti di cronaca, politica e spettacolo, fruibile dal computer dell'ufficio.

La prima settimana "Diretta News" vedrà alla conduzione Giuseppe Brindisi, storico mezzobusto dell'informazione Mediaset. In attesa della partenza del canale "All News", che, come ipotizzato dallo stesso Pier Silvio Berlusconi, potrebbe avvenire online, dunque si allarga il raggio d'azione dell'agenzia News Mediaset diretta da Mario Giordano.

Una volta tanto la vista viene lasciata da parte e ci si affida completamente al tatto. E' questa la caratteristica di "L'amour est aveugle", il nuovo reality show partito in Francia sul canale TF1 e che ha subito riscosso un grande successo. Come in altri reality ci sono coppie pronte a formarsi e innamorarsi, ma l'incontro avviene in una stanza buia e la forma di conoscenza è fatta di massaggi, palpeggiamenti e tocamenti di ogni genere. Lo show è una francesizzazione di "Love Is Blind", un realirt lanciato in Olanda da Endemol. Uomini e donne nella stanza degli incontri decidono se si piacciono oppure no basandosi su tutti i sensi tranne quello della vista. Buio pesto e via libera alle sensazioni. Il successo è stato enorme. Non resta che attendere che qualcuno decida di portare lo show in Italia...

Il presidente Mediaset, Confolonieri, guarda con ottimismo al 2010 dopo il +5% dei ricavi pubblicitari del primo trimestre. Lo ha detto durante l'assemblea annuale degli azionisti. Per l'ad Adreani 'la raccolta pubblicitaria e' partita in modo assolutamente positivo' e questo fa anche 'sperare su un anno molto piu' positivo del 2009'. Nessuna novita' riguardo agli azionisti rilevanti. Silvio Berlusconi conferma la quota di controllo, posseduta tramite Fininvest, del 38,618%.



Con una veste diversa ma senza perdere il suo stile, 'Verissimo' tornerà in autunno: lo ha detto Massimo Donelli, direttore di Canale 5. 'Il programma - ha aggiunto - chiude una stagione molto brillante (2.600.000 telespettatori e il 22,7%) che ne ha confermato la leadership assoluta tra i magazine televisivi del sabato pomeriggio. Dai grandi ospiti alle piccole storie, il programma ha collezionato numerose esclusive, riaffermando la propria unicità' nel panorama dell'offerta televisiva'.

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito

www.Anderground.it

Addio a Raimondo Vianello

Il mondo dello spettacolo piange la scomparsa di Raimondo Vianello, per 60 anni protagonista della storia della televisione italiana

E' morto Raimondo Vianello. Con lui scompare una storica figura della tv italiana, con la moglie Sandra Mondaini è stato tra i protagonisti del piccolo schermo. Avrebbe compiuto 88 anni a maggio. Vianello nasce a Roma il 7 maggio 1922, ma trascorre la giovinezza in Dalmazia, a Spalato, dove era trasferito il padre Guido, ammiraglio nella Marina militare. A seguito della sua adesione alla Repubblica Sociale Italiana come bersagliere, nel 1945 è detenuto dagli alleati nel campo di concentramento di Coltano assieme ad altri personaggi famosi come il poeta americano Ezra Pound, gli attori Dario Fo, Walter Chiari, Enrico Maria Salerno, l'olimpionico di marcia Giuseppe Dordoni, il giornalista Enrico Ameri, il regista Luciano Salce e il politico Mirko Tremaglia.

Poco dopo la fine della seconda guerra mondiale, insieme al fratello Roberto, è atleta e dirigente del Centro Nazionale Sportivo Fiamma. Partecipa alla rivista Cantachiaro N°2 di Pietro Garinei e Sandro Giovannini, in cui ha grande successo: negli anni cinquanta dopo il teatro di rivista, passa al cinema, come caratterista, e al teatro. Il grande successo giunge in televisione, assieme a Ugo Tognazzi nel programma "Un due tre". Partecipa allo spettacolo del sabato sera "Il Tappabuchi", in qualità - se-

condo l'ironica definizione dei titoli di testa del programma - di "valletto" di Corrado.

Dal 1962 è sposato con Sandra Mondaini, conosciuta nel 1958, con la quale lavora in coppia da cinquant'anni. Agli anni settanta risalgono i varietà in RAI come "Sai che ti dico?", "Tante scuse", "Di nuovo tante scuse", "Noi... no", "Io e la befana" e proseguono fino all'inizio degli anni ottanta con il quiz "Sette e mezzo" e "Stasera niente di nuovo", ultima trasmissione in RAI. Su Canale 5 la coppia conduce varietà storici come "Attenti a noi due", e "Sandra e Raimondo Show", e soprattutto interpreta la sit-com "Casa Vianello" (1988-2007).

Dopo l'omaggio alla loro carriera in Mediaset di "Sandra e Raimondo Supershow" (2004), con "Crociera Vianello" (2008) la coppia ha dato l'addio alle scene, anche se Raimondo si è ironicamente dichiarato disponibile a essere ospitato, specie in trasmissioni sportive, come «ospite un po' dormiente».

Da solo, sempre su Canale 5 ha presentato le trasmissioni "Zig zag" (1983-1986) e "Il gioco dei 9" (1988-1990), quella sportiva di Italia 1 "Pressing" (1991-1999), "Studio tappa" (1996) e il "Festival di Sanremo" del 1998.



Addio grande Maurizio

A 69 anni si è spenta una figura simbolo di casa Mediaset



scendo di successi, idee, popolarità. Non si contano le trasmissioni televisive e radiofoniche ("Calciomania", "L'Appello del Martedì", "Guida al Campionato", "Senza Rete", "Controcampo") che lo hanno visto protagonista nelle reti Mediaset e in altre emittenti nazionali e locali. Negli ultimi anni era sempre con noi a Sport Mediaset, la sua casa, la sua "famiglia" lavorativa che gli voleva bene e lo stimava anche e soprattutto per la sua signorilità, cultura, profonda simpatia e umanità. Amava il suo pubblico e - senza dubbio, anche dietro qualche critica o presa in giro - ne era corrisposto. Lascia un vuoto che, probabilmente, verrà compreso solo col tempo.

Con lui mi sono divertito e ho fatto un programma che è tutt'ora cult. Mosca non ha eredi! lo ricorda Carlo Freccero, attuale direttore Rai4. 'Era per il calcio d'autore - dice - il calcio dei numeri 10, era per la fantasia e per il colpo di genio'. Biscardi: 'E' stato un compagno prezioso e fedele, era istintivo, ma sincero, scoppietante e forte'. Per Moratti Mosca 'e' stato un amico, un professionista serissimo che aveva un suo genio'. Mughini e' convinto che con lui scompaia la tv generalista.

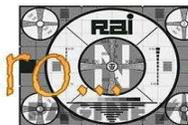
Mediaset e tutto il mondo del giornalismo italiano hanno perso un grande protagonista: Maurizio Mosca si è spento a 69 anni nella notte tra venerdì 2 e sabato 3 aprile all'ospedale San Matteo di Pavia. Da tempo sofferente, Maurizio è stato fino all'ultimo straordinario a lavorare in tv, dove ha costruito negli ultimi 30 anni una grandissima popolarità, in radio e nel suo blog sul sito di Sportmediaset.

Il pendolino e le superbombe, giù e su dalla torre, ce l'ho con e gli inviti a cena, "aaaah, come gioca Del Piero", "Chiii? Non lo conosco!": chi ci ridarà tutto questo? Istrionismi di grande successo frutto della fantasia e della profonda conoscenza del calcio e del suo popolo di Maurizio, che - oggi più che mai vale la pena ricordarlo - è stato un grande, grandissimo giornalista sportivo, testimone attivo dei grandi eventi degli ultimi cinquant'anni.

Nato proprio all'inizio della seconda guerra mondiale, nel giugno 1940, figlio dell'umorista e giornalista Giovanni Mosca e fratello dello scrittore Paolo, ha iniziato da giovane a lavorare per il quotidiano La Notte di Milano per poi passare alla Gazzetta dello Sport, testata nella quale è rimasto per vent'anni come caporedattore, e dove ha svolto anche la funzione di direttore ad interim per due anni. "Scopri" la televisione nel 1979, e da subito con la rete che, un giorno, sarebbe diventata Canale 5, Telemilano. Da allora, un sensazionale cre-



In bianco e nero. Guida al Campionato



FM Modulazione di Frequenza

Guida al campionato è una storica trasmissione Mediaset di opinione calcistica (fino all'edizione 2008/2009 la trasmissione si

Dall'edizione 2009-2010, sempre sotto la conduzione di Mino Taveri, il programma è stato rivoluzionato: tolto il pubblico in studio, tolti i comici, ospite fisso



occupava anche di satira calcistica) trasmessa la domenica nel primissimo pomeriggio su Italia 1 dal 1989 e dal 2008 all'edizione domenicale si è aggiunta quella del sabato sera su rete quattro.

La trasmissione viene trasmessa la domenica poco prima del fischio d'inizio del campionato di calcio di Serie A per commentare le ultime notizie sulle principali sfide in programma nella giornata. Alla sua conduzione si sono alternati negli anni Sandro Piccinini, Alberto Brandi e Mino Taveri.

Dal 1996 fino alla primavera del 2006 il programma è stato condotto da Alberto Brandi, dalle 13,05 fino alle 14,05. Al fianco del giornalista vi è stato per più edizioni Maurizio Mosca e poi Vujadin Bošković, e vari comici: Gene Gnocchi, Max Pisu, Enzo Savi e Antonio Montieri, i Turbolenti. Presenze femminili del programma sono state Cristina Quaranta e poi Federica Fontana. Il programma accostava momenti di comicità e cronaca calcistica. Memorabili i momenti del pendolino e delle superbombe di Maurizio Mosca. Con l'acquisizione da parte di Mediaset dei diritti del Calcio sono stati possibili anche i collegamenti con gli stadi anche a pochi minuti dall'inizio delle partite e l'ultimo segmento del programma viene chiamato Le ultime dai campi.

Dall'autunno del 2006 il programma è condotto da Mino Taveri. Al suo fianco Maurizio Mosca, Ciccio Graziani e vari comici.

è rimasto Maurizio Mosca, con altri opinionisti, come Arrigo Sacchi e Paolo Di Canio e come nuova presenza femminile Susanna Petrone. Brandi prima e Taveri poi commentano inoltre ogni sabato sera gli anticipi di Serie A con approfondimenti in studio e interviste. La moviola è curata da Maurizio Pistocchi. E non mancano le anticipazioni sulle partite più interessanti della domenica calcistica. Dall'autunno 2009 questo appuntamento è condotto da Paolo Bargiggia con Graziano Cesari.



C'è un momento, e magari fosse uno solo, nella vita di ognuno di noi, in cui decidi che il silenzio ti serve, ne hai bisogno...

L'attentazione dev'essere calamitata solamente dai tuoi pensieri, ed il volume delle casse non deve coprirli... Devi decidere, devi solo pensare, o soltanto imprecare dentro di te e sentire ciò che la tua rabbia produce, ciò che la tua nemica vendicatrice partorisce, ascoltarlo, cancellare e correggere il tiro... Urlare più forte, sbattere i pugni e sbatterci la testa... Quel silenzio, quella spia della cassa spenta, nessun jack inserito, ti servono, li pretendi... Ma questo renderà solo migliore il ritorno alla luce, quando soffierai via la polvere dai tuoi vecchi dischi, quando il jack sarà inserito, quando la spia della cassa si illuminerà... Che sensazione, la prima musica dopo il mutismo, che sensazione... Come essere sott'acqua per lungo tempo e tornare a galla respirando finalmente a pieni polmoni l'aria che prima ti sei negato ma di cui ti rendi conto di non poter fare a meno...



Come me siete appassionati di telefilm? Non vi perdetevi una puntata e aspettate intrepidamente il prossimo episodio? Siete curiosi di sapere tutto sulla vostra serie preferita? Allora state leggendo la rivista giusta... Quasi tutto (senza anticiparvi troppo, senno' che gusto c'è!?) sui telefilm più amati del momento e del passato. Da questo numero "Andergr@und" vi dà un nuovo appuntamento... con i telefilm. E se volete che le pagine di questa rivista dedichino un servizio su qualche telefilm in particolare mandatemi una e-mail a redazione@andergrund.it!

Vi aspetto numerosi, Michela

Puntata 9

Bones

Rubrica a cura di Michela Garau

Siamo qui per festeggiare la puntata numero 100 di "Bones", la serie poliziesca americana giunta ormai alla sesta stagione (ancora inedita in Italia). Personaggi accattivanti, delitti misteriosi da risolvere grazie alla scienza e, soprattutto, all'intuito dell'affiatata squadra formata da Bones e Booth (interpretato, tra l'altro, da un grandioso David Boreanaz, ex vampiro bello e famoso ormai soppiantato, in tutto il mondo, dall'Edward di "Twilight"). Ma voi che dite: prima o poi daranno vita al tenero che c'è tra loro due?

Titolo originale: "Bones"

Paese e anno di origine: USA 2005

Stagione: in Italia stanno andando in onda, una di seguito all'altra, le stagioni 4 e 5, in America stanno trasmettendo la sesta.

In onda: Nel paese di origine è trasmesso dalla FOX, che l'ha anche prodotto, a partire dal 2005. In Italia è stata Rete 4 la prima rete ad acquistare lo show, alla quale, successivamente, si è affiancata anche Sky con il canale FoxLife. Ma, a partire dalla quarta stagione, Rete 4 ha riacquisito l'esclusiva della serie.

Trama: La serie poliziesca narra le avventure di Temperance Brennan un'antropologa forense e scrittrice di libri gialli che, chiamata dall'FBI, aiuta l'agente Seeley Booth a risolvere un caso in cui è neces-



saria l'analisi delle ossa. Da quel momento la Brennan, che viene soprannominata Bones (=ossa) da Booth, e la sua squadra del museo di scienze naturali (il Jeffersonian Institute) iniziano a collaborare assiduamente con l'FBI. La serie è basata sulla vita reale dell'antropologa forense Kathy Reichs che, oltretutto, è apparsa come guest star interpretando la vittima in un episodio della seconda stagione.

Dove siamo rimasti e cosa succederà: Nuovi casi da risolvere per Bones & Booth, soprattutto omicidi di corpi disintegrati, mummificati, bruciati... insomma irrisolvibili per qualsiasi squadra di polizia, ma non per loro aiutati, soprattutto, dagli efficienti scienziati del Jeffersonian Institute (Cam, Angela ed Hodgins) e da un nuovo personaggio: il giovane psicologo Sweets.



Ma questo telefilm non è fatto solo di casi polizieschi, ben- della propria omosessualità, o il rapporto tra Sweets e la si anche degli episodi riguardanti la vita privata e le vicen- sua fidanzata). Ma la storia che più di tutte appassiona i fans della serie, è quella tra Booth & Bones: dichiareranno padre o tra Booth ed il fratello, il divorzio tra Hodgins e mai cosa provano l'uno per l'altra? Angela in seguito alla scoperta, da parte di quest'ultima,



Personaggi & Interpreti:

1. Jack Hodgins (interpretato da T.J. Thyne) è un entomologo del Jeffersonian Institute, specializzato nella conoscenza di spore e minerali. Sposato con Angela, divorzia da lei quando la moglie scopre di essere omosessuale, tra la quarta e la quinta stagione.
2. Angela Montenegro (interpretata da Michaela Conlin), è la migliore amica di Bones, nonché collega al museo di scienze naturali, specializzata in ricostruzione facciale forense. Quando scopre di essere gay, si separa da Hodgins e inizia una relazione problematica con una ragazza.
3. Seeley Booth (interpretato da David Boreanaz) è un agente dell'FBI specializzato in casi di omicidio, ex cechino dell'esercito degli Stati Uniti. Al contrario di Bones non crede nella sola scienza, ma anche nell'intuito e nel destino. In passato ha avuto un figlio dall'ex fidanzata, e una storia con Cam.

4. Temperance Brennan, detta Bones (interpretata da Emily Deschanel) è un'antropologa forense del Jeffersonian Institute di Washington e scrittrice di libri gialli. Inizia a collaborare con l'FBI e Booth, col quale nasce subito un'intesa.
5. Lance Sweets (interpretato da John Francis Daley), è uno psicologo che arriva nella terza stagione. Inizialmente il suo compito era quello di valutare i comportamenti e il lavoro di Bones e Booth ma, successivamente, la sua bravura viene riconosciuta tanto che viene assunto al Jeffersonian per tracciare la psicologia dei sospettati.
6. Camille Saroyan, detta Cam (interpretata da Tamara Taylor), è un personaggio che arriva nella seconda stagione, divenendo responsabile del Jeffersonian. Proprio questa sua carica le procurerà non pochi problemi con Bones, con cui si trova spesso in disaccordo. È una patologa e in passato ha avuto una relazione con Booth.

Sito ufficiale:

www.fox.com/bones/

PARTE A: Formula uno

Sole, pioggia e tanta..ma tanta PAZIENZA!

Cosa bisogna fare per sopportare ancora la RAI?

De L'Uomo del Paddock



Innanzitutto mi scuso se il mese scorso non avete potuto leggere i miei articoli, ma per motivi personali non sono riuscito ad inviarli entro la data prefissata. Premesso ciò mi faccio da parte per dar spazio all'articolo sui motori.

La Formula Uno, spero lo sappiate, ha visto il suo primo semaforo spento il 14 marzo scorso in Bahrain e se ne sono viste un po' di tutti i colori.

Di fatti, il primo Gran Premio è stato una NOIA mortale! Dopo ben 2 anni non mi succedeva più di addormentarmi alle 3 davanti il televisore nella mia sala...bhe il Gran Premio in Bahrain ci è riuscito a stabilire la triste fine della Formula Uno che aveva fatto fino a qualche anno prima. Appena Alonso su Ferrari aveva tagliato il traguardo sotto il sole cocente seguito da Massa (e via con tutti i pronostici giornalistici poiché anche Raikkonen nel 2007 aveva vinto il primo gran premio della stagione e poi aveva vinto il mondiale), da una parte ero molto felice del risultato del mio pilota preferito nell'intero paddock che ritrovava la vittoria dopo quella del Giappone 2008, ma dall'altra (che contrastava la parte felice) ero davvero

annoiato e disgustato dalla F1 2010.

Pochissimi sorpassi...un "bel" trenino di macchine con delle tecnologie superiori a qualsiasi altra categoria di motori ma che per un inspiegabile motivo meccanico-aerodinamico non riuscivano a superare le vetture che le precedevano... un cambio gomme molto lento rispetto le aspettative (si era previsto che in meno di 2" si cambiavano 4 ruote!!) e la corsa era finita a favore della Ferrari grazie solo ad un propulsore del motore Renault messo sulla Red Bull di Vettel che ha voluto fregarlo ad una decina di giri dalla fine (dopo esser stato primo per la maggiorparte del Gran Premio). Un gran premio da dimenticare. Inoltre il tracciato sarebbe stato modificato e non di poco, per permettere più sorpassi!?!?

Tutto ciò mi aveva (e credo anche ci aveva) fatto molto riflettere se guardare o meno il GP che seguiva, ovvero l'Australia, e alla fine avevo deciso di vederlo solo per osservare se fosse stato come il primo della stagione 2010. E invece non fu così.

Grazie anche al meteo pazzarello, abbiamo assistito ad un Gran premio fuorchè che noioso. Sorpassi, toccate, gomme che si usuravano o meno, fatto sta che il meno quotato come vincitore, ovvero il neo campione del mondo Button, grazie ad una strategia che all'inizio sembrava esser la peggiore, è riuscito a portarsi a casa il suo primo gran premio della stagione e della sua carriera in McLaren, il quale fece scomparire le ombre sul suo conto del dopo-Bahrain. Allora, la voglia di continuare a vedere la Formula Uno è tornata in tutti noi appassionati e ci siamo visti la corsa malese anche qua non ci ha delusi del tutto, grazie alle gomme che si usuravano facilmente sotto il caldo afosissimo della penisola della Malacca. Oltre alle gomme, anche i Motori erano messi a durissima prova di resistenza e di fatti molti i ritiri per problemi al motore, tra cui quello dell'asturiano Alonso o del tedesco Schumacher.

Finalmente dopo due gran premi all'insegna del controllo della sua Pole Position persa per problemi al motore e ai freni, Sebastian Vettel è riuscito a vincere sul circuito di Sepang spiazzando i diretti avversari, tra cui il suo compagno di squadra Webber, "umiliato" nuovamente dal pilota tedesco allo start. Dopo aver gareggiato a Pasqua, la Formula Uno si è spostata in Cina due settimane dopo e ci si aspettava un Gran premio abbastanza noioso, conoscendo già il tracciato poco propenso di sua natura ai sorpassi della Repubblica Popolare ed invece ancora una volta la pioggia che è scesa ad intermittenza, è riuscita a mischiare le carte parecchie volte, basta pensare che certi piloti si sono fermati ben 5 volte a cambiare i pneumatici. E di nuovo, il neo campione del mondo Jenson Button si è imposto sul compagno di squadra Lewis Hamilton, sfruttando per la seconda volta una

strategia sembrata azzardata all'inizio e subito dopo vedersi ripagare dal proprio coraggio con quei bei 25 punti che adesso si assegnano al vincitore, riuscendo così anche ad aver il primato nella classifica provvisoria dei Piloti. Proprio l'ultimo Gran Premio, ha visto una miriade di sorpassi se consideriamo gli ultimi 20 anni di gran premi. Infatti, nella classifica risulta undicesimo nella lista e così sembra che la Formula Noia se ne sia andata, ma secondo me bisogna stare con le antenne sull'attenti...non si sa mai se la dichiarazione del pilota spagnolo Fernando Alonso sulla vittoria mancata per via di un gran premio non normale come quello successo in Bahrain si avveri o no...speriamo di no.

Tralasciando i resoconti di questi 4 primi Gran Premi della stagione, tratto un po' del rendimento di alcuni piloti. Il primo di tutti il "Kaiser Schumacher" che tanto Cesare non è più visto il suo decimo posto in classifica Piloti dietro a piloti che hanno sia una vettura meno competitiva della sua Mercedes Gp, tipo Sutil con la sua Force India sia piloti molto in gamba che grazie a talento, a fortuna e sviluppi sulla loro macchina si trovano in piazzamenti migliori come il polacco Kubica a quota 40 punti con la sua "Ape Maia", alias Renault. Proprio Robert, dopo un Bahrain con le aspettative confermate dei test invernali della sua Renault, ha stupito tutti con il secondo meritatissimo posto in Australia e si è presupposto che le condizioni meteorologiche abbiano giovato molto al polacco facendolo arrivare ad un passo dalla alta vetta del podio e invece non era così. Il talento del pilota dell'Ape Maia si sapeva già da parecchio tempo, quando ovvero nel 2008 a Montreal riuscì a vincere il suo primo GP della carriera e a portare la Bmw alla sua apoteosi sia in classifica piloti che costruttori (poi si sa la sua fine).



A Sepang la storia si è ripetuta e a Shanghai pure, di sicuro la sua Renault non è la miglior concorrente delle "big four" (McLaren, Ferrari, Mercedes, Red Bull) ma sicuramente immagino che questa ventata di parziale ottimismo e di freschezza dopo un biennio 2008-2009 da dimenticare abbia giovato moltissimo alla squadra francese (o dovrei dire lussemburghese?!). Passando di nuovo ai piloti, dobbiamo pur vedere i primi punti iridati del "baby" Alguersuari in Malesia (dove ha fatto pure vedere la grinta sul tracciato mancata per tutto il 2009), del debuttante Huelkenberg sempre in Malesia e del russo Vitaly Petrov sempre con la Renault ma in Cina.

Se invece guardiamo nel generale di ogni squadra si vedono delusioni, sorprese ma soprattutto colabrodi. Le delusioni sono rappresentate dalla Williams, la quale sembrava nei test invernali abbastanza veloce per tener testa alle 4 grandi mentre è a combattere quasi con la "serie C" dell'intero paddock (!) e dalla Sauber, che fino ad un week-end fa si chiamava ancora Bmw-Sauber e il nome azzecava perfettamente la sorte a cui stava per toccare la scuderia di Peter Sauber, ossia Negativa. Le sorprese o finte tali, si sono viste con la Toro Rosso, che dopo essersi staccata per il telaio dalla casa madre delle lattine energetiche si vede molto di più rispetto l'anno scorso grazie soprattutto allo spagnolo Jaime e non sicuramente allo svizzero Buemi. Altra bella sorpresa è la Force India, che è riuscita (dopo Monza-Spa 2009) a trovare un po' di equilibrio tra parte mista e rettilinei, dove era già abbastanza forte; l'ultima squadra "Uovo di Pasqua" è stata la già citata Ape...ehr...Renault.



I colabrodi si vedono soprattutto nelle retrovie e nelle squadre iscritte dall'anno scorso. Innanzitutto la tredicesima squadra UsF1 ha fatto un grosso buco nell'oceano Atlantico e non ha iniziato nemmeno a gareggiare; la Virgin Racing sta raccogliendo solo brutte figure tra impianti idraulici che non funzionano, serbatoi che non fanno finire ai loro piloti la gara mi sa che Richard Branson doveva darsi all'ippica non al mondo formulesco; le uniche due che si salvicchia-

no sono la malese Lotus Racing, che sembrava la più presente e solida ma da due gran premi a questa parte ha dei problemi soprattutto sulla monoposto del nostro connazionale Trulli mentre Kovalainen sta davanti alla Williams di Huelkenberg nel gran premio cinese; infine l'Hispania Team Racing ha fatto giri su giri e sembra stia progredendo molto nella sua "serie C" ovviamente, però stanno facendo un lavoro egregio considerando il loro budget molto limitato.

Classifica Piloti		
01	Jenson Button	60
02	Nico Rosberg	50
03	Fernando Alonso	49
04	Lewis Hamilton	49
05	Sebastian Vettel	45
06	Felipe Massa	41
Classifica Costruttori		
01	McLaren-Mercedes	109
02	Ferrari	90
03	Red Bull Racing	73
04	Mercedes GP	60
05	Renault	46
06	Force India	18

Prima di lasciarvi leggere l'altra parte della rivista, mi verrebbe da chiedervi: ma perchè dobbiamo dare i soldi del Canone RAI per pagare dei commentatori che non sanno nemmeno i piloti che gareggiano sul tracciato? Ci può stare se in una fase concitata sbagli il nome di un pilota di una squadra perchè ha il casco simile al suo compagno, ma non puoi invertire i nomi di chi supera, di chi viene superato o sparare nomi a caso! Capelli e Mazzoni sono i due che sto recriminando perchè dire il nome del santissimo Mansell al posto di dire Felipe MASSA ce ne passa di acqua sotto i ponti...ma ci passa uno tsunami anche!

Ecco perchè quelli che avevano Sky si lamentano dei commentatori della RAI e fanno bene, ma purtroppo ce tocca vede' la Formula Uno su quei 3 canali che chiamano pubblici

(e il cambio di canale per dar spazio alla santa Messa mai accorti?!?!). Vabbè, consiglio: se vi scoccia moltissimo il "commento" di quei due toglie l'audio anche se perderete in acustica dei motori della F1.

Adesso si passa finalmente nella parte europea della stagione con due Gran Premi degni di esser visti, ovvero si vola a Barcellona e si torna sul magnifico-mai morto- Gran Premio del principato di Monaco. Buona visione e alla prossima!

Week-End a Catalunya (Barcellona) 07-09 maggio

Ven 07/05	
Prove Libere 1	10:00 - 11:30
Prove Libere 2	14:00 - 15:30
Sab 08/05	
Prove Libere 3	11:00 - 12:00
Qualifiche	14:00 (*)
Dom 09/05	
Gara	14:00 (*)

Week-end a Montecarlo (Pr. di Monaco) 13-16 maggio

Gio 13/05	
Prove Libere 1	10:00 - 11:30
Prove Libere 2	14:00 - 15:30
Sab 15/05	
Prove Libere 3	11:00 - 12:00
Qualifiche	14:00 (*)
Dom 16/05	
Gara	14:00 (*)

(*) Diretta sulle reti RAI.



PARTE B: Moto GP

La nube d'Islanda

A causa della nube del vulcano salta il Giappone.

De L'Uomo del Paddock



Anche per il MotoMondiale il campionato è incominciato con la consueta gara in notturna sul tracciato di Losail in Qatar. Se l'anno scorso la gara fu rimandata dalla domenica di Pasqua al Lunedì dell'Angelo, quest'anno tutto è passato tutto liscio per quanto riguarda il meteo ma non per la gara in sé. Infatti la Pole l'ha conquistata Casey Stoner che la spreca dopo 5 giri, cadendo rovinosamente per terra ad una curva del tracciato. Cogliendo l'opportunità, Rossi vince facilmente il Gran Premio portandosi con sé molta noia nel vederlo vincere così facilmente.

Qualche giorno fa, per tenersi in allenamento Vale ha praticato una sua passione, ossia moto cross ma nelle varie acrobazie è caduto e ha avuto una botta sulla spalla che poteva compromettere la gara del Giappone. Per sua fortuna, il vulcano Eyjafjallajökull, in Islanda ha deciso di eruttare lava e esplodere in una gigantesca nube di ceneri e gas che ha fatto chiudere la stragrande maggioranza degli aeroporti internazionali. Per questo motivo la

Dorna e la FederMoto hanno deciso di sospendere la gara che si doveva tenere questo week-end a Motegi in Giappone e la recupereranno il week-end dl 3 ottobre. Alla prossima.



Scopri la differenza...



...Se il tuo Antivirus dice che questo è un Trojan, è ora di cambiarlo con BitDefender!

Finalmente... velocità e sicurezza!

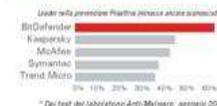
BitDefender è l'Antivirus differente, riconosce le vere minacce in modo proattivo, prima che si diffondano nel tuo sistema. Grazie alla Tecnologia B-HAVE, BitDefender ti difende anche dai virus sconosciuti, senza appesantire il tuo PC!

- Ti protegge proattivamente dai nuovi virus grazie alla tecnologia B-HAVE
- Minimizza il carico del sistema
- Blocca i tentativi di furto d'identità (phishing) e numeri di carte di credito
- Criptazione della Chat per assicurare la tua privacy
- Programma e limita l'accesso dei bambini ad Internet o ad altre applicazioni



redhat
READY

bitdefender
www.bitdefenderstore.it



Focusalizzati sulla bella Stagione

Arriva la cabrio in casa Focus

di Bruno Allevi

GROTTAMMARE – La Ford Focus si scopre in vista della bella stagione, affiancando alla 5 porte e alla Style Wagon la versione Coupè-Cabriolet. La scoperta di casa Ford è equipaggiata con un motore 1600 a benzina da 101 cv e un motore diesel common rail TDCI 2000 da 136 cv, negli allestimenti Plus e Titanium. La linea della Focus Cabrio è stata creata da uno dei più grandi designer mondiali: Pininfarina. E l'artista torinese ha voluto unire la pulizia della linea della Focus berlina allo stile e alla grinta di una coupè, che, abbassando il tetto rigido a comando elettrico, si trasforma in una elegante cabrio

per l'estate. Infatti il frontale è ripreso direttamente dalla berlina made in Ford, mentre a cambiare è ovviamente la parte posteriore, dove troviamo una slanciata coda che serve non solo a dare quel tono di grinta sportiva al prodotto tedesco, ma anche ad accogliere il tetto a ripiegamento elettronico. Accomodandosi nell'abitacolo, ad accoglierci troviamo un interno vettura raffinato ed elegante, con spazio a disposizione sia per i passeggeri anteriori che per quelli posteriori, inoltre costruito con gusto ed eleganza usando materiali di qualità e di pregio. Soffermandoci, come di consueto sulla consolle centrale, ne denotiamo la eleganza lineare, data dalle rifiniture lucide che ne esaltano la completezza, cosicché elegante e raffinato è il quadro strumenti, facilmente leggibile. Ed ora il momento test drive: la Ford Focus CC guidata è stata la 2000 TDCI Titanium da 31354 €. La Gamma Focus, già ricca e di successo, si amplia con un prodotto che è il giusto completamento per un'auto che nel corso degli anni è stata, insieme alla Fiesta, il best seller di casa Ford. Questo prodotto è la sintesi di due auto (sportiva Coupè ed elegante Cabriolet) in un'unica auto. Infatti, se nella brutta stagione, grazie al tetto rigido in metallo abbiamo un'ottima copertura, bastano solo 29 secondi per trasformare la Focus CC da coupè a cabriolet grazie al tetto a ripiegamento elettrico, e partire con il vento fra i capelli. Il comportamento stradale della CC incarna lo spirito sportivo

della vettura. L'auto si presenta scattante e grintosa, facilmente gestibile e manovrabile grazie a un ottimo sterzo. Inoltre è un'auto silenziosa, molto confortevole e per nulla assetata (quasi 17 km/l!), ideale, grazie al tetto rigido, per essere usata in qualunque condizione di tempo, e non essere relegata, come la maggior parte delle cabrio, in garage appena inizia il brutto tempo. Infine i prezzi: si va da 24100 € della 1600 Plus ai 25350 € della 1600 Titanium (Benzina), si va da 27850 € della 2000 TDCI Plus ai 29100 € della 2000 TDCI Titanium (Diesel).



GROTTAMMARE – La Citroen inaugura il 2010 con la prima di una famiglia di auto improntate alla sportività. Questa famiglia è la DS e quest'auto è la DS3. La capostipite della famiglia DS è equipaggiata al lancio da 2 motori a benzina (1400 da 95 e 1600 da 120 e 156 cv) e un diesel common rail HDI 1600 da 92 e 111 cv, negli allestimenti Chic, So Chic, Sport Chic. Esteticamente la DS3 è una intrigante 3 porte, sportiva, un po' snob e dal carattere pepato. In pratica è la vera Anti Mini. Il corpo vettura è compatto, le linee sono fluenti ed aggressive, da piccola coupè. Assai particolare è il frontale, dove gli elementi più caratterizzanti sono i gruppi ottici dal disegno dinamico e fluido, il grande double chevron (è il simbolo della Citroen) cromato a incorniciare e rendere ancora più grintosa la mascherina traforata, le luci diurne a led che trovano alloggiamento in due apposite feritoie ricavate nei paraurti. Posteriormente si ritrovano i dettami sportivi presenti nel frontale. Il lunotto avvolgente e inclinato, i grandi gruppi ottici anch'essi dal design dinamico e il paraurti bombato sono gli elementi sportivi che denotano, nella parte posteriore, il carattere sportivo della DS3. Non solo il corpo vettura esterno è sportivo ma anche l'abitacolo presenta un carattere marcatamente sportivo. Infatti internamente eleganza e sportività vanno a braccetto: materiali e finiture sono di qualità, mentre il volante piccolo e piatto alla base, i sedili avvolgenti e il quadro strumenti a 3 quadranti danno quel pizzico di sportività all'interno. Analizzando nel dettaglio la plancia, la troviamo rivestita di plastica soffice al tatto, mentre la consolle centrale è completa e ben organizzata con tutti i comandi giusti al posto giusto. Come già detto, sportivissimo è il quadro strumenti, a 3 quadranti, chiaro e completo, dove si mescolano alla perfezione sia caratteri digitali che caratteri analogici. Ed ora il momento test drive. La Citroen DS3 provata è stata la 1400 Chic da 17236 €. Con la DS3 la Citroen apre un'era fatta di auto sportive sotto il nome DS, di cui la DS3, basata sulla nuova C3, è la capostipite. Su strada la DS3, ha un comportamento a metà fra l'auto sportiva e la tranquilla auto cittadina. Infatti è molto maneggevole, si parcheggia in un fazzoletto di spazio, pratica



ed agile nel traffico cittadino. Ma appena si preme il pedale dell'acceleratore la DS3 fa sentire il DNA corsaio e sportivo che la caratterizza, facendo divertire e molto chi la guida. Infine spazio al motore a benzina 1400 da 95 cv che equipaggia la versione provata. Questo propulsore, che è l'entry level della gamma a benzina, è un motore parco nei consumi e dal basso costo di esercizio. Inoltre è un motore molto elastico, brillante e soprattutto silenziosissimo. Infine il listino prezzi: si va da 14470 € della 1400 Chic ai 19070 € della 1600 156 cv Turbo Sport Chic (Benzina), si va da 17870 € della 1600 HDI 92 cv So Chic ai 20170 € della 1600 HDI 111 cv Sport Chic (Diesel).

di Bruno Allevi

Arriva l'Anti Mini

La Dea è Tornata

Crasc Test

4 Crasc Test

78

79

Corean Modern SUV

Sul mercato la sostituta del Tucson

di Bruno Allevi

GIULIANOVA LIDO - La Hyundai inizia il 2010 con un prodotto di sicuro successo. Questo veicolo è il SUV che va a sostituire il Tucson: l'IX35. Il nuovo SUV medio della casa coreana è equipaggiato al lancio da un motore a benzina 2000 da 163 cv e un 2000 common rail diesel CRDI da 136 e 184 cv, negli allestimenti Classic, Comfort, Style. Esteticamente l'IX35 si presenta come un SUV dalle linee muscolose e grintose, massiccio nella forma ma al contempo sportivo e fluente. Molto "cattivo" e grintoso è il frontale dove al cofano spiovente si unisce la dinamicità dei gruppi ottici di forma allungata che sottolineano il carattere dinamico e sportivo di questo SUV made in Hyundai. Non da meno è la coda bombata dove oltre al grande lunotto inclinato, che da quel senso di movimento che alleggerisce la coda, troviamo anche qui grandi gruppi ottici anch'essi di forma allungata che rendono più leggera e danno alla coda un senso di movimento e leggerezza. Salendo a bordo ci troviamo a tu per tu con un abitacolo spazioso, ben rifinito, elegante, luminoso grazie alle ampie superfici vetrate. Eleganza che ritroviamo in plancia e nella consolle centrale, che come in ogni Hyundai è completa di tutto, e con i vari comandi facili da raggiungere e intuitivi nell'uso. Sportiveggiante è il quadro strumenti, molto ben leggibile grazie a una gradevole retroilluminazione blu. Ed ora il momento test drive: la IX35 guidata è stata la 2000 CRDI 136 cv Comfort da 27786 €. Il sostituto del Tucson, che è stato uno dei cavalli di battaglia della casa coreana in Italia negli ultimi anni, si presenta come un mezzo dalle linee sportive e aggressive, con tanto spazio a disposizione per gli occupanti. La versione provata, che è equipaggiata con la trazione integrale (esiste anche una versione 2 ruote motrici), su strada si comporta in maniera eccellente: è un'auto molto maneggevole, lo sterzo è preciso e il cambio è dolce, e si parcheggia senza troppe difficoltà grazie all'ampia superficie vetrata che permette un facile controllo di ogni punto attorno alla IX35. Due parole devono essere spese per il propulsore che e-

quipaggia il SUV provato: il 2000 CRDI da 136 cv. Questo motore è un propulsore poco rumoroso, potente e dai costi gestione abbastanza contenuti e in linea con gli altri SUV della categoria. Motore che in abbinata alla trazione integrale permette al veicolo di casa Hyundai di comportarsi egregiamente sia su percorsi asfaltati, che su sterrati e piste accidentate garantendo sempre confort e piacere di guida. Infine il listino prezzi: si va da 20990 € della 2000 Classic 2WD ai 26490 € della 2000 4WD Comfort Automatica (Benzina), si va da 22990 € della 2000 CRDI 136 cv Classic 2WD ai 30990 € della 2000 CRDI 184 cv 4WD Style (Diesel).



SAN BENEDETTO DEL TRONTO - La Best Seller di casa BMW arriva alla nuova generazione. Infatti, esce sul mercato italiano in questi giorni la nuova BMW Serie 5. La nuova berlina tedesca è equipaggiata al lancio con 4 motori a benzina (523 da 204 cv, 528 da 258 cv, 535 da 306 cv e 550 da 408 cv) e con due motori a gasolio (525d da 204 cv e 530d da 245 cv), negli allestimenti Base, Eletta, Business, Futura. Esteticamente la nuova BMW Serie 5 non ha nulla a che spartire con il vecchio modello se non il nome. Infatti la nuova Serie 5 è più lunga di 6 cm rispetto alla precedente, ed ha linee più conformiste rispetto alla vecchia versione. Il corpo vettura è disegnato con linee fluide ed eleganti che sottolineano la volontà per la nuova Serie 5 di essere una Serie 7 in scala, giocando a fare da viceammiraglia in casa BMW. Lineare e di effetto è il frontale con i gruppi ottici affusolati che fanno da cornice alla mascherina centrale doppioscudata sporgente. Mentre il posteriore denota una dinamicità sportiva grazie alla coda fluente e sinuosa. Se esteriormente il DNA sportivo ed elegante che la Serie 5 e BMW hanno da sempre, nell'abitacolo si nota un lusso da ammiraglia. I materiali usati per l'abitacolo sono di elevatissima qualità come di elevatissima qualità è l'assemblaggio degli stessi. Come sempre la parte del leone la fa la plancia e la consolle centrale nello specifico. Consolle dove in posizione rialzata troviamo come di consuetudine il grande schermo dove si possono visualizzare molte informazioni, oltre quelle di navigazione. Subito sotto troviamo i comandi radio e clima, mentre nel tunnel centrale affianco al cambio joystick (ormai presente sulla maggior parte delle vetture di casa BMW), troviamo la manopola dell'iDrive che regola tutto il sistema di intrattenimento presente a bordo. Elegante come il resto della vettura è il quadro strumenti, di facile lettura. Ed ora il momento test drive: la BMW Serie 5 guidata è stata la 530d Futura da 77300 €. La nuova Serie 5 si presenta sul mercato forte di una tradizione pluriennale di successi con le generazioni che hanno preceduto quest'ultima. La berlina tedesca rinnova le forme e le linee, tornando a canoni più eleganti e conformisti, rompendo con il recentissimo passato, dove le linee erano ardite e di rottura. Il comportamento stradale della nuova vettura di Monaco è semplicemente al top, da ammiraglia di alto rango. È un'auto



molto comoda, è un salotto viaggiante, dove è piacevole sia mettersi al volante che fare il passeggero. Nonostante sia lunga 6 cm in più della serie precedente, è molto maneggevole e si lascia guidare in maniera molto facile e tranquilla, ma se si spinge il pedale dell'acceleratore ci troviamo davanti a una sportivissima berlina dalle doti quasi da supercar. Tutto questo è merito del propulsore 3000 Turbodiesel di nuova generazione da ben 245 cv, che in accoppiata al nuovo cambio automatico a 8 marce, rendono il viaggiare sulla Serie 5 un'esperienza di appagamento sensoriale. Infine i prezzi: si va da 44540 € della 523 Base ai 75540 € della 550 (Benzina), si va da 47790 € della 525d Base ai 57440 € della 530d Futura (Diesel).

di Bruno Allevi

La berlina BMW per eccellenza si rinnova

La Voce del Silenzio

Crasc Test

Concettualità Spaziale

Arriva sul mercato la prima monovolume media di casa Peugeot: la 5008

di Bruno Allevi

GROTTAMMARE – La Peugeot sferra l'attacco alla Renault Megane Scenic e alla Opel Zafira facendo uscire sul mercato italiano la sua monovolume di taglia media: la 5008. Questa vettura è equipaggiata da un motore a benzina (1600 da 120 e 156 cv) e 2 motori turbodiesel common rail HDI (1600 da 110 cv e 2000 da 150 e 163 cv), negli allestimenti Premium, Tecno, Feline. Esteticamente la 5008 si presenta come una monovolume dalle forme non troppo ingombranti, dalle linee eleganti e raffinate, che ben si fanno notare e piacevolmente guardare nel traffico di ogni giorno. Sportiveggiante e di classe è il frontale dove il cofano spiovente da dinamismo e movimento, che ben si raccorda con l'eleganza dei gruppi ottici di forma allungata (raffinata e d'effetto l'inserzione cromata alla base del gruppo ottico), che seguono la pendenza del cofano stesso, supportando quella dinamicità che il frontale esprime. Da monovolume è la parte posteriore dove troviamo un ampio portellone che nasconde al suo interno un altrettanto ampio bagagliaio. Portellone che oltre a presentare un ampio lunotto vetrato, è elegantemente incorniciato fra i due gruppi ottici posteriori a forma di L rovesciata. Salendo a bordo della 5008 ci si trova dinanzi a una monovolume costruita con criterio, con ottimi materiali, e assemblata in maniera impeccabile. Ovviamente come in ogni monovolume che assurga a tal rango, è lo spazio che abbonda, ed è molto ben sfruttato, grazie alla possibilità di abbattere la seconda e la terza fila di sedili per ricavarne un enorme piano di carico (la 5008 è disponibile sia a 5 che a 7 posti). Andando ad analizzare la plancia, ciò che colpisce è l'eleganza e la completezza della consolle centrale, avvolgente e degradante verso il tunnel centrale, che consente di avere a portata di mano tutti i comandi di cui dispone. Elegante, come il resto dell'abitacolo è il quadro strumenti. Ed ora il momento test drive: la Peugeot 5008 guidata è stata la 1600 HDI 110 cv Tecno da 26470 €. La sfida alla Opel Zafira e alla Renault Megane Scenic è partita. Ecco cosa si può dire nel vedere e nel provare la nuova Peugeot 5008 che va a rimpinguare il settore delle monovolumi di taglia media, che riscuotono sempre più successi sul mercato italiano. Questa nuova proposta della casa francese si distingue per eleganza e raffinatezza delle forme, ottimo spazio interno e un comportamento stradale

sorprendente. È un veicolo molto maneggevole e facile da guidare. Assai silenzioso, ha nell'enormità del bagagliaio, che diventa immenso abbattendo la 2° e la 3° fila di sedili, una delle sue doti principali. La versione provata, che è equipaggiata con la configurazione 7 posti (ideale per le famiglie numerose), monta il motore 1600 Turbodiesel common rail da 110 cv, che, secondo me non è per nulla sottopotenziato rispetto alla mole del veicolo, e che anzi, rende la 5008 molto parca nei consumi e nei costi di gestione, facendo risparmiare molto all'acquirente, garantendo al contempo brillantezza, potenza e piacere di guida. Infine i prezzi: si va da 21490 € del 1600 120 cv Premium ai 26840 € del 1600 156 cv Feline (Benzina), si va da 23090 € del 1600 HDI 110 cv Premium ai 30090 € del 1600 HDI 163 cv Feline Automatica (Diesel).



**SE BEVI
E GUIDI
MUORI
O FORSE NO**

TU PUOI SCEGLIERE: NON BERE

Vale aosta

Kin; anche Microsoft ha il cellulare

Dopo Apple e Google non poteva mancare Microsoft nell'arena degli smartphone. Precedentemente conosciuto come "Project Pink", la casa di Redmond svela la carta Kin. Si tratta di due apparecchi, Kin One e Kin Two, che non adotteranno il sistema operativo Windows mobile 7, ma un sistema proprietario comunque basato su Windows. La caratteristica principale è che sono stati creati per utilizzare Internet e per interagire con i social network come Facebook o Twitter.



phone, Microsoft non vuole fare tanto la concorrenza ai due rivali principali, iPhone e Nexus One, quanto accaparrarsi una fascia di utenti costituita principalmente da giovani che hanno fatto dei social network la loro attività principale. Ma, secondo

alcune fonti, ci sarebbero alcune strane omissioni. Non esisterebbe il supporto per il caricamento di immagini e video su **Twitter**. Mentre il browser non supporta né Flash Lite né Silverlight. Inoltre Kin sarà il primo dispositivo ad offrire le funzionalità di Zune, la piattaforma multimediale che Microsoft oppone a Apple e alla combinazione iPod/iTunes: ovvero, Kin potrà ospitare musica, video, radio FM e riproduzione di podcast e, tramite abbonamento, acquistare contenuti multimediali online.

Con questi due smar-

Vocabolario

Twitter: è un servizio di social network e microblogging che fornisce agli utenti una pagina personale aggiornabile tramite messaggi di testo (Twits) con non più di 140 caratteri che gli utenti lasciano, anche via SMS, programmi di messaggistica istantanea o e-mail, per interagire con i loro followers (cioè le persone che leggono i twits) La similitudine con il cosiddetto "stato" di Facebook è evidente, non fosse che l'utente si registra con un nickname. Con l'opzione send notification to è possibile ricevere i Twits direttamente sul cellulare o su msn.



Notizie dal web

A Asus EeeKeyboard: un pc in una tastiera

In questi giorni è stata ufficializzata la commercializzazione, prevista per la fine di aprile inizialmente negli Stati Uniti, di ASUS Eee Keyboard.

Dall'aspetto molto Mac-like, si tratta di una tastiera in formato standard dotata di un vero e proprio computer e un display touchscreen da 5 pollici. Sarà dotata di Atom N270 da 1.6Ghz, avrà un 1Gb di RAM, disco SSD da 16 o 32Gb, Wi-Fi b/g/n, Bluetooth 2.0, HDMI Ultra Wideband, 2 porte USB, un uscita VGA ed una HDMI, prese per microfono e cuffie e display. Il tutto su Windows XP Home e per un peso complessivo di 0.9 Kg. Un esperimento interessante che, proprio per queste caratteristiche, potrebbe rappresentare una svolta per l'intero settore, visto che forse esprime meglio di qualsiasi altro prodotto il concetto di netbook.



A Microsoft Office 2010 in arrivo a Maggio

Il rilascio della nuova suite sarà definitivamente il 12 Maggio per le aziende, mentre a Giugno per gli utenti privati.

Office 2010 è rilasciato in sei versioni diverse: Office Starter che include Word ed Excel e sarà gratuita; Office Home e Business con in più PowerPoint, OneNote ed Outlook; la versione Office Professional con anche Access e Publisher; InfoPath, SharePoint Workspace e Communicator saranno inclusi nella versione Professional Plus; nell'edizione Office Standard ci sarà Word, Excel, PowerPoint, Publisher, OneNote ed Outlook; mentre in Office 2010 Home and Study Word, Excel, PowerPoint ed OneNote. Dal punto di vista grafico, la suite implementerà in tutti i programmi l'interfaccia ribbon (nastro) già presente in Office 2007 in alcuni applicativi. Oltre alla versione "offline" Microsoft è intenzionata a rilasciarne una anche online, fruibile da qualsiasi computer connesso alla rete. A tal proposito infatti, il colosso di Redmond ha lanciato nei scorsi mesi il servizio Microsoft Office Live Workspace che permette di visualizzare e condividere gratuitamente i nostri documenti Office da qualunque computer.

Novità anche dal punto di vista della sicurezza informatica: Microsoft ha deciso di proteggere Office 2010 dalla pirateria applicando, da questa versione in poi, il supporto nativo della tecnologia Software Protection Platform (SPP), già presente in Windows Vista, che protegge il software da eventuali manomissioni non autorizzate al sistema di attivazione.

Le risposte ai vostri dubbi

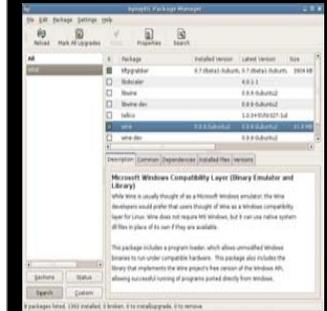
Questo mese mi è stato chiesto da Marco da Bellagio come eseguire programmi Windows in un sistema Linux, in particolar modo con Ubuntu, senza utilizzare una macchina virtuale.

E' possibile far girare programmi Windows in Linux, senza installare macchine virtuali, utilizzando Wine. Wine, il cui acronimo ricorsivo sta per "Wine is not emulator", è un pacchetto installabile da terminale o più facilmente dal gestore software Synaptic. Una volta installato, basta andare in Applicazioni/Wine/Configure oppure digitare `winecfg` per configurare ogni aspetto dei programmi Windows che si andranno ad installare.

Per eseguire una qualsiasi applicazione basta digitare da terminale il comando `wine` seguito dall' eseguibile del software. Su alcune distribuzioni, ma anche su Ubuntu, cliccando su un eseguibile .exe il programma verrà avviato in automatico senza dover aprire la shell.

Dal menu Applicazioni/Wine è possibile gestire l'esecuzione dei programmi, disinstallarli, esplorare l'unità C:\ proprio come in Windows.

All'indirizzo appdb.winehq.org è disponibile un elenco delle applicazioni compatibili.

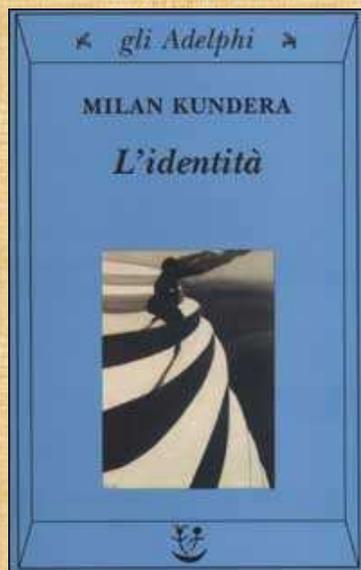


Per domande, suggerimenti Ai-Tek potete inviare un' e-mail all'indirizzo cdtwim@gmail.com



L'Identità

di
Milan Kundera



L'ultima parte della sua vita ha reso la sua affezione all'amore più amara, più cruda, più triste...

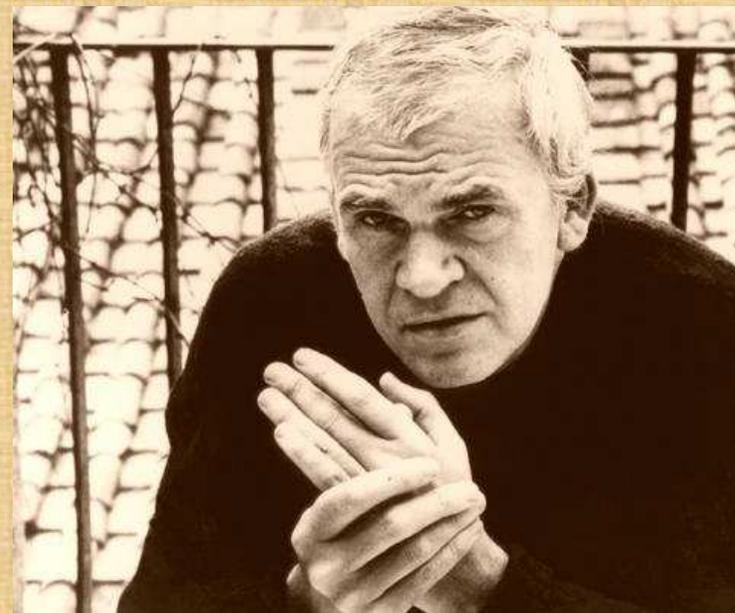
La visione dell'innamoramento come mania di persecuzione, come ansia di smarrimento della persona amata... Amore che diventa amore dell'amore stesso... Confusione, caos, stravolgimenti emotivi, impressioni errate, gelosia furente, incomprensioni iraconde.

Non è forse proprio questo l'amore?!? Non è questo forse il più reale ed impressionistico ritratto dell'amore che abbiate mai letto?!? Un amore fragile, ma forte, un amore confuso, ma semplice da comprendere...

Un amore che rischia di fartela perdere identità, nell'identità dell'altro che ti corrisponde e che ormai diventa un tutt'uno con la tua...

Una visione dell'amore che arriva quando la vita sembra aver già dato tutto e suonato gli ultimi assoli, ma attenzione: la vita ha sempre un ultimo assolo da suonare...

Stupefacente...



Lo Chef Mene questo mese consiglia

Rotolini di zucchine grigliate Con Stracciatella e Pepe Nero

Ingredienti:

(per 6 persone)

6 zucchine lunghe di media grandezza,
500g stracciatella di bufala,
1 spicchio aglio,
prezzemolo tritato,
olio extra vergine di oliva,
sale e pepe nero.



Tempo di Preparazione	15 minuti
Costo	
Difficoltà	
Resa Finale	

La ricetta che Vi presento per questo mese è davvero molto semplice nella sua realizzazione, non richiede particolari qualità tecniche a differenza di quelle presentate negli ultimi mesi, quindi è proprio adatta a tutti ed inoltre è molto fresca e saporita. L'ingrediente fondamentale è rappresentato dalla "stracciatella", che oltre essere il nome di un gelato, di un tipo di condimento per la pasta, è anche una qualità di formaggio ottenuto dal latte di Bufala. Ideale da consumare nei mesi più miti o caldi, la stracciatella è un formaggio a pasta filata



"stacciato" a mano che in Puglia viene utilizzato come farcitura per le Burrate. In altre regioni come la Campania ed il Lazio viene venduta in vaschette pronta al consumo; a vista si presenta sfilacciosa di un colore bianco lucente e dal sapore dolce e burroso.

ESECUZIONE:

Pelare lo spicchio di aglio, tritarlo molto finemente ed aggiungerlo a circa 150g di olio extra vergine. Lavare le zucchine in acqua fredda assicurandosi di togliere tutta la terra presente sulle stesse. Eliminare le due estremità delle zucchine e successivamente tagliarle per il loro senso della lunghezza con uno spessore di circa 1/2 cm. Condire leggermente le fette ottenute con l'olio all'aglio preparato in precedenza, pochissimo sale e pochissimo pepe. Successivamente, se se ne ha la possibilità, grigliarle con l'ausilio di una griglia per forno/fornelli oppure in sostituzione ad essa si può utilizzare allo stesso modo una tostiera. Nell'eventualità che non si possa usufruire delle suddette attrezzature, rosolare le zucchine molto velocemente in padella da ambo i lati utilizzando meno olio possibile. Una volta cucinate le zucchine lasciarle riposare e temperatura ambiente cospargendole leggermente di prezzemolo tritato; quindi condire la stracciatella con pepe e poco sale. A questo punto non rimane altro che preparare dei veri e propri "rotolini" con le zucchine: stendere le fette di zucchine e adagiare ad una estremità circa 20g di stracciatella condita, quindi avvolgere il vegetale su se stesso. Se consumato subito non servono particolari tecniche di conservazione, altrimenti è meglio riporre l'antipasto in frigorifero e tirarlo fuori 5-10 minuti prima di servirlo.

Adagiare al centro del piatto di portata 4/5 rotolini disposti ad "orologio", quindi condire con un filo di olio extra vergine e pepe nero abbondante, che andrà a contrastare con il sapore dolce e burroso della stracciatella.



"Che fretta c'era???... Maledetta Primavera..." ma meno male che è arrivata anche questa BELLISSIMA stagione!!! Un saluto a tutti Voi care lettrici e cari lettori da parte dello Chef Mene!!! La Primavera per gli amanti della buona cucina è il periodo migliore per sbizzarrirsi con i frutti che ci regala Madre Terra!!! Potrei quasi dire, rimanendo in chiave musicale, che si possono creare vere e proprie "compilation" di sapori fantastici!!! Ma passiamo subito a rispondere alla domanda di Davide da Lucca che mi chiede quanti ristoranti con "3 Stelle Michelin" sono presenti in Italia?



Per i meno appassionati ricordo che le Stelle Michelin sono la massima onorificenza che un ristorante può ricevere in base ai meriti raggiunti, la classificazione parte da 1 Stella fino ad un massimo di 3. Anche ottenerne una sola è un GRANDISSIMO risultato che indica i sacrifici sia economici che personali da parte del gestore del locale. La maggior parte di locali stellati (così vengono chiamati quando vengono classificati) si trova in Francia, patria di questo sistema di classificazione, in Italia in ogni caso ci difendiamo MOLTO bene con svariati ristoranti con una Stella, qualcuno con due e ben sei "Tristellati". Per onor di cronaca, eccone l'elenco:

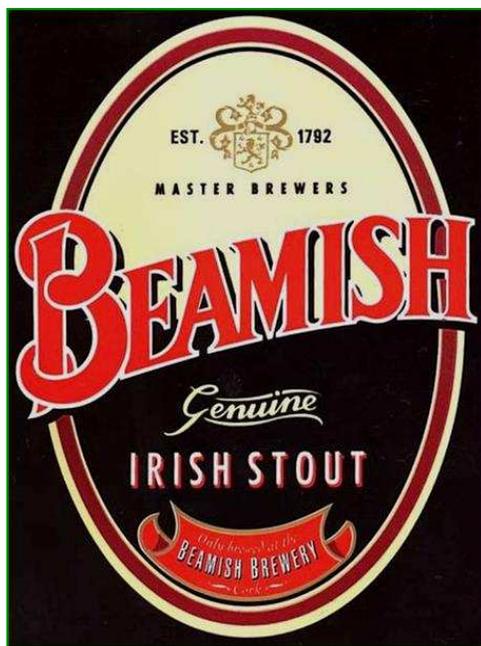
- Ristorante "Le Calandre" di Rubano (PD);
- Ristorante "La Pergola" di Roma;
- Ristorante "Dal Pescatore" di Canneto Oglio (MN);
- Ristorante "Da Vittorio" di Brusaporto (BG);
- Ristorante "Enoteca Pinchiorri" di Firenze;
- Ristorante "Al Sorriso" di Sorriso (NO).

Ne volete ancora??? Che ASPETTATE?!?!
Se è di consigli utili in cucina che si parla mandatemi una Mail all'indirizzo **chef.mene@hotmail.com** troverete le risposte ai Vostri quesiti all'interno della rubrica "MENE dai ancora CHEF?"

Il nostro caro Chef anche questo mese ci vuole deliziare. La ricetta sicuramente è meno complicata di tante altre, ma non per questo insoddisfacente o poco sfiziosa, anzi. Mentre vi scrivo, dato che siamo principalmente un magazine di musica, sto ascoltando del bellissimo Rock anni 80. Precisamente stiamo parlando dei Vanadium. A chi ama il rock puro, al 100%, quello con la R maiuscola, consiglio vivamente di sentirsi tante cose loro. Partendo da Easy Way To Love, passando poi per Don't Be Lookin' Back. Ragazzi, quest'ultima mette i brividi!!! Vi viene voglia di prendere in mano una Fender e imparare a suonare rock come se foste musicisti da sempre. Detto questo, fatto questo bell'incipit musicale, passiamo in clima fermento. O forse è meglio dire "fermentato". Bene, la ricetta che ci viene proposta questo mese, da Mene Dai An-

cora Chef?, sono i rotolini di zucchine grigliate, con stracciatella e pepe nero. Bene, questa ricetta ha al suo interno un fattore predominante, e cioè la peculiarità della stracciatella, buonissimo formaggio pugliese (e detto dal figlio di un pugliese, so bene quanto sia buono). Il sapore è particolare, molto forte. Prima di passare alle birre del mese voglio prima fare una precisazione riguardante l'accostamento in sè. Come sempre vi ricordo che ogni accostamento è puramente personale, e che possa capitare che ad un palato un po' più o meno esigente possa non risultare così perfetto l'abbinamento in sè. Sebbene questo possa accadere, vi sono degli accostamenti che risultano pressochè fondamentali, dato che alcune caratteristiche aromatiche della birra vanno proprio a colmare quella mancanza di sapore che il piatto in sè non riesce a colmare.

Beamish



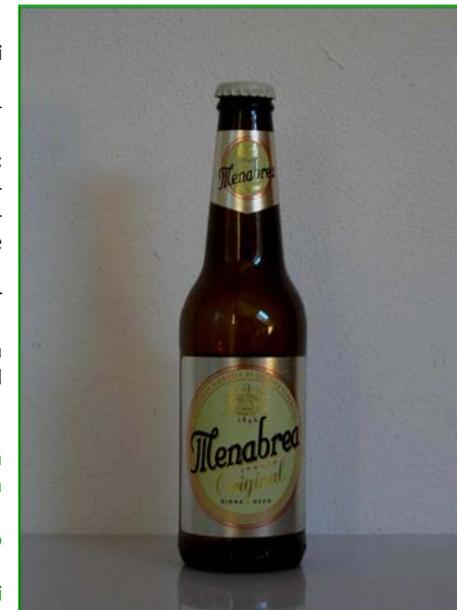
Detto questo. La prima birra che vi propongo è un'ottima Stout, più precisamente una Beamish. Prodotta dal 1792 a Corque, seconda città per importanza, in Irlanda, è una stout molto corposa. Il colore è quello classico delle stout: caffè nero. La tostatura è molto particolare ed è piuttosto differente da quella delle altre stout come Guinness, Murphy's o McCullum. Infatti questa viene tostata con caffè e pepe nero. Una cosa piuttosto insolita, però credetemi, ne vale assolutamente la pena di gustarla accanto ad un ottimo piatto. Il risultato finale è quello del sapore del pane tostato, che con note di pepe e caffè assume un aroma molto molto particolare e totalmente soddisfacente. Un piccola curiosità: questa Beamish, detta anche "birra protestante" si contrappone alla sua "avversaria" Murphy's, detta anche "birra cattolica".

Io personalmente la Beamish la bevo spesso ed è una delle due birre perchè, con note velate di pepe nero e con un aroma molto forte, mette molto più spesso, forse è anche quasi l'unica che prendo. Come avrete intuito ho scelto la Beamish come

una delle due birre perchè, con note velate di pepe nero e con un aroma molto forte, mette molto in risalto il gusto che dà il pepe posto sulla stracciatella.

Menabrea

E ora veniamo all'alternativa. Questa volta giochiamo in casa e voglio proporvi la Menabrea. Prodotta a Biella, in Piemonte, dal 1846, è una classica Lager. Prodotta con pochi e semplicissimi ingredienti: malto, luppolo, acqua, lievito e mais; bassa fermentazione, colore giallo dorato con una brillantezza limpida, fa sentire il suo carattere con note di erbe e fiori. Gradazione alcolica nella media delle Lager (4.8%). Questa birra è molto buona, personalmente è una delle poche italiane che bevo, e rende giustizia al retrogusto grigliato delle zucchine.



Ragazzi, prima di chiudere vorrei lanciare un'idea a tutti voi lettori buongustai, sia di cibo che di buona birra. Dato che ci leggete da tutta Italia, sarebbe bello fare una cosa di questo genere: ogni lettore ci segnali quali sono i pub, i locali, gli american road bar, gli irish pub, le brasserie dove poter passare una bella serata sia per il locale, sia perchè servono dell'ottima birra o cucinano degli ottimi piatti.

Mi raccomando ragazzi!!! Segnalateceli, così da poter fare una lista dei locali suddivisi per regioni e province: redazione@anderground.it

Se bevi e guidi, sei uno
sbronzo!

Andergr@und Mag@zine

Area dei parchi in barattolo Un antidoto contro lo stress

Il National Trust inglese, l'ente che si occupa della tutela dei parchi nazionali britannici, ha iniziato a distribuire dei vasetti di stracolmi di aria fresca, raccolta nel lago Windermere e in altre località montane, ai lavoratori cittadini eccessivamente stressati. L'intento è molto nobile: divulgare la cultura degli spazi incontaminati e informare tutti i residenti negli agglomerati urbani della possibilità di andare a visitare gratuitamente parchi e giardini. Al momento un centinaio di inglesi "stressati" ha inoltrato una richiesta e per questo ricevuto direttamente a casa un barattolo contenente aria di Stourhead (nel Wiltshire), Box Hill (nel Surrey), Townend e del famoso lago di Windermere. Il National Trust, che sostiene di aver condotto degli studi approfonditi sull'effetto positivo di quest'aria, ritiene che il contenuto di ogni singolo barattolo (454grammi di nulla) possa alleviare lo stress per dieci minuti.



Paga gli spacciatori coi soldi del Monopoli: **AGGREDITO**

Un 33enne statunitense è resa nota, risiede a Wichita, stato picchiato da alcuni nel Kansas, ed è stato ident-spacciatori perché, convinto ficato mentre, ancora sanguin di farla franca, avrebbe ten-



nante, tentava di tornarsene a casa. Alla domanda sul come si fosse procurato quelle ferite l'uomo ha confessato ai funzionari di aver tentato di pagare diversi centinaia di dollari di cocaina e crack con i biglietti del famoso gioco, suscitando l'ira dei suoi fornitori. La polizia è riuscita a convincere il 33enne, ferito comunque in modo

tato di pagare della droga non grave, a collaborare per con banconote del Monopoli. sgominare la banda di spacciatori, particolarmente attiva identità non sarebbe stata nella cittadina.

Flashki.it
il sito incartato a mano da una vera marmotta

in breve...

Coreano sposa un cuscino

Il vero amore può nascondersi ai nostri occhi assumendo diverse forme. La storia che stiamo per raccontarvi narra proprio una di queste ricerche conclusasi con un matrimonio a dir poco insolito. Lee Jin-gyu, un coreano con la fissa per i manga, si è recentemente sposato con un grosso cuscino raffigurante Dakimakura, una eroina dei manga giapponesi. Lee, 28enne dai gusti discutibili, ha letteralmente perso la testa per questa "donna" immaginaria e, da quando ha pronunciato il fatidico sì, trascorre con lei tutto il suo tempo libero. "E' completamente ossessionato da questo cuscino - ha raccontato ai giornalisti un amico del giovane sposo - e lo porta sempre con sé. Non se ne separa neppure quando va al parco o al luna park. Pensate, quando deve pranzare fuori casa la porta con sé e ordina da mangiare anche per lei".

Piovono Pesci

Lajamanu, un villaggio di 669 anime nel Territorio del Nord in Australia. Improvvisamente comincia a piovere, e piovono pesci, molti dei quali ancora vivi. Secondo i meteorologi, i pesci, piccoli pescici bianchi e a strisce, erano stati risucchiati verso l'alto da mini tornado che si formano sull'oceano, per poi esser rigettati a terra più tardi. Per Mark Kersemakers, dell'agenzia australiana di Meteorologia, "la tempesta potrebbe aver trascinato in alto i pesci per più di 15 chilometri. Una volta in alto, si sono praticamente congelati. E dopo un po' di tempo, sono stati rilasciati". Non è la prima volta che "piovono pesci" e piccoli rane a Lajamanu, secondo quanto riportato dal quotidiano locale Northern Territory News: fenomeni simili sono avvenuti nel 1974 e nel 2004.

I ♥ AM

Ti sei perso qualche numero?
www.anderground.it/arretrati

Samsung TicToc

Samsung ha presentato al CES 2010 il suo innovativo lettore mp3 TicToc YP-S1 che si propone come valida alternativa all'iPod Shuffle di Apple. Il TicToc si presenta come un dispositivo davvero simpatico con un design minimale che, però, nasconde piacevoli sorprese. Si tratta di un dispositivo innovativo e rivoluzionario: consiste in un piccolo parallelepipedo lungo meno di una decina di centimetri, inserito in un contenitore semi-trasparente, non dotato di alcun tasto. Infatti il piccolo TicToc si controlla tramite lo scuotimento. Ad una scossa forte corrisponderà la riproduzione di un brano più ritmato e movimentato, ad una lieve, una canzone più lenta. L'accensione e la regolazione del volume, invece, sono effettuabili tramite il coperchio che copre il lettore. Il TicToc sarà disponibile in due versioni, da 2 e da 4 Giga. La durata della batteria è di circa 12 ore.



anteprima

129,00 €

Lampada Alchemy

Alchemy, la sua forma rievoca l'atmosfera di un laboratorio chimico, pieno di provette e alambicchi fumanti. Realizzata dal designer francese Arik Levy, Alchemy è una lampada da tavolo a luce diffusa che illumina con intensità diverse a seconda della profondità a cui si immerge la lampadina.

E' realizzata con struttura in metallo nickel satinato. Diffusore in vetro pirex trasparente Duran, contenente piccole sfere in vetro neutro, blu o rosso. Dispone di un dimmer per la regolazione luminosa.

Lampadina 12v 20w, Dimensioni: H 18 cm, Base diam. 13 cm.



39,90 €

Ecoballs

Sostituite i normali (ed inquinanti) detersivi per lavatrice con le sfere Ecoballs, il sistema innovativo per lavare i vostri capi, che non danneggia l'ambiente e che fa. Basterà inserirle dentro la lavatrice, e al resto ci penseranno loro. Le palline all'interno delle sfere sono costituite da ossidi minerali che non lasciano residui sui vestiti, sono antibatteriche, e perfette per chi ha la pelle sensibile. Le palline all'interno delle tre sfere si restringono mano a mano che vengono utilizzate; è stato dimostrato però che durano fino a mille lavaggi.



Videogames Vintage

Anche voi nostalgici dei vecchi videogiochi. Quanto dareste per giocare ancora col vecchio Sega MegaDrive? Bastano solo 39 euro... Blaze propone infatti una versione portabile del Mega Drive per giocare in libertà, ovunque vi troviate. E' piccola e maneggevole, viene alimentata da tre batterie ministilo, si può giocare sul luminoso display LCD oppure sul TV mediante un cavo AV (incluso).

Dal menu iniziale potrete accedere facilmente ai 20 giochi inclusi: Alex Kidd, Alien Storm, Altered Beast, Arrow Flash, Colunws 3, Crack Down, Decap Attack, Neaw Beaw Nachiwe, Ecco, Ecco Jr, Eswat, Flicky, Gain Ground, Golden Axe, Jewel Naster, Kid Chaneleon, Shadow Dancer, Sonic & Knuckles e Sonic Spinball.

Insomma ce n'è per tutti i gusti.



39,90 €

IL CONSIGLIO PER GLI ACQUISTI DI ANDERGRAND



ACQUISTO NON INDISPENSABILE

Ti conviene risparmiare i soldi per un affare più interessante

NE VALE LA PENA!

Se ti interessa l'articolo rompi pure il porcellino, non te ne pentirai!



La lettera del mese

Ciao,

sono qui di nuovo a leggerti, sono qui di nuovo a sentire con te le emozioni che descrivi, e mi fai venire voglia di scrivere anch'io, di esprimere ciò che ho dentro senza freni così come tu fai... E se chi legge non capisce?!? Pensi debba importarmi?!? No, è chiaro che tu mi dirai di no, ma a me interessa, perché vivo in una società in cui ciò che la gente pensa di te fa di te quello che tutti vedono...



quindi nel momento in cui la persona sbagliata leggerà quello che ho scritto e non lo capirà, non lo condividerà e lo fraintenderà, io... cosa farò?!? Cosa diventerò?!? Come verrà visto?!? Come fai tu a stare così tranquilla scrivendo e pubblicando tutte le tue emozioni?!?

E se chi le legge non capisce?!?

Caro, le emozioni vanno vissute, altrimenti le fai morire!!! Scrivile,

leggile, urlale, parlane, ma non lasciarle mai dentro!!! Chi deve pensare cosa?!? Chi ti deve giudicare?!? Tu sei già stato coraggioso a scrivere questa lettera che nessuno capirà essere tua e che nessuno criticherà, e se qualcuno criticherà perché dovrebbe interessarti?!? Qual è la cosa peggiore che può succedere?!?

**Dicci la tua!!!
Mandaci una mail all'indirizzo**

Mandate i vostri SMS al 389.5172638

Costo per ogni SMS inviato: secondo quanto previsto dal proprio piano tariffario. Per maggiori informazioni contattare il proprio gestore di telefonia mobile.

La pubblicazione degli SMS è a completa discrezione della redazione: messaggi con contenuti che verranno ritenuti eccessivamente offensivi o volgari verranno scartati.

I numeri di telefono da cui verranno inviati gli SMS NON saranno in alcun modo utilizzati o censurati.

Che qualcuno dica "ma quante cazzate ha scritto questo?!?" Ci sarà sempre qualcuno che considererà ciò che dici o scrivi, come ci sarà sempre qualcuno che giudicherà idiote ed inutili o sicuramente di minor importanza le tue emozioni e ciò che provi... prendiamo atto dell'esistenza di queste persone e buttiamole via, preoccupiamoci solo di chi, anche non condividendole, capisce le nostre emozioni, nella tua vita dovranno esistere solo loro... e nessun altro...

Un abbraccio

La vostra affezionatissima

Ary



redazione@andergraund.it



La Forza della Natura



Ghiaccio e fuoco insieme. Queste le spettacolari immagini dell'eruzione vulcanica avvenuta nel sud dell'Islanda. La polizia ha fatto evacuare circa 600 persone che vivevano nella regione circostante. La faglia di 800 metri che si è creata durante l'eruzione si estende in direzione del ghiacciaio di Myrdalsjokull, a circa 150 chilometri dalla capitale Reykjavik. L'eruzione, che non ha causato danni a cose o persone, ha però messo in ginocchio i viaggiatori europei creando caos e disagi nella maggior parte degli aeroporti e non solo. A causa della chiusura dello spazio aereo praticamente in tutta Europa centinaia di voli da e per il vecchio continente sono stati annullati. Prese d'assalto le stazioni ferroviarie.

